QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
2 Novembre 1952
Anno VIII - N. 260
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-982, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 280 (dir. fisso adesioni L. [illegible]) - Echi di cronaca L. 700 la [illegible] - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

A QUARANTOTT'ORE DALLE ELEZIONI AMERICANE

Il quadro delle probabilità dei democratici e dei repubblicani

I due candidati stanno giungendo al traguardo finale quasi appaiati

Ike o Adlai?

Cessato il frastuono di quella gigantesca sagra che è una campagna elettorale americana, fra due giorni circa cinquanta milioni di cittadini degli Stati Uniti risolveranno nel segreto della urna il dilemma che appassiona centinaia di milioni di uomini, al di là e al di qua dell'Atlantico: Ike o Adlai? Nessuno può ancora, alla vigilia stessa della votazione, azzardare o formulare un pronostico che abbia un minimo di sicurezza, tanto incerto e serrato è il finale che i due antagonisti stanno combattendo in vista della linea di traguardo. Dato come perdente generalmente in partenza, Stevenson ha ormai quasi del tutto rimontato lo svantaggio iniziale: solo un'esigua percentuale in meno lo divide ora dal grande favorito Eisenhower. Ma i fattori che all'ultimo istante faranno pendere la bilancia da un lato o dall'altro sono così numerosi, complessi e diversi che molto probabilmente sarà solo un minimo imponderabile ad aprire al generale o al governatore le porte della Casa Bianca.

Quando i repubblicani, nell'infocata atmosfera della Convenzione del luglio scorso a Chicago, scelsero Eisenhower a proprio candidato, lo fecero soprattutto per due motivi: perchè contavano di avvalersi del suo enorme prestigio e del suo fascino personale e perchè speravano che egli, portavoce dell'ala progressista, potesse riuscire molto meglio del conservatore Taft. Ambedue le previsioni si sono dimostrate fallaci. Indubbiamente il popolare Ike ha dimostrato di possedere una grande comunicativa, di saper sedurre le folle con la sua sorridente semplicità di «eroe a portata di mano». Ma l'ignoto Stevenson, l'«uomo nuovo» che sembrava lanciarsi allo sbaraglio contro simile avversario, ha rivelato a sua volta una personalità di primissimo piano, pienamente dotata dei requisiti del grande statista.

Preparato, colto, raffinato, brillante, ricco di *humor*, sempre padrone della situazione, Adlai Stevenson è emerso ben presto nella sua vera luce: il politico maturo, capace e degno d'impugnare saldamente il timone della nazione americana. La linea dei grandi presidenti democratici, Wilson, Roosevelt e Truman, troverebbe certo in lui il migliore continuatore: meno aridamente dogmatico di Wilson, meno tribunizio di Roosevelt, culturalmente superiore di gran lunga a Truman. Di fronte alla sua oratoria scintillante e pur sempre precisa, quella di Eisenhower, ora predicatoria ora demagogica, ha retto male il confronto ed ha contribuito non poco a sgonfiare il mito creatosi attorno al generale.

Non si poteva dunque offrire un contrasto maggiore di personalità, e proprio ad un pubblico solito a prendere anche le più gravi decisioni tenendo nel massimo conto il fattore puramente umano. Ma gli americani non sono poi solo degl'ingenui fanciulloni; essi sono ben capaci di scorgere dietro gli uomini i programmi e di valutarli nel loro merito intrinseco. E qui si rivela quello che è forse il più grave errore commesso da Eisenhower. I dubbi, infatti, di quanti temevano che l'inesperienza politica di Ike ne avrebbe facilmente fatto uno strumento della «macchina» del partito repubblicano si sono dimostrati tutt'altro che infondati. Il vincitore di Chicago ha capitolato formalmente di fronte al vinto e ne ha accettato in pieno il programma, procurandosi così, in cambio delle simpatie degli elementi meno progressisti, un appoggio troppo simile ad una pesante tutela.

Nulla distingue più ormai il programma di Eisenhower dal vieto conservatorismo del senatore Taft, nè in politica interna nè in politica estera. Quanto alla prima, Ike ha accettato il mantenimento della invisa legge sindacale Taft-Hartley, si è mostrato molto vago circa i diritti civili dei negri, ha lasciato capire che il *big business* non sarebbe affatto intralciato. Circa la politica estera, il realizzatore militare del Patto Atlantico ha paurosamente virato di bordo, ripiegando su una ambigua posizione che vorrebbe, al contempo, la lotta a fondo contro il comunismo e la riduzione dell'intervento in Europa, soprattutto per alleviare il carico fiscale del contribuente americano.

Non è stato difficile a Stevenson contrapporre a questo programma la voce del liberalismo moderno in politica interna (libertà civili per i negri, ripudio della «schiavista» legge sindacale, assistenza sociale, moderato intervento statale nell'economia) e del buon senso in politica estera (calcolo delle effettive possibilità e responsabilità degli Stati Uniti come Stato *leader* del mondo libero). Il suo compito è stato in certo modo facilitato dai dirigenti della campagna repubblicana, che hanno preferito concentrare il dibattito su pochi temi di sicuro effetto: la corruzione, il comunismo, la guerra di Corea.

Ma l'accusa di corruzione si è risolta nel *boomerang* dello scandalo Nixon. L'isterismo anticomunista da «caccia alle streghe» del sen. Mac Carthy ha fatto capire che i peggiori nemici della libertà sono coloro che per difenderla sarebbero pronti a sopprimerla. Quanto alla Corea, infine, il tasto più doloroso per tanti americani che hanno laggiù i loro cari, Eisenhower si era tenuto per ultimo il colpo a sorpresa; se eletto, andrò io sul posto a sistemare le cose. Ma anche qui Stevenson ha avuto buon gioco a ribattergli che le sorti della Corea non si decideranno sul posto, bensì a Mosca.

Al di là di tutti questi argomenti, il tema dominante della campagna repubblicana è stato lo *slogan* «è tempo di cambiare», volendo con ciò suggerire al Paese la necessità di un mutamento nella direzione suprema dopo venti anni di governo democratico. Chi sta bene, però, non cambi; e questo hanno ricordato i democratici coi loro *slogans* «non siete mai stati così bene» e «non fatevelo portar via». Non fatevi, cioè, portar via dai repubblicani tutto il benessere acquistato sotto la amministrazione democratica: pieno impiego, alti salari, assistenza sociale.

A quest'appello è da credere non rimarranno sordi tutti coloro che hanno realmente fruito del benessere, i lavoratori dei sindacati (ambedue le Confederazioni si sono pronunciate per Stevenson), le minoranze razziali e religiose, la piccola borghesia urbana, gli intellettuali. Insieme ad essi voteranno democratico i conservatori del Sud, uniti dalla tradizione in un ibrido connubio con i liberali e i progressisti del Nord e della costa atlantica. Per Eisenhower certamente saranno il mondo dell'industria e della finanza, l'alta e forse buona parte della media borghesia, i residui tenaci assertori dell'isolazionismo.

Queste linee abbastanza chiare e ferme potranno però essere sconvolte dall'intervento dei fattori emozionali, l'anticomunismo, il problema coreano, il voto femminile e quello dei giovani che sono elettori per la prima volta; ultimo fattore, ma importantissimo, la personalità di Ike o di Adlai. Noi europei, spettatori rispettosi, ma estremamente interessati in quanto alleati degli americani, non possiamo che formulare un augurio: che vinca il migliore dei candidati, per l'America e per il mondo libero.

Ferdinando Vegas

Gli Stati che decidono della gigantesca lotta

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 1 novembre.

La sorte delle elezioni sarà decisa in ventidue Stati che sino a questa sera sono divisi, o lo sembrano, egualmente fra Ike e Stevenson. Dei ventidue, tre Stati detengono la chiave della decisione nel senso che supponendo gli altri diciannove Stati divisi equamente fra i due candidati, dipenderà dalla decisione dei tre se il vincitore sarà il repubblicano Ike o il progressista moderato Stevenson.

Punti nevralgici

Il panorama elettorale americano è così complesso e confuso che l'unico modo per avere almeno un orientamento generico delle forze in lotta, è quello di analizzare sommariamente la posizione elettorale dei diciannove Stati dubbi e dei tre decisivi. E' un'analisi lardellata di cifre percentuali, di se, di ma, di però ma, a giustificare la fatica e la noia di essa, varrà forse il compenso che si avrà così di un quadro esatto dell'asprezza della lotta e soprattutto della sua principale caratteristica: la incertezza.

Cominciamo con una constatazione di importanza fondamentale. Dei 48 Stati dell'Unione, ventisei sono o nettamente repubblicani o nettamente democratici. Qualunque cosa avvenga cioè negli altri 22 Stati, in questi ventisei i dadi sono stati gettati. Gli Stati sicuramente democratici sono gli gli undici del Sud ed i cinque che qui vengono chiamati «confinanti» perchè giacciono geograficamente fra il Sud tradizionalmente democratico ed il Middlewest prevalentemente repubblicano. Ma quest'anno non tutti gli undici Stati del Sud voteranno democratico. Tre di essi, la Florida, la Georgia ed il Maryland sono per lo meno in dubbio. I ribelli democratici di questi Stati controllano le «machines» elettorali ed hanno quindi la possibilità di incanalare la maggioranza degli elettori verso Ike.

Così non avviene nel Texas Louisiana e Carolina del Sud che sono governate da uomini che hanno abbandonato il partito democratico per interessi personali e locali ma che non riusciranno, si crede, a trascinarsi dietro troppi seguaci. Come si sa la Costituzione americana accorda ad ogni Stato un determinato numero di «voti elettorali» stabilito in proporzione alla sua popolazione. Gli undici Stati del Sud (Florida, Georgia, Sud Carolina, Nord Carolina, Virginia, Mississippi, Louisiana, Alabama, Texas, Tennessee e Arkansas) ed i cinque confinanti (Maryland, West Virginia, Kentucky, Missouri e Oklahoma) possono dare, tenuto conto delle probabili defezioni, 145 voti elettorali alla lista democratica. Per vincere la presidenza ne occorrono 266.

Se anche Maryland, Florida e Virginia dovessero essere riconquistate alla tradizione democratica, Stevenson guadagnerebbe rispettivamente: dieci voti elettorali in Florida, dodici in Virginia e nove in Maryland. Ma è prudente considerare questi 31 voti come ormai conquistati da Eisenhower. Anche con la loro defezione le possibilità di vittoria di Stevenson sono, come si vedrà, tutt'altro che da scartare.

I repubblicani vantano come sicuramente in loro possesso, gli Stati atlantici del nord come il Maine il New Hampshire, il Vermont e il Connecticut ed il New Jersey ma i due Stati più ricchi in voti elettorali il New York, con 45, e la Pennsylvania con 32, andati ai repubblicani nel '48, sono questo anno per lo meno in dubbio. Lo sono a dire il vero per ambedue i partiti.

Cominciamo dal New York. I democratici dopo gli ultimi trionfali successi avuti da Stevenson, considerano lo Stato una vittoria probabile. La caratteristica dello Stato è che mentre New York metropoli, abitata com'è da due milioni di italiani, tre di irlandesi, uno e mezzo di ebrei ed uno e mezzo di negri, è sicuramente democratica, New York Stato e cioè la parte non metropolitana è tradizionalmente repubblicana. Negli anni scorsi lo Stato è sempre stato conquistato dai repubblicani grazie appunto ai voti della provincia con un distacco di circa mezzo milione di voti. Quest'anno è probabile che i negri votino compatti per Stevenson e compensino così il tradizionale vantaggio repubblicano.

La Pennsylvania presenta lo stesso aspetto generale del New York. Le grandi città industriali, come Pittsburgh, sono democratiche, le provincie sono repubblicane. In ambedue gli Stati i governatori sono repubblicani e comandano grandi forze politiche. Ma anche qui, come nel New York, forti sezioni dell'elettorato democratico, che nelle ultime elezioni non parteciparono al voto, si preparano quest'anno a intervenire in massa ed è probabile quindi che Stevenson possa conquistarsi l'ambito premio dei trentadue voti elettorali dello Stato.

Dall'altra parte anche le campagne e le forze repubblicane sono mobilitate sino all'ultimo uomo ed i capi del partito vantano almeno altrettanta sicurezza dei democratici predicendo la propria vittoria.

Il terzo grande Stato atlantico, il Massachusetts è tradizionalmente democratico solo perchè Boston con la sua popolazione italo-irlandese ha sempre sostenuto i candidati popolari. Ma quest'anno nè il blocco irlandese nè quello italiano sono sicuri per i democratici perchè larghe sezioni della collettività, salite economicamente e socialmente negli ultimi anni mostrano tendenze conservatrici.

Qui sedici voti sono in gioco e di tutti i ventidue Stati qui considerati le possibilità di Ike sono grandi. Ma sono insidiate da una particolare situazione: il generale è assai più popolare del suo partito mentre i democratici vantano un partito assai ben organizzato, ma un candidato poco conosciuto.

Un blocco per Ike

Al di là degli Stati atlantici si entra in quelli del Middlewest, un blocco di dodici Stati che possono essere considerati sicuri per Ike con l'eccezione dell'Ohio e dell'Illinois, i due maggiori quanto a voti elettorali e che debbono essere considerati in dubbio. Sino ad oggi pareva che Ike avesse un leggero vantaggio su Stevenson perchè lo sciopero dei minatori di carbone finora in corso danneggiava la lista democratica. Ma proprio questa sera lo sciopero è stato composto ed è possibile che questo successo porti a Steve quel centinaio di migliaia di voti che può dargli la vittoria e ben 25 preziosi voti elettorali.

L'Illinois governato da Stevenson è violentemente attaccato dai repubblicani. Quest'anno nessuno sa se milioni di repubblicani continueranno a votare per lui come presidente, oppure se preferiranno osservare la lealtà di partito sulla quale Ike insiste tanto.

Accanto all'Illinois altri Stati dubbi sono il Michigan con 20 voti elettorali e l'Indiana con 13. Le possibilità di Stevenson sono molto aumentate negli ultimi giorni. Ma le posizioni conquistate ad Ike dalla potente macchina elettorale repubblicana sono ancora formidabili.

Eguale situazione di incertezza si riscontra negli Stati agricoli del Wisconsin, del Nord Dakota, del Minnesota e dello Iowa. In ognuno di questi Stati, compresi nell'area del Middlewest sicuramente repubblicana, le forze democratiche sono al contrattacco e le loro possibilità sono variamente valutate da ottime a buone, ma Ike è indubbiamente in testa ad ogni previsione.

Voti per Stevenson

Bisogna arrivare alla costa del Pacifico per ritrovare situazioni paragonabili a quelle esistenti nella Pennsylvania e New York: il Maryland con 32 voti elettorali e l'Oregon con sei sono in dubbio per ambedue i candidati. Ma in ambedue Stevenson è favorito.

Tutto sommato, la situazione si presenta alla fine della campagna in questo modo: se i democratici riusciranno a conservare il predominio sempre avuto nel Sud e Stati confinanti, anche se dovranno subire la defezione nella Florida, Virginia e Maryland riusciranno a totalizzare in questa regione 145 voti elettorali. Se, come è probabile, Stevenson riuscirà a conquistare lo Stato di New York, grazie al massiccio contributo di New York la metropoli, e a riconquistare il suo Stato dell'Illinois e quello tradizionalmente democratico del Massachusetts, ed infine a consolidare in queste ultime ore di battaglia i grandi progressi fatti in California, metterà nel sacco altri 180 preziosi voti elettorali. Anche supponendo che perda l'Illinois o la California, ma che conquisti invece la Pennsylvania, si assicurerebbe sempre un margine di vantaggio assai notevole su Ike.

Egli potrebbe totalizzare così da 165 a 338 voti elettorali. Egli dispone però di una riserva di voti sicuri che gli viene da Stati del sud-est e delle Montagne Rocciose come lo Utah, il Montana, il New Mexico e in più lo Ohio ed il Rhode Island che sommati assieme gli danno altri 48 voti elettorali: quelli cioè che dovrebbero farlo vincere di misura. Questi i calcoli democratici.

I repubblicani puntano soprattutto ad ingrossare i 188 voti totalizzati da Ike nel Middle West e nel New Jersey con la conquista dei ventiquattro voti elettorali del Texas, dei venti del Michigan, dei dodici del Visconsin e quelli di almeno uno dei grandi Stati: o il New York o la California, o lo Illinois o il Massachusetts.

Questi calcoli portano i due concorrenti testa a testa sulla linea di arrivo ed in sostanza annullano tutta questa complicata alchimia elettorale.

Gino Tomajuoli

DOMINIO DEL CANADA
WASHINGTON
MONTANA
DAKOTA SETTENT.
OREGON
IDAHO
WYOMING
DAKOTA MERID.
CALIFORNIA
NEVADA
NEBRASKA
IOWA
NEW YORK
S. FRANCISCO
UTAH
COLORADO
KANSAS
ILL.
IND.
OHIO
KENTUCKY
VIRGINIA
ARIZONA
N. MESSICO
OKLAHOMA
TENNESSEE
N. CAROLINA
S. CAR.
GEORGIA
ALABAMA
TEXAS
MESSICO
FLORIDA
MAINE

Ventidue Stati della Confederazione sono «decisivi» ai fini della vittoria democratica o repubblicana. Eccoli in ordine d'importanza, con l'indicazione dei rispettivi voti elettorali: New York (45), California (32), Pennsylvania (32), Illinois (27), Ohio (25), Texas (24) Michigan (20), Massachusetts (16), New Jersey (16), Indiana (13), Wisconsin (12), Virginia (12), Tennessee (11), Minnesota (11), Florida (10), Iowa (10), Maryland (9), Washington (9), Carolina (8), Connecticut (8), Oregon (6), Nord Dakota (4)

Quattro discorsi di Eden per una piccola elezione

Londra, 1 novembre.

Martedì, mentre gli elettori americani si recheranno alle urne per scegliere colui che per i prossimi quattro anni sarà presidente degli Stati Uniti, anche la Gran Bretagna avrà la sua piccola elezione politica. Si tratta di scegliere il deputato al Parlamento di High Wycombe, una cittadina fra Londra e Oxford, il cui rappresentante in Parlamento, figlio di lord Astor, è ora salito alla Camera dei Lords.

Il ministro degli Esteri Anthony Eden, si è recato oggi ad appoggiare il candidato conservatore e ha tenuto quattro brevi discorsi nel corso dei quali ha formulato in termini di estrema popolarità i capisaldi della politica estera e interna britannica: «Chiunque non sia pazzo da legare vuole la pace», ha detto per esempio, e «noi abbiamo uno scopo solo: rimettere in sesto le finanze del paese».

Il maresciallo Juin a Roma

Il maresciallo Juin, giunto a Roma per inaugurare un nuovo altare nel cimitero di guerra francese, a colloquio con il capo di Stato Maggiore italiano, gen. Marras. (Telefoto)

Una nuova azione per il problema di Trieste?

Viva attesa per il discorso che De Gasperi pronuncerà il 4 novembre a Redipuglia - Primi commenti e rilievi dopo il rifiuto jugoslavo - La missione di Pacciardi negli Stati Uniti - Il Consiglio dei Ministri convocato per il 6

Roma, 1 novembre.

Il Presidente della Repubblica sta trascorrendo questi due giorni di vacanza a Caprarola e il Presidente del Consiglio a Castelgandolfo. L'uno e l'altro partiranno nel pomeriggio del 3 per Redipuglia dove quest'anno la ricorrenza del 4 Novembre verrà celebrata con particolare solennità. E' la prima volta, dopo la guerra, che lo Stato assume il patrocinio ufficiale della manifestazione e che essa viene presenziata dal Capo dello Stato, dal Presidente del Consiglio con tutti i membri del Governo, dai presidenti delle due Camere con folte rappresentanze di parlamentari oltrechè, naturalmente, dalle varie rappresentanze delle Forze armate, delle associazioni d'arma, ecc.

La polemica con Belgrado

Si può ben comprendere il significato implicito in così solenne manifestazione pensando con quanta insistenza — non sempre corroborata da altrettale buona fede — l'una o l'altra parte politica sta cercando di attribuirsi, in previsione della campagna elettorale, la rappresentanza e la difesa dei «veri valori nazionali»: di fronte a questi tentativi la manifestazione del 4 Novembre ricorderà, invece, che quei valori non possono essere monopolio di nessuna parte e che la loro migliore rappresentanza è sempre quella che si esprime attraverso i rappresentanti del regime democratico nelle sue varie istanze.

Detto questo resta ancora da aggiungere che si guarda alle celebrazioni di Redipuglia anche con un altro interesse più immediato, quello provocato dalla recente ripresa della polemica italo-jugoslava e dalle preoccupazioni per la sorte del Territorio triestino che essa ha riattizzato. Si sa che De Gasperi in quella occasione pronuncerà un discorso e da ieri si dice con insistenza che in esso verrà toccata la questione del T.L.T. così come si è venuta sviluppando dopo la nota inviata a Belgrado ed il rifiuto ad adire la Corte internazionale dell'Aja che la capitale jugoslava le ha opposto. (Rifiuto, sia detto per inciso, che per il momento resta affidato alle parole di un portavoce ministeriale, la risposta ufficiale non essendo ancora pervenuta a Palazzo Chigi).

In effetti il luogo, la circostanza e l'atmosfera saranno tali che sarà difficile per il Presidente del Consiglio non toccare l'argomento. Non si può dire nulla di attendibile, peraltro, circa i termini in cui verrà trattato e le eventuali nuove indicazioni che da esso potranno venire sulle prospettive della complicata vicenda. «E' bene — si leggeva stamane nel commento di un quotidiano, solitamente assai cauto e ufficioso, alla risposta jugoslava — che da parte italiana si siano sperimentate tutte le vie possibili, è bene che il risultato ultimo, completamente negativo, sia stato acquisito, prima di intraprendere l'azione politica, che l'Italia contempla nelle sue possibilità come conseguenza logica della situazione senza uscite che è venuta creandosi con la mancata soluzione del problema del Territorio Libero di Trieste».

La difesa dell'Europa

Sono parole, come si vede, che pongono in una luce particolare il recente passo diplomatico italiano: suggeriscono l'impressione che la nostra diplomazia, constatato l'insuccesso dell'ultimo tentativo in una certa direzione, si accinga ad iniziare una nuova azione politica. Non sappiamo, ripetiamo, quanto questa impressione possa essere fondata e soprattutto non si vede ancora quali potrebbero essere le caratteristiche di questa nuova azione. Di una cosa sola si può essere sicuri, ed è forse il caso di sottolinearlo ad evitare errate interpretazioni delle manifestazioni di Redipuglia: in ogni caso si eviterà di ricorrere a quella esasperazione di sentimenti sciovinistici della quale il Paese ha già sperimentato, purtroppo, l'inutilità e le luttuose conseguenze.

E' probabile che di tutta la questione si torni a parlare presto anche in sede di Consiglio dei Ministri: una riunione del Gabinetto è prevista, infatti, per il 6, e, giacchè per quel giorno Pacciardi dovrebbe aver fatto ritorno a Roma, è assai probabile che il Ministro della Difesa faccia ai colleghi una relazione sull'esito della sua missione negli Stati Uniti. Su questa missione si continua a mantenere il massimo riserbo e negli ambienti ufficiosi ci si limita per il momento a smentire o correggere le varie interpretazioni che nei circoli di stampa ne sono state date.

Così stasera si tiene a ricordare che tutti i progetti di difesa del continente europeo debbono essere approvati alla unanimità dal Consiglio atlantico e che essi riguardano esclusivamente l'area coperta dall'alleanza: qualsiasi progetto per le zone marginali (compresa la Jugoslavia, che non fa parte del Patto Atlantico) viene subordinata alle esigenze dei Paesi atlantici ed alla loro approvazione. Nessuna sistemazione del settore difensivo sud-europeo e nessun completamento dei relativi progetti a Paesi che non fanno parte del Patto Atlantico, in altri termini, può essere realizzata senza l'approvazione dell'Italia. Si confermano così certe note, ma forse la conferma che giunge non è nè a caso nè inopportuna.

Per la politica interna poche novità da segnalare. Si è detto della prossima riunione del Consiglio dei Ministri. (Nel corso della quale, come il Ministro Guardasigilli ha confermato, verrà presentato il progetto relativo al Consiglio Superiore della Magistratura). Per qualche giorno la polemica elettorale sarà un poco smorzata in attesa della «chiarificazione» tra democristiani e socialdemocratici.

Un nuovo contributo all'apprezzamento dei sentimenti del partito di maggioranza nei riguardi della riforma lo si è avuto oggi con l'informazione secondo la quale in Consiglio dei Ministri non soltanto Piccioni e Campilli, ma anche Fanfani e Malvestiti espressero delle perplessità sul progetto Scelba. La cosa appare tanto più singolare per Fanfani, appartenente al gruppo degli «iniziativisti» che si sono sempre battuti per la correzione della proporzionale.

La paternità della astensioni dei cinque membri della commissione incaricata di ratificare l'elezione a senatore a vita di Don Sturzo è stata rivendicata ai senatori di sinistra dal sen. Pertini che ha dichiarato: «Esse non vogliono rappresentare un atto di ostilità verso il Presidente della Repubblica, ma devono essere considerate come una riserva per la decisione di nominare Don Sturzo senatore a vita». L'illustre sacerdote, da parte sua, ha smentito di avere intenzione di dimettersi dalla carica come si era cominciato a dire da qualche parte.

e. f.

Stalin rinvia il ritorno di Thorez in Francia

Tutto era stato preparato per le accoglienze - Il contrordine all'ultimo momento - I sovietici temono che a Thorez sia tolta l'immunità parlamentare

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 novembre.

Jacques Duclos ha informato oggi l'ufficio politico del partito comunista che Stalin ha dato ordine di ritardare ad epoca indeterminata il ritorno di Maurice Thorez in Francia, che avrebbe dovuto avvenire in questi giorni. La decisione del Cremlino non è motivata da un peggioramento delle condizioni di salute di Thorez, che sembrano anzi in via di continuo progresso, ma dalla volontà di proteggere da possibili persecuzioni il capo del comunismo francese, colui che, qualora l'immunità parlamentare fosse tolta agli altri deputati del partito, rimarrebbe l'unico depositario dell'ortodossia marxista in Francia.

Per la verità pare poco probabile che l'Assemblea nazionale accordi l'autorizzazione a procedere che la giustizia militare ha chiesto per Duclos, Marty, Billoux, Fajon, Reymond Guyot. Il reato contro la sicurezza esterna dello Stato e il morale dell'esercito per il quale è prevista perfino la pena di morte, costituisce infatti una imputazione così grave che difficilmente la maggioranza parlamentare potrà considerarlo proporzionato alle labili prove raccolte finora contro di loro. Di che cosa, in sostanza, sono accusati i cinque deputati comunisti? Di essere contrari a una impresa coloniale, la guerra d'Indocina, che tanti sacrifici è già costata alla Francia. Ma a tale impresa sono contrari anche molti deputati appartenenti ad altri settori dell'Assemblea, ed è quindi facilmente prevedibile che in tali settori la richiesta autorizzazione a procedere non avrà buone accoglienze. Bisogna d'altronde considerare che il Parlamento francese si è sempre mantenuto fedele alla antica tradizione democratica per cui l'immunità parlamentare può essere tolta soltanto in casi in cui l'accusa sia esaurientemente provata e non possa lasciare dubbi di persecuzione politica, cosicchè tutto lascerebbe supporre che la richiesta della giustizia militare verrà a suo tempo respinta.

Non sembra però che a Mosca si tenga conto di queste ragioni; influenzati forse dalla loro stessa propaganda, gli uomini del Cremlino dimostrano di non avere nessuna fiducia nelle garanzie offerte dalle istituzioni di un paese libero e democratico come la Francia, e per conseguenza essi hanno preso veramente sul serio l'istruttoria aperta contro i dirigenti del partito comunista francese.

E poichè fra i documenti che costituiscono l'atto di accusa contro Duclos e compagni, molti si riferiscono ad istruzioni impartite da Maurice Thorez, essi temono che anche lui possa essere imputato degli stessi reati al suo ritorno dall'Unione Sovietica. Se l'immunità parlamentare venisse tolta a Duclos e agli altri, anche Thorez rischierebbe di subire la stessa sorte e il partito verrebbe senz'altro decapitato. Stalin ha dunque dato ordine che del ritorno di Thorez in Francia si riparli soltanto quando la questione della immunità parlamentare sarà stata risolta. D'altra parte la procedura parlamentare è stata ritardata da un attacco di malaria che ha colpito il deputato Duveau, relatore della commissione che esamina il caso, cosicchè tutto lascia supporre che Maurice Thorez finirà per passare un altro Natale in Georgia.

La decisione di Stalin ha prodotto un certo imbarazzo fra i dirigenti del partito. Tutto era stato preparato per dare il benvenuto a Thorez in una grande manifestazione di massa al Velodromo d'Inverno il 7 novembre. Ora invece quel comizio avrà luogo lo stesso, ma l'*Humanité* di stamane, contrariamente a quanto aveva fatto finora, non parla più della presenza di Thorez e si limita a dire che Duclos vi celebrerà il 35° anniversario della rivoluzione d'ottobre.

La conseguenza più grave della decisione di Stalin riguarda però la crisi che si è verificata nel partito in seguito alle sanzioni prese contro Marty e contro Tillon. Non c'è dubbio che Maurice Thorez è il solo dirigente comunista il cui prestigio sulle masse è così forte da ridare al partito quell'unità che il deviazionismo dei due vecchi capi della Resistenza ha seriamente minacciata. Riuscirà Jacques Duclos ad imporsi con altrettanta autorità morale?

Molti comunisti ne dubitano e ne sono assai preoccupati. Gli stessi Marty-Tillon che rimandano di giorno in giorno le loro autocritiche senza tuttavia compiere nessun gesto di aperta ribellione, sembrano avere adottato una tattica che mira a gettare il discredito sull'autorità di Duclos, ed ora che il ritorno di Thorez viene definitivamente rimandato è certo che essi si sentiranno incoraggiati ad insistere in questo atteggiamento.

s. v.

Il nuovo Codice della Strada sarà concretato tra breve

Roma, 1 novembre.

Il progetto del nuovo Codice della Strada sarà tra breve concretato in tutti i suoi particolari. Talune questioni riflettenti la circolazione degli autoveicoli, e per le quali era stato preparato un provvedimento legislativo relativo al ripristino della patente per le motociclette ed ai limiti di età per essere autorizzati a condurre motociclette di diversa cilindrata, verranno definitivamente trattate e discusse in sede di esame del progetto. Così pure i due provvedimenti che si trovano dinnanzi al Parlamento relativi alla modifica del «visus» e delle percentuali ammesse per l'udito per il rilascio delle patenti di guida ed alla velocità degli autopullman.

L'attenzione degli ambienti motoristici è polarizzata sul problema del ritiro delle patenti di abilitazione di primo e secondo grado. Il ritiro o la sospensione della patente automobilistica, disposto per motivi di pubblica sicurezza con misure straordinarie da non pochi prefetti, ha dato luogo a viva discussione nonchè a presentazione di interrogazioni al Parlamento. Infatti, l'art. 94 non contempla il ritiro della patente per eccesso di velocità

Lauro si presenterà candidato alla Camera

Roma, 1 novembre.

Il «comandante» Achille Lauro, presidente del P.N.M., ha deciso che si presenterà candidato alle prossime elezioni politiche per deputato. Siccome anche l'attuale vice sindaco di Napoli, on. Fiorentino, presenterà la sua candidatura alla Camera, la carica di sindaco di Napoli verrà assunta dall'attuale assessore monarchico, ing. Limoncelli.

CRONACA CITTADINA

LE CELEBRAZIONI AL CIMITERO NEI GIORNI DEGLI OGNISSANTI E DEI MORTI

Commosso tributo ai defunti di circa trecentomila torinesi

Almeno 300 mila torinesi hanno varcato ieri i cancelli del Cimitero generale, per visitare ed addobbare le tombe dei defunti. La tiepida, estiva giornata d'Ognissanti ha visto le strade della città piene di gente: una vera fiumana ha percorso per tutto il pomeriggio i viali di via Catania e corso Regio Parco, disciplinata da 150 vigili urbani addetti alla disciplina dell'eccezionale traffico.

Il Camposanto era stato trasformato dalla pietà dei cittadini in una serra di fiori, e non v'era tomba priva di ceri, o di un mazzo di crisantemi o di garofani. E ciò nonostante il prezzo dei fiori sia molto elevato, quest'anno; infatti — cifra certamente insuperata finora — i crisantemi hanno raggiunto prezzi addirittura favolosi: dai «Vittorio Veneto» a 1000 lire l'uno, agli «Indian» a 500, ad un minimo di 300 per i «Williams» e 150-250 per i più modesti. I garofani invece toccano le 200-250 lire alla dozzina. Centoventi dipendenti del Municipio ed altrettanti dipendenti di un'impresa che ha l'incarico della manutenzione dei viali del sacro recinto hanno avuto non poco lavoro, prima e durante l'afflusso dei fedeli, per assettare i vari campi del Cimitero. L'orario, in considerazione dell'eccezionale folla, sarà ancora mantenuto, fino al 4 novembre dalle 8 sino alle 18.

Le funzioni religiose e commemorative sono incominciate di buon mattino. A cura dell'Associazione ex-deportati, nel Campo della Gloria, ha avuto luogo una semplice cerimonia, durante la quale, davanti alla tomba del Deportato Ignoto, sono stati ricordati i Caduti in prigionia. Rappresentanze partigiane e combattentistiche con bandiere, hanno commemorato nello stesso Campo i Caduti per la libertà. Nel Campo dedicato ai morti sul lavoro, operai con le bandiere dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi, della Fiat e della Camera del Lavoro, sono state visitate le diciassette tombe di torinesi morti in sciagure negli stabilimenti e nei cantieri.

Messe in suffragio dei defunti vengono celebrate in continuità, stamane e domani, nella chiesa del Cimitero: dalle ore 7,30 alle 12. Ieri alle 11 in Duomo il Cardinale Arcivescovo ha officiato un pontificale solenne ed al pomeriggio ha impartito la benedizione. Oggi alle 15 mons. Vincenzo Rossi terrà, ancora in Duomo, una commemorazione.

L'orario odierno dei negozi è quello normale festivo, eccettuate le rivendite di pane e di latte, aperte fino alle 13, i barbieri, pure fino alle 13 ed i fiorai aperti per tutta la giornata. Domani orario normale dei negozi e delle banche; negli uffici pubblici chiusura alle 12,30.

E' tornata primavera

Contrariamente alla tradizione, che vuole la giornata dell'Ognissanti e quella dei Morti grigie, nebbiose, fredde, senza un raggio di sole, quest'anno si è avuto un sensibile anticipo della seconda estate, l'estate di San Martino. Tepore primaverile, cielo terso, sole. Si avverte di essere alle soglie dell'inverno soltanto di notte: la temperatura che durante il giorno si mantiene sui 18-20 gradi, cade di notte quasi a zero. Speriamo che questo invidiabile bel tempo continui ancora a lungo. In tutte le case però, ci si affretta ad accendere stufe e termosifoni: fra le pareti domestiche l'«estate» di novembre ben poco si avverte. E ritornano di attualità i soliti problemi della rata del riscaldamento — lievemente inferiore a quelle dell'anno scorso — e del rifornimento del guardaroba invernale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima + 17,4; minima + 3,7; media + 10,4. Umidità 55 %. Pressione 734,6. Cielo sereno. Vento debole. - Previsioni: annuvolamenti sparsi. Vento debole. Foschia al mattino. Temperatura media stazionaria.

LA CIRCOLAZIONE DEGLI AUTOMEZZI E GLI INVESTIMENTI

Le strade dove si muore

Le zone più pericolose sono quasi tutte alla periferia della città
Cause principali delle disgrazie: velocità eccessiva e imprudenza

Quest'anno, da gennaio a settembre, si sono avuti 5100 incidenti stradali. Il tragico bilancio si è chiuso con 65 morti e 1800 feriti. Il comando dei vigili urbani sta elaborando una serie di complesse statistiche da cui si potrà avere un quadro esatto della situazione: si potrà sapere quali sono le ore maggiormente pericolose, quali i giorni della settimana in cui si ha il numero più alto di sciagure, quali i veicoli che più frequentemente vi sono coinvolti.

Tutte cose interessantissime, che porranno la commissione comunale in grado di prendere gli opportuni provvedimenti. Ma v'è un'altra statistica da fare, che riuscirà più di tutte interessante: quella che indica quali sono i punti più pericolosi della città, i luoghi in cui decine di infelici (o di imprudenti, o di pazzi) hanno lasciato la vita. Si posseggono già i dati aggiornati sino a ottobre: si tratta ora di integrarli con la descrizione degli incidenti e con lo studio delle cause che li hanno determinati; ed è appunto ciò che il comando dei vigili sta facendo, su incarico della commissione di viabilità.

Vediamo quali sono le «zone mortali». Scorrendo l'elenco si noterà una cosa singolare: tolti rarissimi casi (quattro in tutto), tutti gli incidenti di estrema gravità sono avvenuti alla periferia, dove il traffico è meno intenso. Si prenda ad esempio via Bologna, dove sono avvenute tre sciagure mortali: una all'angolo di via Paroletti, la seconda all'angolo di corso Palermo e la terza all'angolo di via Maddalena. Ancora: tre incidenti mortali sono avvenuti in corso Duca degli Abruzzi, due all'angolo di via Cristoforo Colombo e uno all'angolo di corso Stati Uniti. Altri tre incidenti mortali sono stati registrati in corso Orbassano, uno all'altezza del n. 208, uno all'angolo di via Boston e un altro all'angolo di corso Tazzoli. In quasi tutti i casi si tratta di pedoni che sono stati investiti da automezzi o da motomezzi.

L'elenco delle «zone mortali» è lunghissimo. Pedoni investiti e scontri fra macchine, o fra macchine e moto, o fra macchine e biciclette. Le cause sono due essenzialmente: velocità eccessiva e imprudenza. Sulle strade aperte della periferia non sono molti quelli che resistono all'invito della velocità; e quando si superano certi limiti, le frenate non servono, le sterzate brusche diventano pericolosissime o addirittura catastrofiche. Imprudenza questa; e imprudenza anche da parte dei pedoni.

Ed ecco le vie ed i corsi pericolosi: corso Belgio (sul ponte del Po), via Borgaro (all'angolo della strada di Lucento e dinanzi alle Ferriere), corso Casale (dinanzi al teatro Michelotti, in piazza Coriolano e al largo Pasini: gli ultimi due punti sono all'estrema periferia), corso Moncalieri (la zona più pericolosa è quella all'angolo di corso Fiume), via Monginevro angolo corso Brunelleschi, piazza Nizza (si sono avuti due morti in questo punto), via Nizza angolo via Cesare Balbo, piazza Sabotino, corso Peschiera angolo via Verzuolo, via Cigna angolo via Antonio Cecchi, piazza Bernini, corso Francia (è la zona in cui è accaduto il maggior numero di incidenti mortali: otto negli ultimi mesi), corso Galileo Ferraris angolo fratelli Carle e angolo corso Rosselli, corso Sebastopoli, corso IV Novembre.

Questi i punti principali. Ma l'elenco non termina qui. Senonchè gli altri incroci o vie in cui sono accaduti incidenti mortali non possono essere considerati tipici: non sono zone particolarmente pericolose, e le sciagure che vi sono state registrate sono dovute essenzialmente al caso. Giacchè, se così non fosse, dovremmo ritenere che quasi tutta la periferia, in blocco, è «zona pericolosa»: zona da riempire di vigili, di semafori e di cartelli. Cosa che naturalmente non è.

Il centro — si è detto — non contribuisce a questa spaventosa catena di incidenti mortali. Quattro in tutto sono le zone in cui vi sono stati dei morti: via Cernaia dinanzi alla caserma dei carabinieri; via Bertola angolo via Passalacqua, via Po, via del Carmine angolo corso Valdocco.

Una compagnia di bersaglieri sperduta sulle montagne

«Già da qualche giorno non si hanno notizie di una compagnia di bersaglieri, agli ordini del capitano Giordani, operante sulle impervie montagne calabresi, alla caccia di una pericolosa banda di briganti che da molto tempo costituisce il terrore delle popolazioni. Si teme che, inseguendo i banditi, i bersaglieri siano stati attirati in qualche imboscata; come è probabile che, priva di guide del posto, la compagnia si sia sperduta sulle montagne, in zone prive di acqua e di località abitate. Ci si augura d'altra parte che il capitano Giordani, questo valoroso piemontese dal pugno di ferro, deciso a stroncare una volta per sempre il preoccupante fenomeno del banditismo, sia invece riuscito ad agganciare i ribelli ed a sconfiggerli. Le genti del Meridione accompagnano con i loro più sinceri voti l'attività dei valorosi bersaglieri per il ripristino della legge e per il ritorno della pace e della serenità in quelle zone».

Questa notizia, stralciata da una gazzetta di Reggio Calabria in data agosto 1863, acquista oggi un sapore di attualità, poichè Pietro Germi ha ripreso lo storico episodio nel film «Il brigante di Tacca del Lupo», epopea della lotta contro il banditismo. Il regista si è trattenuto cinque lunghi mesi con la troupe della Cines-Lux-Rovere Film nei luoghi più impervi e selvaggi della Calabria per ricostruire i fatti con la massima fedeltà storica. Interpreti di questo film, che può essere considerato il primo grande western italiano, sono Amedeo Nazzari, nel ruolo del leggendario capitano Giordani, Cosetta Greco, Saro Urzì ed un altro folto gruppo di attori. Presentato con grande successo alla XIII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, «Il brigante di Tacca del Lupo» sarà tra breve programmato in tutte le più grandi città d'Italia.

VANO LAVORÌO DI GRIMALDELLI AL LUME DI CANDELA

La cassaforte di una casa editrice presa d'assalto da una banda di ladri

Anche la sede della casa editrice Viglongo, in via Bari 15, è stata presa di mira dai ladri: una impresa di eccezionale audacia di cui il dott. Sgarra, della Squadra Mobile, si sta alacremente occupando, con la collaborazione dei migliori fra i suoi uomini.

Il colpo è stato effettuato di notte, presumibilmente fra le 2 e le 4. La polizia non ha ancora accertato, nonostante le diligenti indagini, come i lestofanti siano penetrati nell'interno. Si avanzano tre ipotesi. La prima: i ladri sono entrati dal portone servendosi di chiavi false (ma sembra alquanto improbabile, poichè la serratura è alquanto complicata). La seconda: i ladri si sono calati nel cortile dai tetti di stabili vicini (anche qui le probabilità sembrano minime in quanto i funzionari, subito accorsi sul posto appena dato l'allarme, non hanno riscontrato sui tetti traccia alcuna di passaggio). La terza ipotesi: è quella che la Mobile sembra considerare più plausibile: nello stabilimento si stanno eseguendo dei lavori, si sta costruendo cioè un alloggio per il custode e c'è, di giorno, un gran via-vai di muratori e di manovali. Niente di più facile che, verso sera, i lestofanti, forse camuffati da operai, siano sgusciati nell'interno e si siano nascosti nel piccolo edificio in corso di costruzione e siano usciti di lì dopo la mezzanotte, quando, per ultimo, l'editore Viglongo ha lasciato gli uffici, chiudendo il portone.

Ecco dunque i malviventi — forse quattro o cinque — in azione. Non si sono portati gli arnesi da scasso. Ma se li procurano subito, passando nella tipografia e impadronendosi di pinze, tenaglie, punteruoli ecc. ecc. Ma in tipografia non trovano niente da rubare e allora, forzando una finestra, si introducono negli uffici. Qui mettono a soqquadro tutto, con meticolosità, frugando in ogni cassetto, in ogni armadio. Tra le varie macchine da scrivere, scelgono le due migliori, quelle più nuove e disdegnano le altre. S'impossessano inoltre di due macchine calcolatrici, di un fascio di assegni per 800 mila lire (assegni che Viglongo ha provveduto immediatamente a bloccare), di una borsa di cuoio e — non se ne capisce la ragione — un libretto universitario appartenente ad un impiegato (forse scambiato per un libretto di banca...).

Ma contro la parete di fondo troneggia una cassaforte di 12 quintali. I ladri concentrano i loro sforzi sulla cassaforte. Accendono una candela (di cui è stato trovato un mozzicone) e cominciano ad attaccarla con gli arnesi di cui dispongono. E' un lavoro rabbioso, accanito. I lestofanti riescono a staccare un pezzo di lamiera, lungo e sottile che pare un nastro. Ma la cassaforte è robustissima, sarebbe necessaria la fiamma ossidrica: ad un certo momento i ladri comprendono l'inutilità del lavoro, desistono e sfogano grossolanamente la loro rabbia insudiciando il pavimento. Se avessero potuto aprire la cassaforte avrebbero messo le mani — oltre che su documenti preziosi e manoscritti — anche su parecchi milioni in contanti e in assegni. Poi battono in ritirata, caricano il bottino su di un triciclo, aprono il portone dall'interno ed escono indisturbati. Alle sette del mattino il primo impiegato che arriva dà l'allarme. Particolare interessante: i ladri hanno effettuato il colpo proprio nell'unica notte in cui la casa editrice era sprovvista di custode (il vecchio infatti era stato licenziato, il nuovo sarebbe arrivato il giorno dopo).

— Ieri il signor Andrea Querici fu Nunzio, abitante in via Brin n. 12, si recava al cimitero e lasciava fuori il suo camioncino «1100» targato TO 89477 carico di mele e biancheria. Quando usciva non lo trovava più. Danno: più di un milione. In analoghe circostanze è stata rubata la «Vespa» TO 24831 del signor Filippo Di Stefano, domiciliato in via Bevilacqua 13.

I ladri hanno abbandonato i ferri con cui per due ore tentarono invano di forzare la cassaforte. (Foto Moisio)

IV NOVEMBRE

La celebrazione della Vittoria

Per la ricorrenza del IV Novembre il Sindaco ha fatto affiggere ieri il seguente manifesto:

«Torinesi, ricordiamo in questo giorno, sacro alla storia della Patria, la Vittoria italiana e tutti Coloro che per essa hanno dato la vita, una parte di se stessi, un congiunto: i Caduti, i Mutilati o Invalidi, le Famiglie orbate dei loro Cari.

Nella giornata dedicata alle Forze Armate esaltiamo le loro più belle tradizioni e riconosciamole quale difesa sicura della integrità del suolo italiano.

Cittadini, possa la unione di spiriti che si realizza in questo giorno consacrato a tante patrie memorie, farci ritrovare, in modo più duraturo e determinante, l'unione dei cuori, per più feconde e concordi opere di ricostruzione e di pace».

Le celebrazioni della Vittoria avranno martedì inizio alle 9 con la Messa solenne che il Cardinale Arcivescovo officierà nella chiesa della Gran Madre di Dio. Dopo la benedizione al Sacrario dei Caduti verrà inaugurata una lapide a ricordo della battaglia del Piave offerta dal Sodalizio «Ragazzi del '99». Quindi gli intervenuti con il gruppo delle autorità scorteranno le bandiere per piazza Vittorio e via Po fino a piazza Castello dove il prof. Oscar Bosco, vice-presidente nazionale della Associazione Combattenti e Reduci, pronuncerà il discorso commemorativo.

Durante tutta la giornata di martedì la cittadinanza potrà dimostrare la sua solidarietà e il suo affetto al rinnovato esercito visitando le caserme Cavour, Cernaia, Monte Grappa e Morelli di Popolo e le Scuole di applicazione di fanteria, artiglieria e genio; l'Ospedale militare e il Collegio orfani dei carabinieri in S. Mauro saranno aperti al pubblico nel pomeriggio (per questa località funzionerà un servizio gratuito di automezzi militari in partenza dal capolinea del tram n. 15).

Unione musicale studentesca

L'Unione Musicale Studentesca comunica il calendario di 10 concerti della prossima stagione. Il 13 novembre concerto dell'orchestra della Nordwestdeutsche Philarmonie, diretta da Raif Agop (Beethoven: Sinfonie n. 3 e n. 7). Il 22 novembre violoncellista Feyha Talay. Il 29 novembre pianista Alberto Mozzati. Il 2 dicembre duo Suriani-Gazzelloni (arpa e flauto). Il 6 dicembre pianista Marcello Abbado. Il 14 dicembre pianista Ornella Puliti Santoliquido. Il 21 dicembre Trio della Accademia Napoletana. L'8 gennaio due vocale Colorni-Lollini. Il 16 gennaio pianista Maria Tipo. Il 29 gennaio duo Brun-Polimeni (violino e pianoforte).

Si corica vicino alla moglie e si spara un colpo di pistola

Un uomo ha tentato di uccidersi sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il proiettile, che non era penetrato in profondità, ha potuto essere estratto senza letali conseguenze dai sanitari dell'Astanteria Martini.

Protagonista dell'impressionante vicenda è l'ex-magazziniere Ignazio Bioletto di 47 anni, abitante in corso Giulio Cesare 45. Egli lavorava in un negozio di via Andrea Doria ma in seguito al trasferimento della ditta, era stato licenziato. Da allora — cioè nel luglio scorso — non era più riuscito a trovar lavoro, e mal sopportava di vivere con l'esigua busta paga della moglie, operaia. Ieri l'altro, verso sera, rientrava presto in casa. Si metteva vicino alla radio ed ascoltava fino a notte inoltrata trasmissioni di musica. Poi andava a letto: rivolgeva un saluto, dava un bacio alla moglie (doveva essere, nelle sue intenzioni, l'estremo saluto) e spegneva la luce. Estraeva dal comodino da notte una rivoltella e se la puntava al capo. Sparò un colpo e cadde riverso, con la tempia squarciata da un proiettile.

La forte esplosione e le grida disperate della donna richiamarono gente nell'alloggio: in breve il Bioletto con un'autoambulanza della Croce Verde venne trasportato all'Astanteria Martini. Qui i medici, giudicando gravissime le sue condizioni, decidevano di tentare un intervento chirurgico: l'operazione fortunatamente riusciva, grazie ad un caso straordinario: il proiettile infatti aveva forato la calotta cranica e senza penetrare nel cervello, aveva girato nell'interno del cranio e si era fermato nell'osso frontale. Il mancato omicida è stato dichiarato guaribile in un mese.

Corridore ciclista ucciso in uno scontro un chirurgo e un motociclista moribondi

Un altro grave incidente ad un operaio in corso Moncalieri

Tre torinesi sono rimasti vittime di incidenti stradali presso Baldichieri d'Asti e a Treviglio. Nella prima località alcuni passanti hanno rinvenuto ieri alle 14 stesi a terra privi di sensi accanto a un motoscooter, Giovanni Galassi di Massimiliano di 26 anni e sua moglie Irma, di 27, abitanti nella nostra città in via Luca della Robbia 18. Soccorsi, venivano trasportati con un'autoambulanza della Croce Verde all'ospedale di Asti ed ivi ricoverati. Le ferite della donna erano lievi; gravissime invece quelle del Galassi tanto che i medici, giudicando che non era possibile strapparlo alla morte, consentivano che venisse portato alla sua dimora, dove, qualche ora dopo, il poveretto moriva senza aver ripreso conoscenza.

Egli si era acquistata anni or sono larga notorietà quale campione ciclista di velocità; aveva vinto parecchie gare su pista. Lascia due figli ancora in tenera età. La vedova, interrogata, non ha saputo dire come sia accaduta la sciagura. E' sconvolta dal dolore e nella sua memoria è rimasta soltanto la visione di un'automobile che nel sorpassarli li urtava gettandoli a terra e quindi proseguiva nella corsa. Non ricorda altro.

Dell'incidente accaduto a Treviglio è rimasto vittima Primo De Prin di 25 anni abitante a Torino in corso Giulio Cesare. Egli percorreva in motocicletta la strada provinciale Milano-Brescia quando all'improvviso da una via laterale sbucava un cavallo imbizzarrito. Per evitare l'investimento il motociclista frenava bruscamente e sbandava andando a finire in un fossato. E' stato raccolto in gravi condizioni e ricoverato all'ospedale di Treviglio.

Il prof. Arrigo Virando di 44 anni, molto conosciuto nella nostra città dove esercitò la professione fino a quando venne nominato, qualche anno fa, chirurgo primario dell'ospedale S. Giacomo di Novi Ligure, è rimasto vittima di una gravissima sciagura automobilistica. L'altra sera, mentre tornava da Tortona a Novi, nei pressi di Pozzolo Formigaro incrociava un'altra automobile che aveva i fari accesi. Abbagliato dalla luce egli non si avvedeva di avere davanti a sè un camion che procedeva lentamente nella sua medesima direzione e andava a cozzarvi contro con gran violenza data la notevole velocità della sua macchina.

La vettura veniva ridotta ad un ammasso informe di lamiere contorte. Il prof. Virando e altri due passeggeri che viaggiavano con lui — l'avv. Porta Ferlia e l'ing. Arturo Ottolenghi entrambi di 35 anni, residenti a Novi Ligure — venivano estratti dai rottami dall'autista stesso del camion e dai viaggiatori di una macchina di passaggio. Trasportati all'ospedale di Novi con l'automobile del comm. Pernigotti, venivano medicati e ricoverati. Mentre le condizioni dell'avv. Ferlia e dell'ing. Ottolenghi non destavano preoccupazioni (il primo aveva riportato una ferita al mento ed il secondo una contusione al sopracciglio destro con lievi sintomi di commozione cerebrale) quelle del prof. Virando apparivano gravissime. Egli aveva riportato contusioni alla base cranica e lo sfondamento del parietale sinistro, contusioni all'emitorace sinistro con frattura di costole, frattura del ginocchio sinistro, commozione cerebrale. Le sue condizioni sono così gravi che i sanitari disperano di poterlo salvare.

— Un grave incidente stradale è accaduto ieri sera alle 20 circa in corso Moncalieri all'altezza di via Giovannetti. L'operaio Giuseppe Panieri Suppo, di 64 anni, abitante in via Monferrato 14, stava attraversando la strada quando veniva investito da una macchina guidata dal 23enne Renato Calvo, proveniente da Moncalieri. Il Suppo veniva prontamente soccorso e trasportato al vecchio ospedale San Giovanni dove i sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica e altre lesioni. La prognosi era riservata. L'investitore veniva condotto al Commissariato per essere interrogato.

La vendetta di un pollo

Il ladro cade dalla bicicletta, si ferisce ed è arrestato

Un singolare epilogo ha avuto ieri un incidente stradale accaduto in via Nizza proprio dinanzi al commissariato di P. S. Un uomo stava pedalando su di una bicicletta, quando all'improvviso, da una cesta che aveva sul portabagagli anteriore, si protendeva il collo di un pollo vivo il quale andava a cacciarsi dentro i raggi della ruota.

Brusca frenata ed inevitabile capitombolo. Il povero ciclista veniva raccolto sanguinante da due agenti prontamente accorsi e trasportato con macchina di passaggio all'ospedale delle Molinette. Qui i sanitari lo medicavano per alcune ferite non gravi. Il caso sembrava dunque risolto. Senonchè, poco dopo, l'agente di servizio all'ospedale raccogliendo i dati, riceveva le seguenti generalità: Antonio Palmerari di 53 anni, da S. Venerina, senza fissa dimora. La segnalazione veniva trasmessa al commissariato Barriera di Nizza il quale subito comunicava l'ordine di fermare l'individuo. Costui infatti era ricercato per furti e reati vari. Il disgraziato, con il viso incerottato, veniva accompagnato all'ufficio di P. S. dove non solo confessava le sue precedenti colpe, ma rivelava altresì che al momento dell'incidente egli trasportava nella cesta due polli rubati.

Dizioni dantesche. — Con molto concorso di pubblico, e particolarmente di giovani, si è inaugurato nell'istituto di via Giuseppe Verdi 25 il corso di dizioni dantesche del prof. Giacomo Negri: sono stati letti e commentati egregiamente i primi due canti dell'Inferno. Si è così iniziata la serie di queste riunioni culturali.

ECHI DI CRONACA

Nozze

Il 30 ottobre scorso, nel Santuario d'Oropa, si sono sposati colla benedizione del Santo Padre, il giovanissimo Sindaco di Pollone *Sig. Giovanni Belletti*, colla distintissima *Signorina Gina De Maria* di Virginio sordevolese. Concittadini, amici ed ammiratori formulano fervidissimi auguri.

SCUOLA DI TAGLIO ILDA BIANCIOTTO via *Garibaldi 7* inizia corsi di taglio e confez. per sarte e lingeriste. Corsi di figurino. Lezioni individuali, diurne, serali, festive.

SCUOLA TAGLIO CONFEZIONE *Rosetta Bompè*. Metodo moderno, perfetto insegn. pratico, qualsiasi indumento. Corsi diurni e serali. Facilit. *c. G. Cesare 10*, t. 23-863.

C'E' DA INVADERE TORINO e Provincia con l'assortimento rinnovato che presenta il *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 9, ang. via Milano.* Ecco i prezzi: camere chippendal 4-5-6 porte noce: 190.000, 165, 160, 145, 140, 130, 100, 78 mila. Sale e tinelli noce e rustici: 150.000, 140, 130, 100, 90, 80, 75, 70, 65, 60, 55, 50, 45, 38 mila. Salotti 38.000; angolini 20.000. Cucine e tinelli linoleum da L. 50.000 in più, ecc. Vendita anche a rate.

PALTO' PER SIGNORA Modelli esclusivi in pura lana, di taglio classico, pronti in tutte le misure. Prezzi realmente vantaggiosi. Visitate il negozio specializzato *«New Orleans» corso Vittorio 58 (Palazzo cine Corso).*

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via *Bogino ang. via C. Battisti*, telef. 553-487: 65.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

VESTITEVI con L. 100 al giorno sartoria, abiti fatti per uomo, signora e ragazzi. Impermeabili, tessuti, biancheria personale e per la casa. Catalogne, Trapunte ecc. *C.O.T. via San Tomaso 6, C.O.T. via Palazzo di Città 24.*

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, spec. chiesa, tendaggi, copri-mobili, telerie. Cotoni ricamo DMC, Ancora. Serv. the, tavola. *Fonte Pizzi, via Orfane 8.*

JACCOD NOBELLE, Confezioni Signora, paletò, vestiti, vestaglie, camiciette, giacche. Assortimento prezzi miti. *Via Consolata 11.*

CASABELLA MOBILI - Vasta Esposizione. Rateazioni. Sostituzione mobili usati. *Via Garibaldi n. 4. telef. 581-197.*

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese.* Salotti, divanoletto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica *corso Casale 85.* Tram 3 21 22 23.

LA MOBILIARE via *Bellezia 19, tel. 580.913.* I migliori mobili ai prezzi migliori. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto evangelico - 9: Messa - 12: Orchestra - 13,15: Musica - 14,15: Complesso caratteristico - 14,30: Musica operistica - 15: «Colloqui sul Carso» radioscena di Carlo Salsa - 16,30: Partita di calcio - 18,30: Melodie sud-americane - 21,05: Fantasia musicale - 21,45: Voci dal mondo - 22,15: Concerto.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,45: Sport - 12: Otto strumenti - 13,30: Do-Re-Mi - 15: Autostop - 15,45: Pomeriggio con Gluck - 16,30: «La prima lezione al volante» di Arnaldo Fraccaroli - 17: Festival radiofonico - 17,30: Balli - 19: Gli assi della rivista - 19,15: Canzoni - 19,45: Orchestra - 20,35: Abbiccidì - 21,15: Ciak - 21,30: Canzoni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto - 21,17: Per i centenari di Giorgio Federico Ghedini: «Maria d'Alessandria».

Farmacie aperte oggi

Via Bertholiet 14; c. Fiume 8; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Garibaldi 24-26; v. al Ronchi 8; v. Orfane 22; v. Nizza 65; v. Cibrario 88; c. Vitt. Em. 76; v. Palazzo di Città 8; c. Giulio Cesare 48; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; c. Grosseto 286; v. Giolitti 5 bis; v. Villafranca 71; v. Vanchiglia 20; c. Unione Sovietica 18; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p. Carlina 15; v. Nizza 314.

SPETTACOLI

CARIGNANO — Oggi, nei due spettacoli, ultime recite di Ruggero Ruggeri con «L'attesa dell'angelo» di Guglielmo Giannini. Martedì con «Maman Colibri» di H. Bataille debutterà la compagnia di Elsa Merlini con Ivo Garrani, Annamaria Alegiani e Alberto Lionello, direzione artistica Armando Migliari. In repertorio, oltre «Maman Colibri» vi sono due novità «Ami-ami» di Barillet e Gredy e «Non è lecito il pianto» di G. Poggi e due riprese, «Piccola città» di Wilder e «La signora Morli, una e due» di Pirandello.

TEATRO NUOVO — Stasera alle 20,45 «L'uragano» di Rocca con C. Petrella, C. Elmo, A. Pini, E. Pellizzoni, P. Guelfi, P. Montarsolo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113
Alfieri 15,30 21,15 Riv. Navarrini.
Carignano (Rappr. Ruggero Ruggeri) ore 15,30 21,15 «L'attesa dell'angelo» di G. Giannini.
Il Teatro (v. Sacchi 65): 15,30 «Vedova allegra» 21,15 Cin-Ci-là.
Metropolitana ore 16,30 «Cenerentola» Marionette Lupi.
Nuovo, ore 20,45: ultima de «L'Uragano» di Lodovico Rocca. Maestro Argeo Quadri.

Pittori d'oggi Francia-Italia al Valentino ore 10-12,30 15,30-19,30. Ultimi giorni.

Castellino «Intermezzo azzurro» dei vecchi e nuovi successi.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 16,30 21 (Orch. M. Di Nunzio, c. M. Cavanna e G. Costello. **Alhambra**, Nizza 60, Normanno 21. **Apollo Danze** 15 21 C.no Sanders. **Augusteo**: 16,30 21 Orsatti-Aurora. **Castellino** 16,30 21 Or. Donadio. **Club Magenta** 11: 16 21 danze. **De Benedetti**, danze ore 21. **Faro Club**: Buscaglione e i suoi solisti ore 16,30 e 21. **Fassio** café chantant Medici 112. **Garden Valsalice**: 16 21 danze. **Gandie**: 10 16 21 Orch. Casetta. **Hollywood Danze** 16,30 21 Gabbiani. **La Serenella** 16 21 Orch. Baudino. **Lutrario** 15,30 21 Nini Rosso. **Melody** Bogino 17: 16 21 Orch. Barbini Amb. eleg. compl. rinn. **Millelaci** Cigna 47: danze 16 21. **Monterappuccini danze** 16-19 21-24. **Saletta Valentino** ore 21 danze. **Smeraldo Club** Goito 3, t. 662-470 16,30 21 Orch. Allegri-Balocco-Canossa. c. Martorana-Lotti-Cortese.

Cabaret Maffei v. P. Tomaso 5 ore 22-1 Attrazioni internazionali.

Ippodromo Mirafiori ore 14,30 Ultima riunione di galoppo.

EDEN DANZE
Oggi e martedì, 16,30 e 21
GINO MASSA
Mirella Carmen e *Mario Landi* nei vecchi e nuovi successi

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Grande successo delle Orchestre *A. Vigni* al «*Principe*» *Rosacini* a «*La Perla*» Ore 16: tè danzante; 21: serata.

EL TROCADERO
Successo Complesso *Bruno Bianchi* cantano *Nory Prati, Gianni Rollino, Pippo D'Andri* ore 16,30 e 21.

FARO CLUB DANZE
Il nuovo elegante locale ore 16,30 e 21 Buscaglione e i suoi Asternovas, canta *Fatima Robin's*.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mondo nelle mie braccia» techn. G. Peck, A. Blyth. **Astor**: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker, Bendix. Ultimo giorno. **Corso**: «Tre storie proibite» E. Rossi Drago, A. Lualdi, L. Amanda, G. Cervi. Vietato min. anni 16. **Doria**: «Morte di un commesso viaggiatore» con Fredric March. **Lux**: «Un uomo tranquillo» tec. John Wayne, Maureen O'Hara. **Maffei**: «Jeff, lo sceicco ribelle» techn., Jeff Chandler, M. O'Hara. **Metro-Cristallo**: Ava Gardner, Kathryn Grayson, Howard Keel technicolor «Show Boat». Mattinata ore 10,30 a L. 175. **Reposi**: «Il mondo nelle mie braccia» tech. G. Peck, A. Blyth. **Vittoria**: «Totò e i re di Roma».

Alexandra: La prova del fuoco, A. Murphy, B. Mauldin. Loc. rist. **Alpi**: «Rosalba la fanciulla di Pompei» E. Parvo, canta Nilla Pizzi, 1ª visione assoluta Torino. **Ariston**: Americano Parigi, tech. Kelly M.G.M. Part. Svezia-Italia. **Augustus**: «Sensualità», Eleonora Rossi Drago, Amedeo Nazzari. Vietato ai minori di anni 16. **Capitol** «Il vendicatore» D. Fairbanks, Ruth Warrick, Tamiroff. **Faro**: «La prova del fuoco» con Audie Murphy, Bill Mauldin. **Gianduja**: «La domenica non si spara» con Fernandel. **Hollywood** Kocius l'eroe indiano, techn. Jeff Chandler, J. Lund. **Ideal**: Medianoche, A. De Cordova R. Mazzarello-Verdieh 15 18 21,10. **La Perla** «Testa rossa» June Allyson, Doc. «Sopra e sott'acqua». **Massimo** Impareggiabile Richard, Michael Wilding, Anna Neagle.

Nazionale Kocius l'eroe indiano, tech. Jeff Chandler, J. Lund. **Principe**: Kocius l'eroe indiano, techn. Jeff Chandler, J. Lund. **Statuto**: Impareggiabile Richard, Michael Winding, Anna Neagle. **Torino**: «La tratta delle bianche», E. Rossi Drago, Silv. Pampanini. F. pr. partita Svezia-Italia. A. 14.

Asti: «Regina Cristina» G. Garbo. **Mignon** Ribelle-Castiglia, Nazzari. **Milano**: «Anna» S. Mangano e «Libera uscita» Croccolo. Ap. 10. **Olimpia**: Corte Re Artù, techn. **Po**: «Ladro di Bagdad». **P. Nuova**: «Duello a Berlino». **Regina** Amor non ho però però, V. **Romano**: Figli dei moschettieri, techn. Cornel Wilde, M. O'Hara. **S. Pellico**: «Piccole donne» tech. June Allyson, M. O'Brien. A. 14,30. **S. Secondo** Cuore solitario, A. 16.

Esperia «Le furie» B. Stanwych. **Italiano**: «I due derelitti». **Mirafiori**: «Squali d'acciaio». **Viarengo**: Capitano di Castiglia, techn. Tyrone Power.

Eliseo: Pescatore della Luisiana, techn. Mario Lanza, K. Grayson. **Frejus** Rivederti ancora, Lockwood. Comp. Riviste Angelino. **Nuova** L'eroe sono io, R. Rascel. **S. Paolo**: Figli dei moschettieri, techn. Cornel Wilde, M. O'Hara.

Belgio 3 settimane d'amore, tech. **Corallo**: Bellissima, A. Magnani. **Eridano**: «Libro della jungla». **Oropa** Ribelle Castiglia, Nazzari. **Radium**: Diritto di uccidere, Bogart. Comp. Riv. Conter-Michela. **V. Veneto** Difensore di Manila, techn. W. Beery, F. Bainter.

Astra Racconti di Hoffmann, tec. **Bernini**: «La gang» R. Mitchum. **Cibrario**: «Cristo tra i muratori». **Excelsior**: «Processo alla città», A. Nazzari, S. Pampanini. **Massaua** Ranch 3 campane, tech. **Odeon** Predoni del Kansas, tech. **Star**: «Terra nera» J. Wayne.

Adua: Napoleone, R. Rascel. Var. **Aurora**: «Nave senza nome». **Brescia**: «Sentiero dell'odio». **Fertino**: «I dannati» R. Basehart e Riv. Papilion 15,15 18 21,15. **Nord**: Tarzan e le schiave. Var. **Palermo**: Nagasaki, H. Calvert. **R. Parco**: «Arrivano i nostri». **Sociale**: «Impero gangstero».

Cabiria: «Madre dello sposo». **Colosseo**: Yvonne la francesina, techn. Joel Mc Crea, S. Winters. **Italia**: «Furia di Tarzan» e Rivista Foglie d'Oro 15,15 18 21,15. **Lingotto**: «Okinawa» technic. **Moderno**: «Sabbia» technicolor e «Leone di Amalfi» V. Gassman.

Piemonte: «Golfo del Messico» John Garfield, Patricia Neal. **S. Carlo** (Nichelino) Traditore. **Spezia**: «Guerrin Meschino».

Alba: «Don Camillo» Fernandel. **Apollo**: «Pescatore della Luisiana», tech., M. Lanza, K. Grayson. **Diana** «Don Camillo» Fernandel. **Dora**: «Ultimatum alla terra». **Edera**: Rebecca la prima moglie. **Lorento**: «Sabbie rosse». **Nuova** Riv. Riccardo Mirella 16 18,30 21,30. **Lutrario**: Fiesta d'amore e morte. **Roma**: «Avventurieri» G. Garson.

Delusione alle Hawaii

(*Dal nostro inviato speciale*)
Honolulu, novembre.

Domani partirò dalle Hawaii; lascerò dietro le spalle Honolulu, Pearl Harbour, la spiaggia di Waikiki, le foreste e le montagne dell'interno, i *pounds* di Kahana bay e le cascate di Waimea; lascerò dissolversi nel passato di questo viaggio interminabile anche le onde del Pacifico, rotte sui frangenti di corallo e gli arenili della Polinesia.

Queste onde, stasera, sto a guardarle seduto in una delle file di poltrone metalliche disposte dall'albergo sulla sabbia educata, pettinata, limitata da marciapiedi di cemento, di Waikiki. Il mare: ecco lo spettacolo, gratuito e inimitabile offerto a chi viene alle Hawaii. Il mare, l'Oceano Pacifico con la sua voce, i suoi furori, le sue leggende, e la sua retorica, «messo in scena» dai tecnici del turismo.

Dalla sedia di piuma metallica di dove lo guardo stasera, questo Pacifico riservato agli ospiti del più lussuoso e del più costoso albergo del mondo, mi appare, se così di un oceano possa dirsi, persino arricciato e pettinato a dovere. Dall'alto delle terrazze, lungo l'immensa spiaggia di Waikiki, lo accarezzano fasci di proiettori. Le grandi luci dritte sfondano il buio sino alla misteriosa regione dove nascono le onde; e le onde vengono seguite, nel buio, centrate nel fuoco elettrico come, una volta, Cléo de Mérode nel suo vestito di piume e di perle. Si vedono, così, isolate, rilevate, blandite finchè le capigliature, le variabili imbrillantate canizie, non naufragano sull'arenile, quasi ai piedi dello spettatore.

Oh, quale attore quest'Oceano Pacifico, visto stasera da una sedia sul *parterre* del «Royal Hawaiian»; quali commenti gli spettatori e le spettatrici in abiti da sera gli rivolgono e quali vezzi e quali aggettivi! A guardarli, questi ospiti dell'albergo favoloso formano un complesso umano raro da vedersi negli Stati Uniti (e qui siamo già sul territorio degli Stati Uniti). Essi sono ricchi. Chi viene alle Hawaii che sia povero? Il solo povero, in questo albergo e tra questa gente, sono io. Chi, negli Stati Uniti, si permette una vacanza alle Hawaii, che non sia ricco davvero? E' terribilmente difficile, sul territorio metropolitano degli Stati Uniti, incontrare in un solo luogo tanta gente milionaria. La ricchezza individuale, in America, comincia a ispirare un certo timore, un certo pudore, un certo complesso. Per mostrarla, chi la possiede, viene alle Hawaii, in quest'albergo.

Adesso guardiamo l'Oceano Pacifico sotto i riflettori ed io penso alla mia giornata, trascorsa a girare un'ultima volta per quest'isola di Oahu, in traccia della vergine vita polinesiana.

Accade a chi, come me, viaggia per dire a centinaia di migliaia di lettori lontani qual è la temperatura del globo, la febbre e l'inquietudine del mondo, di dimenticare l'imperativo dell'attualità invischiandosi nel «passato», nel «sognato», nel vagheggiato. Così a queste Isole Hawaii sono arrivato dietro il sogno o l'immagine fatta dei racconti polinesiani di Herman Melville, di Stevenson, e di quelli più bonari di Jack London.

Quaggiù alle Hawaii, in una spiaggia dell'isola di Kauhaio, fu ucciso dagli indigeni della costa James Cook, il principe dei navigatori moderni, che aveva scoperto l'arcipelago dedicandolo al nome del suo ministro della marina, Lord Sandwich. Sì, sì, queste sono le romantiche isole Sandwich dove si svolgono le curiose avventure di Melville marinaio, narrate nel libro «Taipee»; da queste parti l'odio manicheo del capitano Achab avvista per la prima volta la «Balena Bianca» e la insegue, maledicendo al cielo e a Dio per non averla raggiunta. Oh pagine di «Moby Dick», oh lunghi racconti della «Stella d'argento» di Stevenson, oh ravvicinate ma già remotissime immagini di celluloide dei grandi films del Pacifico, «Ombre Bianche» e «Tabù»; opere di solo trent'anni fa.

Inutile, inutile venire a cercare il colore della Polinesia alle Hawaii. Bisogna scendere ancora duemila miglia più al sud, andare alle Tuomotu, alle isole della Società a Tahiti, per trovare qualche tribù seminuda. Alle Hawaii da gran tempo la «civiltà» polinesiana s'è coperta con pantaloni e gonnelle e persino le collane di gelsomini e di orchidee profumate che una volta si appendevano al collo dei «malihini» — i nuovi arrivati, gli stranieri — oggi, chi le voglia, deve comprarsele. I vecchi «hawaiiani» venuti, sulla fine del secolo scorso, alle isole per coltivare canne da zucchero e ananas, hanno visto Oahu e le altre sette isole dell'arcipelago decadere lentamente alle condizioni di caserme, di arsenali, di città militari, ausiliarie dei campi di aviazione, delle basi navali.

Hanno visto scomparire le tribù accampate nei villaggi tra foresta e mare, sotto le tettoie di paglia; hanno detto addio ai panorami di alberature, di vele di scafi e di remi aguzzi della rada di Pearl Harbour, il rifugio dei balenieri e delle navi in traccia di commerci e di avventure negli arcipelaghi della Micronesia, della Nuova Zelanda, dell'Australia. Oahu e tutte le Hawaii sono diventate lentamente un Museo di memorie ancorato in mezzo al Pacifico.

Bisogna entrare nei molti musei di Oahu per vedere ciò che resta, conservato nella naftalina, della vecchia vita polinesiana: dei Re e dei guerrieri dai lunghi nomi pieni di vocali; ombre scomparse, ombre cui è difficile dar corpo nel modellare, dietro le vetrine e i numeri di catalogo, le immagini di quegli eroi dello Sterminato Mare che andavano in guerra nudi, sotto i meravigliosi mantelli di piume, coperti di elmi di legno, uguali nella forma all'elmo di Achille. Bisogna sforzare l'immaginazione per chiarirsi su quel meraviglioso atleta hawaiiano, di cui nel Bishop Museum si conserva la pesante tavola sagomata, il *lui*, che gli serviva a correre sulle onde, in un gioco che ancora si conserva ed è diventato il *surfing*: lo sport della spiaggia di Waikiki. I bianchi non possono e non sanno dire come lo straordinario eroe hawaiiano: «Vado a correre sull'Oceano, solo quando la tempesta ne caccia ogni essere umano».

E certo fa senso, ed anche disappunto, confessare di essere arrivato fin quaggiù, in questa latitudine inconsueta del globo, per recarsi in un museo a vedere come siano fatte le meravigliose barche a bilancia delle diverse popolazioni della Polinesia. Sul mare vero non se ne vedono più. Forse, solo a quattromila chilometri più al sud, entro dispersi e remotissimi gruppi di atolli e isolette, battono le loro vele. Fa senso imparare sui modellini, come in una illusione cinematografica, la disposizione e l'architettura dei villaggi maòri. Fa senso ritrovare, impagliata e appesa al soffitto del già detto Museo Bishop, nientemeno che la «Balena bianca», il mostro dalla testa quadrata, «Moby Dick» in una parola. E' librata lassù, nella sala grande, e galleggia nell'aria chiusa, nella luce acquosa, nell'odore medicinale.

Come rapidamente le forme della vita si avvicendano, come esse si lasciano «lavare» dal fluire rapido degli anni. Stevenson venne alle Hawaii cento anni fa e trovò anche lui «che già tutto era finito» e tramontati i tempi del gran Re Kamehameha, l'unificatore dell'arcipelago, gli anni della grande avventura dei due marinai britannici che insegnarono al Re l'uso di un cannone di bronzo e furono fortunati al punto che, al primo colpo, la palla andò a tagliare in due il guerriero Kaiana, generalissimo delle truppe nemiche. John Young e Isaac Davis si chiamavano questi due avventurieri britannici; la tomba di uno, Young, si visita oggi come una tappa obbligata nel periplo dell'isola; un ben triste e deludente periplo concluso proprio dinnanzi a questo marmo posto dalla gratitudine del successore di Kamehameha, a ricordo del consigliere saggio e valoroso di suo padre, morto a [illegible] anni, dopo quarantasei di fedeltà.

Oh, non si offre molto alla curiosità dello straniero in questa isola Oahu, la perla delle Hawaii, così simile ad una Capri più grande e meno bella. Chi si porta dentro, per letture della giovinezza, le avventure e le soste, i terrori e le speranze, le ansie e le ilarità dell'uomo bianco al contatto con l'universo polinesiano, vede a quali miserabili proporzioni turistiche siano ridotte le scoperte, gli stupori e gli incantamenti di quelli che, nell'età della vela (e stavo per scrivere: nell'età felice) arrivavano sin qui a sorprendere l'uomo nella sua innocenza, nella «civiltà» della selce appuntita e dell'adorazione dei vulcani. Ancora venticinque anni fa Alain Gerbault, il «navigatore solitario», ricordava questi uomini che adesso vendono ghirlande di orchidee e di gelsomini per le vie di Honolulu, troppo uguali a quelle di Miami e di Hollywood.

Essi, scriveva Gerbault nel 1925, conservano ancora uno dei privilegi più puri della vergine umanità: non lavorano, passano il tempo a giocare, a fare all'amore e alla guerra. Quanti sono, adesso? Pochi, sfuggiti alla mistione delle razze popolatrici venute dal Giappone, dall'immigrazione portoghese, dagli Stati Uniti.

Nel viaggio attraverso Oahu, a mezzo la giornata, l'autista si è fermato sulla via lucida, dritta, pulita. Mi ha chiesto se volessi vedere un gruppo di nativi: di «veri» hawaiiani. Erano ragazze e ragazzi nudi, confusi nella medesima acqua verde e spumosa di un *pond* sbianchito da un'alta caduta d'acqua. Messi lì, ma non credo apposta, ripetevano un'immagine consueta e antica delle Hawaii, della gente polinesiana, della vita fluviale. Mostravano qualche pudore, ma non tanto da non tradire che, forse, meno di cento anni fa, non l'avrebbero avvertito. Giocavano. A me parve, appunto, di coglierli, di fotografarli come un branco di cefali nell'acqua chiara.

Anche sulla spiaggia di Waikiki, dinnanzi a questi alberghi favolosi, ho cercato di scoprire nei giovani milionari americani, vestiti di elastici complicati, il gusto del gioco, dell'innocente gioco, su per le onde della baja, sulle tavole del *surfing* spinte in cima alla risacca, nella specchiante velocità delle masse di acqua verde. Ridevano troppo. Anche stasera mentre, nel buio, miro laggiù il Pacifico vestito di luci e di lustrini come una canzonettista, queste belle donne vestite di gioielli e di pelle profumata, queste donne dagli sguardi carichi, vanno fin quaggiù a cercarsi una *hawaiian night*, una notte hawaiiana, ridono. Ridono falso. Appartengono all'umanità che non sa più giocare.

Giovanni Artieri

VARI MODI DI CONQUISTARE GLI ELETTORI

Eisenhower parla alla folla con una mimica triste e dolorosa

Ma quando tratta delle sorti della patria, quando agita lo spettro del comunismo, si scioglie, si anima - Allarga le braccia, le alza, la sua eloquenza patetica tocca il cuore di un pubblico particolare che ricorda i comizi dell'«uomo qualunque» - Come si vota - La battaglia per New York

(Per radio dal nostro inviato)
New York, 1 novembre.

Un giornalista che si trovava accanto al generale Eisenhower il giorno che questi parlò ai negri di Harlem si accorse che il generale, poco prima di salire sul palco e presentarsi alla folla, si leccò le dita di una mano e si passò le dita così inumidite su un ciuffetto di quei suoi radi capellucci biondi per rimetterli a posto. Questo gesto, scrisse il giornalista, riempì di commozione alcune donne che se ne erano accorte, per quanto non se ne possa dedurre che il generale sia l'uomo più adatto ad essere Presidente degli Stati Uniti. Certo non si immagina che il compitissimo Stevenson faccia qualcosa di simile.

Dei personaggi che ho seguito da vicino in questi giorni, con curiosità di cronista e di straniero, Truman Stevenson ed Eisenhower, il più patetico dei tre è certamente il generale. Spesso quel suo viso di nonnino, affettuoso e timido, prende una espressione di bambino spaurito. «Sembra un pulcino», ho sentito dire da una signora che pure se lo guardava con simpatia. Gli sono stato dietro per tutta una giornata traverso la metropoli, dalla trentottesima strada dove stanno i sarti ed i mercanti di stoffe (regno di Luigi Antonini che ha fatto l'altro giorno alla radio un appello agli italiani in favore di Stevenson) giù giù fino alla punta di Manhattan, e poi oltre il fiume a Brooklyn, e di nuovo a Manhattan per il grande comizio notturno all'arena di Madison Square. Ma sono tre giorni che il generale lo fanno correre da un capo all'altro della metropoli, e per la seconda volta, e così ha fatto Stevenson fino a ieri l'altro.

Perchè ai candidati la città e lo Stato di Nuova York stanno singolarmente a cuore, questo è uno dei cosiddetti Stati-chiave, ottenervi la maggioranza dei suffragi è come avere il settebello in mano in questa incerta partita che ha per posta la presidenza. Sapete come si svolgono queste elezioni. Gli elettori non votano per il candidato Stevenson o Eisenhower o per uno degli altri minori (ce ne sono parecchi altri anche se nessuno ne parla, che raccoglieranno le briciole dei voti, il candidato del partito socialista a cui andrà l'uno per cento, quello dei proibizionisti, quello dei nazionalisti cristiani, quello dei vegetariani, ecc.), ma votano in ogni singolo Stato per un certo numero di elettori che a loro volta nomineranno il Presidente, numero proporzionato alla grandezza dello Stato.

Così lo Stato del Vermont di questi elettori ne ha tre, cioè concorre con tre voti all'elezione del Presidente, e quattro ne hanno il Montana o l'Idaho, e cinque il Maine, e venti il Michigan e trentadue la Pennsylvania e la California, ecc. ecc., e più di tutti lo Stato di Nuova York che ne ha quarantacinque. Chi vince in questo Stato imborsa un bel gruzzolo di 45 voti, su 531 che sono in tutto per quarantotto Stati. Si noti poi che si vota a maggioranza semplice. Quello dei due avversari che ottenesse in uno Stato qualunque il 49 per cento dei voti di fronte al 50 per cento dell'altro, li perderebbe tutti, non gli servirebbero per essere eventualmente sommati a quelli ottenuti in un altro Stato (è già successo che un aspirante alla carica di Presidente sia stato bocciato pur avendo ottenuto la maggioranza dei voti della Nazione). O quarantacinque voti in un colpo, o nulla. Per questo i candidati, se ad ogni altro Stato e grande città hanno dedicato un giorno o due, a Nuova York hanno speso complessivamente più di una settimana.

Stevenson può essere sicuro di avere la maggioranza dei suffragi nella metropoli, con i suoi quasi otto milioni di abitanti, con densissimi gruppi etnici di negri, di ebrei, di italiani, di irlandesi che gli sono in grande misura favorevoli. Ma deve sforzarsi di acquistare i voti degli incerti e dei repubblicani più tiepidi, per controbilanciare i voti della campagna e delle città minori che sono in maggioranza repubblicane. Dall'altro canto il generale, anche se ha per sè la maggior parte di quei sette milioni della campagna e delle città minori, se vuol portarsi via il piatto dei quarantacinque elettori deve procurarsi quanti più voti può nella metropoli. (La lotta è, come si dice, apertissima; i tecnici della professione, gli esperti dei pronostici, se sanno dirvi già ora con certezza che il Kansas [otto elettori] è tutto per Eisenhower, e la Carolina del Nord [quattordici voti] è tutta per Stevenson, e così via, dello Stato di Nuova York non sanno predire nulla, no one can predict outcome here).

La ragione e il sentimento

Sono stato dietro dunque al generale per tutta una giornata, sono stato travolto da folle urlanti, scalmanate, l'ho veduto qua e là sommerso da una valanga di coriandoli e di stelle filanti, acclamato da piazze e da arene traboccanti di gente non meno eccitata di quella che ha accolto Stevenson l'altro giorno. Si capisce che è facile radunare decine di migliaia di appassionati in una città così popolosa, quasi otto milioni di abitanti. Si capisce anche che non tutti quelli che fanno ressa sono votanti sicuri, molti accorrono per curiosità, per il gusto di divertirsi, per il piacere di poter lasciare l'ufficio o la scuola; e come vi ho detto il generale mi è apparsa figura commovente e patetica. Stevenson nei comizi fa appello all'intelligenza degli ascoltatori, vuol parlare alla mente; Truman fa appello al buon senso; ma il generale al cuore, al sentimento.

Stevenson dichiarò al congresso democratico, il luglio scorso, che non voleva porre la candidatura a Presidente, che non si sentiva adatto all'impresa (e quelle parole un giornale che gli è ostile le ripubblica in ogni numero, in testa al commento politico della giornata, con il titolo: «Opinione di uno che se ne intende»), ma una volta sceso nell'arringo si batte con sicurezza, non manifesta dubbi di sorta. Anche Truman parla con una grossolana sicurezza di sè e della sua causa. Il povero generale sembra che non faccia che scusarsi, che difendersi: «Non ho assunto alcun impegno, nessuno ha avuto promesse da me, nessuno mi tiene in sua balìa, I am my own man, io rappresento solo me stesso», ha detto ieri con la faccia imbronciata nell'arena di Madison Square. «Non è vero che io sia anticattolico, antisemita, antinegro». Gli altri parlano di campagna elettorale, lui di «crociata».

Anche Stevenson ha dovuto indulgere alle necessità della propaganda ed ha tirato fuori una zia ed una sorella. Ma la moglie del generale, detta mamie, è inseparabile da lui nelle radunate e nei comizi, la chiamano «la nostra mamie», la vogliono al microfono, cantano un inno creato apposta in suo onore, il Mamie Song. Il pubblico che accorre a vederlo, fatta eccezione dai curiosi e dagli schiamazzatori di professione (e da plotoni di belle fanciulle che gli fanno da guardia del corpo, con scritte amorose sul petto e sul dorso, bene istruite e irreggimentate dal comitato elettorale repubblicano), quel pubblico mi ricorda quello che da noi partecipava ai comizi dell'«uomo qualunque»: donne, signore e massaie, in maggioranza, uomini di mezza età, capelli grigi e visi solcati di rughe e l'aspetto sofferente, piccoli borghesi, giovani che hanno l'aria di avere smesso ieri la giubba militare, artieri, vecchiette con le lacrime in tasca. E tutti prontissimi all'applauso ed alla commozione. E si ha l'impressione che non siano tanto intenti agli argomenti dell'oratore quanto alla sua mimica, ora dolorosa, ora incantata, ed improvvisamente distesa e ridente quando ha finito di parlare.

I ragazzi alla guerra

Ed allora allarga le braccia alzandole il più che può, moltiplicando il gesto augurale che Churchill faceva al tempo della guerra con solo l'indice e il medio, atteggiamento ormai tipico del generale, che la gente si attende ed accoglie urlando. Ma durante la lettura del discorso, quando è interrotto da un applauso, o vuole soltanto mettere una pausa fra un periodo e l'altro, alza gli occhi dal manoscritto e li dirige sulla assemblea senza mutare quella espressione di stanchezza, di tristezza, di fastidio con cui legge: non si toglie nemmeno gli occhiali da presbite, si capisce che traverso quelle lenti fatte per vedere da vicino, la folla gli appaia come una massa grigia e indistinta. Quando pronuncia frasi sulle riforme, sulle tasse, sulla politica estera, sembra proprio che ripeta una lezione, come lo scolaro che legge ad alta voce un testo che gli è poco familiare. Ma si scioglie, si anima quando declama delle sorti del Paese, della necessità di combattere la corruzione, quando agita lo spettro del comunismo e dell'inasprirsi della guerra.

La sua commozione è sincera, il tono diventa paterno, esprime un'onesta indignazione, una calda solidarietà con gli umili, i sofferenti, i semplici, e l'applauso scoppia irresistibile, al solo spettacolo di quel viso accorato; non badano nemmeno alle parole, anche s'egli leggesse una pagina dell'elenco dei telefoni gli batterebbero le mani con lo stesso calore, ha detto un giornalista. E quando annuncia che appena eletto partirà subito per la Corea, andrà a vedere sul posto che cosa si possa fare per far cessare la guerra, e ripete: «Miei buoni amici, farò questo viaggio», ritrova un tono di capo, di comandante, e allora ci si ricorda che questo vecchio signore infagottato in un cappotto che gli sta largo, che inforca grossi occhiali per leggere, che ha spesso la bocca a cucchiaio del bambino che sta per piangere, è pur sempre per la Nazione, anche per coloro che la combattono, un soldato, un eroe nazionale, uno che ha dato lustro e gloria alle giovani armi della Confederazione.

Sembrò proprio un colpo maestro quell'impegno di andare in Corea, la prima volta che lo espresse, idea sua che sia stata, o trovata di uno di quei ghost-writers, come li chiamano, che gli scrivono i discorsi (espressione intraducibile: ghost vuol dire fantasma, e writer scrittore), e si ebbe subito l'impressione che avesse avuto molta presa sulla gente. E per quanto quella promessa sia stata subito messa in ridicolo dagli avversari («una pagliacciata», l'ha definita Truman parlando al solito senza peli sulla lingua), e Stevenson abbia dichiarato che se il generale va in Corea prende l'autobus sbagliato, perchè la guerra in Corea si risolve a Mosca e non sulla fronte di battaglia, si saprà soltanto dopo le elezioni quanto abbia influito sulla coscienza degli elettori, di quelle famiglie che hanno un ragazzo alla guerra o temono di vederlo partire per la guerra da un momento all'altro. (Le perdite della scorsa settimana sono state sensibilmente più alte di quelle delle settimane precedenti, le più alte da un anno a questa parte, 82 morti, 1146 feriti, 49 dispersi; le perdite totali nella campagna fino a oggi salgono a 21.471 morti, 12.868 dispersi, 91,260 feriti).

E' opinione corrente che il generale abbia perduto un poco o molto delle simpatie che aveva all'inizio della lotta elettorale — topiche ne ha fatte, e più grosse i suoi collaboratori e sostenitori — ma è sempre imponderabile l'influenza che possano avere su milioni di elettori non iscritti ad alcun partito quegli argomenti ovvi, ma umani, a cui il generale ricorre a preferenza: la guerra, la minaccia del comunismo, la corruzione. Oggi, dicono gli osservatori, tutte e due le parti hanno paura di perdere. Se questa osservazione è esatta, essa è favorevole ai democratici, i quali non si sono mai nascosta la difficoltà di combattere contro un eroe, anzi un simbolo nazionale; mentre indicherebbe incertezza e perplessità nel campo repubblicano, anche se i portavoce ufficiali del partito «trasudino ottimismo», come dice il titolo di un giornale.

Paolo Monelli

FEROCEMENTE GENTILE

— No, prima servi le caramelle che ha portato il signore. (Disegno di *Novello*)

TUTTA HOLLYWOOD TRASFERITA A ROMA

Si «gira» di notte alla Stazione Termini

De Sica alla caccia di tipi popolari nelle sale di aspetto di terza classe - Il lavoro buono incomincia dopo il tocco, quando i treni dormono sui binari

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 1 novembre.

Hollywood si trasferisce a Roma: attori e attrici famosi passeggiano per la città. Chi viene per svagarsi, chi viene per lavoro e tutti dicono di trovarsi eccellentemente. Sarà per il colore del cielo, per le osterie romane, per i ruderi, per i monumenti, per l'umor sereno dei cittadini: chissà. Intanto capita di vedere Clark Gable sorseggiare un aperitivo in via Veneto, Kirk Douglas dinanzi ad un cravattaio del Tritone, Linda Darnell in un palco a teatro, Gregory Peck godersi un tramonto al Pincio, Louis Armstrong in Trastevere. L'ultimo a metter piede a Roma nelle ultime ore è stato Montgomery Clift, il protagonista di «Una tragedia americana», che noi conosciamo nell'edizione italiana come «Un posto al sole».

Fino a Natale

Montgomery Clift merita un rilievo particolare. E' arrivato a Ciampino dopo venti ore filate di volo e subito De Sica lo ha agguantato, gli ha detto di tenersi pronto a «girare», poche ore dopo, a fianco di Jennifer Jones (a proposito: c'è anche lei) in una scena del film «Stazione Termini». Montgomery Clift aveva gli occhi arrossati, appariva stanco e un po' trasandato: un vestito grigio ferro parecchio usato, una camicia a righe forti con le punte del colletto fermate da bottoncini, mocassini neri scalcagnati. Ad ogni lampo delle macchine fotografiche batteva le palpebre, sorrideva meccanicamente. «Stanco?», gli ha chiesto De Sica. E lui: «E' vero che lavoriamo di notte?». «Sempre», gli ha risposto De Sica: «E dentro la stazione».

Il fatto di «girare» di notte i nove decimi di «Stazione Termini» fa impazzire David O Selznick, coproduttore del film, sua moglie Jennifer Jones, e la troupe di americani affiancata agli italiani. Selznick voleva rifare di sana pianta, in teatro di posa, la modernissima stazione Termini, compresa la mastodontica pensilina che i romani chiamano «il dinosauro» e persino l'aggere serviano qual rudere di muro della prima cinta di difesa di Roma. Ma De Sica, che smonta gli americani con la calma e il sorriso, ha detto no.

Ha vinto De Sica e ogni notte, fino a Natale, l'interno della stazione s'illumina, s'illuminano le deserte banchine, le immense gallerie a vetri. Il lavoro buono incomincia dopo il tocco, quando si chiudono le grandi invetriate esterne e i treni o dormono sui binari o corrono nella notte lontani da Roma. Ferrovieri finti e veri sono a disposizione di De Sica, passeggeri finti e veri sono assoldati, treni illuminati fanno manovra — sempre per De Sica — tra le marmoree pensiline.

Jennifer Jones è impaurita e timida. Il cielo, l'aria fredda della notte, la gente «vera», i treni, i fischi, il capostazione con la paletta di partenza, l'angosciano. Per rassicurarla le hanno costruito un gabbiotto di legno e lì, come in una nicchia, l'attrice si rannicchia tra una scena e un'altra, confortata dal marito David O. Selznick che le dice: «Tienti su, *darling*, per Natale abbiamo finito».

De Sica è nel suo centro e gongola. Talvolta, prima che si chiudano i cancelli, va in giro con gli operatori e la macchina da presa a cogliere tipi nelle sale di aspetto di terza classe: fotografa vecchi vagabondi, ciociari, piccoli uomini del sud, giovinotti equivoci con la zazzera, donnette. Selznick è rimasto impressionato dal gran numero di soldati e marinai che popolano la stazione. «L'Italia è stretta e lunga» gli ha risposto De Sica «e Roma sta nel mezzo».

Capotreno onorario

Altro motivo di fascino per De Sica sono gli ubriachi. Roma, in genere, è una città morigerata, ma, cosa strana, si è scoperto, in occasione di questo film, che tutti gli ubriachi gravitano intorno alla stazione. Alcune sere fa, sempre De Sica, ha visto in un canto uno straordinario tipo di vecchina. «Ferma là» ha gridato. Dopo essere stata ritratta in lungo e in largo si è scoperto che la vecchina era la madre di Selznick, la quale ha dichiarato che recarsi alla stazione a vedere lavorare il figlio David e la nuora Jennifer era per lei uno spettacolo energetico.

Vittorio De Sica si è talmente popolare nell'ambiente della stazione Termini che un gruppo di ferrovieri, ammiratori del regista, ha deciso di chiedere la sua iscrizione nell'organico delle Ferrovie dello Stato, con la qualifica di capo treno onorario. Montgomery Clift, da stanotte, lavora alla stazione. Ha chiesto a David O. Selznick quante ore sarebbe dovuto rimanere sotto le pensiline. «Quando arrivano i cacciatori con i cani, andiamo via noi», gli ha risposto il produttore americano con amarezza.

d. m.

Contro uno steccato l'auto del re di Giordania

(*Nostro servizio particolare*)
Londra, 1 novembre.

Il diciassettenne re Hussein di Giordania, il quale si trova in Inghilterra da sei settimane per seguire i corsi all'Accademia militare britannica di Sandhurst, è rimasto miracolosamente illeso ieri sera dopo un incidente automobilistico che poteva concludersi in modo assai grave per il giovanissimo sovrano.

Re Hussein si trovava a Londra insieme con due compagni di Accademia e aveva approfittato di questa sua sosta di 48 ore nella capitale per recarsi ad assistere a uno spettacolo teatrale: al termine della rappresentazione egli si era offerto di accompagnare alle loro abitazioni con la sua macchina i due amici e si era diretto verso il quartiere di Knightsbridge; ma ad un certo punto nell'affrontare una curva la macchina guidata dal giovane re slittava e dopo aver superato un marciapiede cozzava con violenza contro uno steccato. Dall'auto usciva barcollando Hussein seguito dai due amici i quali dopo aver notato come egli fosse rimasto assai scosso dall'incidente, lo accompagnavano in taxi all'ambasciata di Giordania. Qui dopo un caffè bollente e un po' di riposo il sovrano si riprendeva.

m. c.

L'«ardito» nudo abbattuto da tre giovani cattolici

(*Nostro servizio speciale*)
San Trovaso (Treviso), 1 nov.

La mattina del 24 ottobre scorso gli abitanti di San Trovaso non credettero ai propri occhi quando, usciti di casa, non videro più sul piedistallo l'ardito che da trent'anni si ergeva sulla piazza principale. Il monumento ai Caduti era stato abbattuto e infranto di notte da mani ignote. San Trovaso è soltanto una frazioncina del comune di Preganziol (a pochi chilometri da Treviso), ma il suo non era un piccolo monumento qualsiasi; era imponente, di pietra dura ben modellata, con in cima la figura di un ardito che impugna la bandiera. Sul piedistallo, tutti i nomi dei Caduti dell'altra guerra sono incisi in una lapide a forma di libro aperto, la pagina più cara e indimenticabile del paese.

Chi poteva avere concepito tanto odio contro quelle sacre memorie? I giornali parlarono di elementi antinazionali, ma la tesi fu subito scartata. Ed ecco che le indagini portarono una sorpresa. Sul filo di una incauta espressione del cappellano («Se non lo buttate giù voi, lo tireremo giù noi», aveva detto don Ruggero ad un gruppo di vecchi ex-combattenti), i carabinieri trovarono la pista per scoprire i distruttori del monumento. Essi sono stati ora denunciati a piede libero, rei confessi di danneggiamento a cosa altrui, esposta alla pubblica fede. Non si tratta di un episodio vandalico semplicemente. Il cameriere Virginio Pieretto, l'impiegato Massimiliano Volpato e lo studente Sergio Paulon, tutti e tre tra i venti e i ventun anni, hanno spiegato che non potevano tollerare l'impudicizia del guerriero di pietra. Lo avevano perciò legato con una fune, tirato di buona lena fino a farlo precipitare dal piedistallo e infranto.

I tre giovani appartengono al gruppo cattolico del paese e non c'è dubbio che la loro spiegazione è quella esatta; essa coincide con vecchie riserve espresse già trent'anni or sono dal parroco di San Trovaso. La nudità dell'ardito di pietra sembrava inopportuna. Ma col passare del tempo, anche i più castigati tra i santrovasini avevano finito per accettare il monumento com'era e nessuno ci faceva più caso.

La polemica era stata però risvegliata dal nuovo cappellano. «Non è ammissibile — ripeteva — uscire dalla chiesa e trovarsi davanti quella visione...». L'idea di spostare il monumento in un altro luogo era stata accolta a malincuore dai vecchi combattenti, che però si erano riservati di discuterne proprio per evitare risentimenti e polemiche in paese. Senonchè, gli sconsiderati giovanotti hanno affrettato i tempi di loro iniziativa. Ora, non mancherà di certo chi speculerà su questa bislacca esplosione di odio antinudistica (una interrogazione è già pronta e sarà presentata alla Camera «per sapere ecc. ecc.). Gli anziani combattenti hanno recuperato i miseri frantumi dell'opera e si propongono di rimetterla in piedi com'era e dov'era.

g. gh.

Diciotto vecchi periti nell'incendio d'un ospizio

Hillsboro, 1 novembre.

Un violento incendio è scoppiato ieri sera in un ospizio per i vecchi ad Hillsboro, nello Stato del Missouri. Dalle prime notizie ufficiali risulta che nelle fiamme sono orrendamente periti almeno 18 vecchi, mentre un numero maggiore di ricoverati sono rimasti feriti e circa 80 sono riusciti a fuggire malgrado le loro deboli forze.

Fra le vittime, quasi tutte in età superiore ai 60 anni, vi sono anche dei vecchi di oltre 90 anni, i quali erano rimasti bloccati dalle fiamme ai piani superiori dell'istituto. La grave età e le condizioni fisiche avevano impedito loro di scendere o gridare per dare l'allarme, cosicchè quando giungevano i pompieri le fiamme ardevano da mezz'ora.

CRONACHE DELLO SPORT

Astrua e Defilippis battono gli assi nella gara a coppie per il Trofeo Baracchi

Minardi-Petrucci e Coppi-Gismondi classificati ai posti d'onore

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 1 novembre.

I fatti salienti del Trofeo Baracchi alle cui fasi sul percorso ha assistito una quantità enorme di spettatori ed anche un pubblico abbastanza numeroso allo stadio per l'arrivo della corsa su strada e per le prove supplementari di velocità, sono due: 1) La netta sconfitta patita da Magni ed Albani che pur godevano degli unanimi favori del pronostico. 2) La sorprendente vittoria riportata da Astrua e Defilippis che con una gara giudiziosissima e pur condotta con un ritmo e una volontà da disperati, hanno dapprima parato l'offensiva sferrata dalle coppie più pericolose per l'anzianità e la fama dei loro componenti, e poi, nella seconda metà del percorso, allorchè gli avversari risentirono gli effetti dello sforzo prematuro, si sono risolutamente buttati al contrattacco, riuscendo, dalla terza posizione in cui si trovavano a portarsi in testa a tutti, per mantenervisi sino alla fine. E poichè anche nelle prove su pista i due giovani piemontesi si sono brillantemente comportati nel diretto confronto con gli... orchi dei molti milioni e di fama mondiale (addirittura si sono mostrati più veloci di tutti nel giro a cronometro!), giusto è che anche nella classifica finale la loro supremazia sia stata consacrata da una vittoria tanto netta quanto meritata sotto ogni rapporto.

Imprevista sconfitta

Tra i fatti sussidiari ai due principali, oltre al secondo posto conquistato dalla coppia Minardi-Petrucci a conferma dei pronostici della vigilia, si deve annotare un'altra imprevista sconfitta: quella del tandem Coppi-Gismondi, che al termine della prova su strada fu, conseguentemente, nella classifica finale) non s'è piazzata che al terzo posto. Ma giustizia vuole si dica che se Magni ed Albani non possono trovare giustificazioni alla smacco patito giacchè dopo aver mantenuto il comando fino a metà gara non seppero continuare a quel ritmo e crollarono l'insuccesso di Coppi appare dovuto all'insufficienza del compagno ch'egli si era scelto. Spiace dover fare questo rilievo a carico d'un giovane al quale non mancheranno altre occasioni per rivelarsi, ma è un fatto che il marchigiano, debuttante nelle corse dei professionisti, è venuto a mancare proprio nel momento cruciale della gara.

Da quinti a parità con Minardi e Petrucci che erano al 50° chilometro, Coppi e Gismondi erano avanzati in quarta posizione a metà corsa, per poi guadagnare un altro posto al passaggio del 100° chilometro. Ma fu negli ultimi 25 chilometri, dove la strada supera il breve dislivello di Sàrnico, che Gismondi non ce la fece più a seguire il Campionissimo nel serrato finale; anzichè continuare a rosicchiare secondi dopo secondi alle coppie di Astrua e di Minardi che ancora erano in vantaggio, Coppi fu costretto a ridurre l'andatura per non rimaner solo (il tempo valido al traguardo era quello del secondo uomo d'ogni coppia, non del primo). E così, dopo essersi portati a 38 secondi da Astrua-Defilippis ed a 24 da Minardi-Petrucci, Coppi e il suo giovane partner perdettero nuovamente terreno, e non si piazzarono che terzi. Un altro asso che non ha potuto dare completa forma alle sue possibilità è stato Bartali, che per tutto l'ultimo terzo del percorso ha dovuto trascinarsi dietro un Corrieri assolutamente inattivo per un improvviso e persistente crampo alle gambe.

Come già detto, la competizione ha avuto pieno successo: sia dal lato sportivo con la vittoria dei due giovani piemontesi dopo una lotta furibonda, sia da quello spettacolare, anche per la soleggiata e tiepida giornata. Le partenze sono avvenute regolarmente all'ora fissata, di cinque in cinque minuti a cominciare dalle 11 e mezzo: ma delle dieci coppie iscritte una è mancata all'ultimo momento, con l'annuncio telegrafico che i due olandesi Van Est e Wagtmans non avevano potuto muoversi dal loro paese.

Avanzata travolgente

I primi a partire sono stati Bevilacqua e Fornara; e per un po' è parso che essi dovessero sostenere un ruolo importante nella corsa, giacchè al passaggio del 30° chilometro, ai cronometristi colà in funzione risultava che la coppia era in seconda posizione, a soli 12 secondi da Magni-Albani — questi, partiti velocissimi, alla media di 44,260. Terzi venivano già i due piemontesi (17 secondi di ritardo dai primi), quarti i fratelli Bobet a 31 secondi, e quindi, alla pari con 44 secondi di ritardo, le coppie di Minardi e di Coppi. Fu nella successiva frazione per arrivare a metà percorso (a Calcio, 62 chilometri e 500 metri) che si verificò il brusco e minaccioso attacco sferrato dai vincitori della prima e dell'ultima corsa dell'anno: Petrucci-Minardi, che con un allungo velocissimo, dal quinto posto risalirono addirittura al secondo, a 32 secondi da Magni-Albani che conservavano tuttora il comando. Astrua e socio non gli erano, però, molto distanti, giacchè li seguivano immediatamente a ridosso, a soli 4 secondi, mentre dalle posizioni retrostanti Coppi cominciava a farsi luce. Il ritmo della gara continuava ad essere furibondo: la velocità raggiunta dai leaders era salita a 43 chilometri e 700 m.

A questo punto parve delinearsi un duello tra la coppia di Magni e quella di Minardi: sembrava che niente potesse frenare la travolgente avanzata di questi ultimi, che in 38 chilometri avevano guadagnato 18 secondi su Magni, 15 su Coppi e 23 su Astrua. Secondo la ricostruzione... *ché, mentre i due monzesi cedevano di colpo perchè — dichiararono poi all'arrivo — erano affamati e non avevano portato con sè un sufficiente rifornimento, Minardi e Petrucci a loro volta venivano — nella frenetica lotta a distanza — prima avvicinati, e poi superati dai due piemontesi.*

Ecco, infatti, le posizioni al 100° chilometro: al comando, Astrua-Defilippis con 8 secondi di vantaggio sulla coppia di Minardi, 32 su quella di Coppi, 45 su quella di Magni, 58 sui fratelli Bobet, 1'47" su Kubler-Graf e 2'54" su Bartali-Corrieri. Negli ultimi 25 chilometri le posizioni non variarono, salvo che per Magni e Albani che perdettero altro tempo ed altri posti. Invano Minardi e il suo compagno cercarono di annullare il lieve ritardo che li separava dai due piemontesi: questi resistettero brillantemente, alternandosi ogni 500 metri a fare l'andatura, ed alla fine della corsa erano ancora primi, avendo conservato inalterato il loro vantaggio, fra gli applausi della folla che gremiva lo stadio. In base all'ordine di arrivo, alle prime quattro coppie venivano assegnati i seguenti punti: 24 ad Astrua-Defilippis, 20 a Minardi-Petrucci, 16 a Coppi-Gismondi e 12 ai fratelli Bobet.

Nelle prove supplementari su pista riservate alle quattro coppie nominate, nuovamente la superiorità dei due subalpini si affermava: sul giro di pista, Astrua (chi l'avrebbe mai pensato?) si dimostrava addirittura il più veloce di tutti, seguito a 3/10 di secondo da Petrucci e a 6/10 dal suo compagno. Ormai al riparo da ogni sorpresa, i due giovanotti non s'impegnavano nell'australiana; ormai nessuno poteva più minacciarli per la vittoria finale. Fu, perciò, con meritata soddisfazione che al termine della riunione essi ricevettero dalle mani del sottosegretario alla P. I. on. Vischia due ricche coppe d'argento: quella del Presidente della Repubblica Einaudi per il montanaro di Graglia e quella del Presidente del Consiglio De Gasperi pel pastaio di via Lagrange. Impugnandole alte come trofei, essi fecero il giro d'onore; e già da stasera, certo, con legittimo orgoglio appena tornati a casa esse avranno cominciato a mostrarle agli amici e ai parenti.

Vittorio Varale



Astrua e Defilippis entrano in pista a Bergamo, al termine della vittoriosa prova a cronometro nel Trofeo Baracchi

La classifica

Ordine di arrivo della prova su strada: 1. Astrua-Defilippis, che percorrono i 136 km. in 3 ore 2'24" alla media di km. 41.112; 2. Minardi-Petrucci a 8"; 3. Coppi-Gismondi a 31"; 4. fratelli Bobet a 1'12"; 5. Kubler-Graf a 1'20"; 6. Magni-Albani a 1'32"; 7. Bartali-Corrieri a 3'41"; 8. Impanis-Koteleer a 6'18"; 9. Bevilacqua-Fornara a 7'28".

Prove di velocità: giro di pista: 1. Astrua in 39"3, Defilippis 39"9: tempo totale: 1'19"2; 2. Petrucci 39"5, Minardi 41"3: totale 1'20"9; 3. Coppi 40"3, Gismondi 41"5: totale 1'21"8; 4. Louison Bobet 43"9, Jean Bobet 45"8: totale 1'29"7. — Australiana su 10 giri: 1. Minardi-Petrucci; 2. Coppi-Gismondi; 3. Astrua-Defilippis; 4. frat. Bobet.

Classifica finale: 1. Astrua-Defilippis con punti 42; 2. Minardi-Petrucci punti 36; 3. Coppi-Gismondi punti 33; 4. fratelli Bobet punti 26.

Drei è primo a Barletta sui 9 compagni di corsa

Barletta, 1° novembre.

Soltanto dieci corridori hanno partecipato all'ultima prova del Trofeo ciclistico dell'U.V.I., categoria indipendenti, svoltasi oggi a Barletta. Essi sono stati sempre in gruppo, tutti assieme, tranne Drei che ha inseguito per 60 chilometri a causa di una foratura, si è ricongiunto coi compagni alle porte di Barletta e li ha battuti in volata.

Ordine di arrivo: 1. Umberto Drei, km. 195 in ore 5 e 45' (media km. 37,140); 2. Ferori; 3. Prisco; 4. Sartini; 5. Volpi; 6. Vitali.

Classifica del Trofeo: 1. Bartolozzi, punti 30; 2. Drei, p. 23; 3. Sartini, p. 18.

Dominio di R. D'Inzeo nei campionati equestri

Roma, 1 novembre.

Con tempo bellissimo, se pure un po' freddo, si è svolta oggi la terza giornata dei campionati equestri nazionali, alla presenza di un folto pubblico. Nella mattinata i 40 allievi partecipanti al saggio delle scuole hanno disputato al Canile di Torre Appia la prova di campagna su un percorso di 3000 metri con 12 ostacoli.

Dopo la seconda prova la classifica provvisoria è la seguente: 1. Roma e Torino alla pari con punti 271,9; 3. Alessandria 229,4; 4. Udine 217,8½; 5. Brescia 217,½.

A Villa Borghese, si è concluso il criterium italiano di «classe A» la cui classifica generale è stata determinata dalla somma delle penalità e dei tempi dei due differenti percorsi svoltisi ieri ed oggi.

La classifica del criterium, nella sua fase conclusiva, è la seguente: 1. S. Ten. R. D'Inzeo, su Bagno Roselle, penalizzazioni 0, tempo 2'33"4; 2. Ing. Cortesi su Collevalle, p. 0, 2'49"3; 3. S. Ten. R. D'Inzeo su Desiderio III, p. 8, 2'38"1; 4. C.te Tommasi su Piontefre, p. 8, 2'41"4; 5. sig. Capuzzo su Pinerolo, p. 8, 2'51"4.

Nel pomeriggio si è disputato ancora a Villa Borghese il 2° percorso che ha concluso il criterium italiano di classe B, che ha visto una nuova vittoria di Raimondo D'Inzeo classificatosi al 1°, 2° e 3° posto rispettivamente coi cavalli: Marano, Serena e Liliargirio.

Lo seguono in classifica il M.se Medici con Fortunello II, e il Ten. Oppes con Lorena.

Domani si svolgerà a Villa Borghese il 1° percorso del campionato dei 5 anni, dopo il quale, nella stessa mattinata, si cimenteranno i primi 20 allievi per la disputa della 3ª prova del saggio delle scuole che si concluderà nel pomeriggio.

Gritti e Bernicchi alla Samp

Genova, 1 novembre.

La Sampdoria ha concluso col Bologna le trattative per l'acquisto dei calciatori Gritti, interno sinistro, e Bernicchi, centr'avanti. I due nuovi acquisti della Sampdoria scenderanno in campo nella squadra blucerchiata domenica 9 novembre a Genova contro il Como.

Il Torino contro la Roma

nella più attesa partita della giornata

Dalle partite internazionali al campionato, il passo è breve e la via semplice e naturale. Basta lasciarsi scivolare, e ci si trova subito e nuovamente nel vortice dei nove incontri domenicali dove il vincere è tutto, ed il gioco nel senso tecnico del termine, spesso non è — ahimè — gran cosa. Gli incontri internazionali non sono che delle parentesi che si aprono nella stagione, come per sondare — e la sonda è il confronto collo straniero — se stiamo bene o se stiamo male ed a quale grado di levatura siamo giunti. Il pane quotidiano, quello di cui vivono le società e che, per via indiretta, fornisce la materia prima alle nostre squadre rappresentative stesse, è il campionato, che durava fino all'anno scorso trentotto settimane e ne dura ora trentaquattro.

Per la ripresa, dopo la prima interruzione dell'annata, gli sportivi della nostra città sono chiamati subito ad assistere ad un avvenimento di importanza. Si tratta della visita della attuale capolista della competizione. La Roma, che è ospite oggi del Torino, se ne sta infatti tutta sola alla testa della classifica. Ha lasciato dietro di sè, temporaneamente e definitivamente — il quello che rimane a vedere — il trio classico dei competitori, quello che da anni domina la scena del calcio italiano, la Juventus, il Milano e l'Internazionale. La distanza è breve — e lunga non poteva essere dopo sole sei giornate di gare: un punto sui rossoneri, e due sui rossoneri e sui bianconeri torinesi.

A parte la posizione privilegiata che occupa, la Roma è, fino a questo momento, la squadra che maggiormente fa parlare di sè. Perchè è reduce, fresca fresca dalla categoria minore. Era caduta in B due stagioni fa, a seguito di una annata alquanto burrascosa — tanto burrascosa da causare una vera ecatombe di dirigenti e di giocatori — ed è risalita — non senza vicissitudini iniziali, ma in modo, dopo tutto, assai franco — alla fine della stagione scorsa. Ha proseguito, per così dire, sullo slancio impresso e dalla bruttà avventura corsa e dalla salute tecnica e morale riacquistata. Andare senza indugi alla testa della divisione maggiore quando si proviene direttamente dalla divisione minore, non è cosa inedita — è successa già in parecchi Paesi, in Inghilterra e altrove (un esempio recente lo ha fornito il Grasshoppers di Zurigo, nella vicina Svizzera), — ma non è cosa di tutti i giorni nemmeno: è un esempio di distinzione, se non altro.

Le opinioni sull'effettivo valore di questa Roma sono al momento attuale ancora divise. C'è chi la ritiene uno dei soliti fuochi di paglia, per cui la squadra brucia tutte le sue energie alle prime tappe, e poi scompare e non la si vede più: qualche cosa come il Como di una delle recenti stagioni, insomma. E c'è chi la ritiene una compagine che dispone dei mezzi per farsi rispettare da chiunque e di cima in fondo alla stagione. Noi che l'abbiamo vista all'opera — eravamo a Roma quando essa battè nettamente e meritatamente il Milan — siamo del secondo avviso piuttosto che del primo. Come difesa, le cifre parlano a suo favore: condivide col Milan e colla Fiorentina, l'onore di essere l'unica che ha subito il minor numero di reti finora. Come attacco cammina, anzi corre in un tono così spedito da convincere.

Il Torino attraversa uno dei suoi tanti periodi di travaglio, e deve ancora una volta presentarsi in una formazione inedita. Sarà privo di tre o quattro fra i suoi elementi più in vista — nelle file della Roma mancherà un elemento solo, Pandolfini — ed esperimenterà al centro della prima linea il nuovo acquisto Tontodonati. Ma ha un gran bisogno di reggersi e di non crollare. Ed avrà tutto il pubblico torinese dalla sua. Perchè vincendo farebbe un gran favore alla Juventus, ed anche ad altri. Il servizio più grande lo renderebbe però a sè stesso, e si può star certi che non trascurerà nulla per raggiungere lo scopo.

VITTORIO POZZO

TORINO Inizio ore 14,30

Puccinelli 1
Molino 2 — Giuliano 3 — Farina 5
Santamaria (?) 4 — Moltrasio 6
Bolzo 8 — Giammarinaro 10
Ciccotti 7 — Tontodonati 9 — Bulliano 11

Bortoletto 11 — Galli 9 — Merlin 7
Bronée 10 — Perissinotto 8
Venturi 6 — Bortoletto 4
Tre Re 3 — [illegible] 5 — Azimonti 2
Albani 1

ROMA

I granata a Superga

Oggi esordisce Tontodonati

Tutti i giocatori e i dirigenti del Torino, in occasione della celebrazione dei defunti, si sono recati ieri a Superga ed al cimitero a rendere omaggio ai Caduti nella tragedia aerea del 4 maggio 1949.

Il Torino conferma per la gara di oggi l'esordio di Tontodonati; il giocatore è ormai regolarmente tesserato per la società torinese con il benestare della Lucchese e della Roma. La formazione dei granata sarà così quella annunciata.

La partita avrà inizio alle 14,30, e sarà preceduta (ore 12,30) dalla gara Torino-Monza per il campionato riserve. La squadra dei cadetti granata sarà composta da: Romano; Bosisio, Sola; Rivera, Tomà, Ferrari; Bocchio, Giraudo, Macagno, Pilleroli, Danesi.

La domenica calcistica

VII giornata - Inizio ore 14,30

SERIE A: **Atalanta-Triestina; Bologna-Sampdoria; Como-Juventus; Fiorentina-Napoli; Lazio-Palermo; Milan-Inter; Pro Patria-Spal; Torino-Roma; Udinese-Novara.**

SERIE B: **Cagliari-Brescia; Cagliari-Salernitana; Fanfulla-Legnano; Genoa-Verona; Messina-Lucchese; Piombino-Modena; Siracusa-Treviso.**

SERIE C: **Livorno-Sanremese; Maglie-Empoli; Mantova-Pisa; Molfetta-Alessandria; Piacenza-Venezia; Reggiana-Ars. Taranto; Sambenedettese-Parma; Stabia-Lecce.**

Chiusura a Mirafiori della stagione di galoppo

Tocca ai galoppatori chiudere la lunga e fortunata stagione ippica torinese 1952, che i trottatori avevano iniziato a marzo. Oggi a Mirafiori è in programma l'ultima riunione di galoppo; poi si chiuderanno i battenti del nostro ippodromo, e se ne riparlerà alla prossima primavera. Assai interessante si presenta l'odierno programma, con numerosi partenti in quasi tutte le corse.

Apre la riunione alle 14,30 il cross «Premio Levanna» che dovrebbe vedere ancora all'arrivo Stige davanti ad Andantino. Tra i sei che correranno a vendere nel Premio Fussano, i favori del betting andranno divisi tra Alabama e Levanna.

Nel Premio Soldo (discendente per i due anni) Sircar, malgrado il peso, dovrebbe avere ragione dei cinque avversari; per la piazza indichiamo Rusa. Otto o nove gentlemen correranno il Premio Magg. Ferrighi; dovremmo avere un arrivo serrato tra Rosen, Vestone e Scarabizzo. Tra i sette del Premio Palazzo Chiablese i più raccomandabili ci sembrano Oakland e Zircone.

Assai aperta la corsa Tobie, Premio della Stuffa: vediamo bene in corsa Zorilla e Tarvisio.

Tocca al Premio Chisone la parte che toccherebbe ad un «Chiusura». Sette dovrebbero essere i partenti: tra di essi notiamo Straditario e Pineda.

Manzo contro Balestra allo sferisterio di Alba

Alba, 1 novembre.

Lo sferisterio albese vivrà domani pomeriggio la sua giornata di gran gala quando scenderanno in campo, per una lotta che si prevede combattutissima, quelli che sono attualmente i migliori esponenti del pallone elastico: Augusto Manzo, di Alba, campione italiano da ben undici anni, e Balestra, di Imperia, aspirante al titolo assoluto per la corrente stagione.

Già in serata sono giunti ad Alba due pullman dalla lontana Imperia con un folto gruppo di tifosi di Balestra decisi ad incitare al massimo verso la vittoria colui che solo può ancora una volta tentare di arrestare la marcia trionfale di Augusto Manzo, il Piola del pallone elastico. Alba non mancherà di accogliere degnamente le migliaia di appassionati che scenderanno domani tra le sue mura.

Campionato di serie C, anticipo: *Pavia-Vigevano 1-0 (marcatore: il n. 4 Braga al 27° del 2° tempo).

Anticipi della IV serie calcistica: *Varese-Galaratese 1-1; Meda-*Saronno 2-0; *Mariano-Seregno 1-0; *Valenzana-Spezia 3-1; Rapallo-Sestrese 2-0 (a Cornigliano); Rivarolese-Vogherese 4-0.

I rugbisti piemontesi battono il Provenza: 28-6

L'incontro amichevole fra la rappresentativa piemontese di rugby a tredici e la selezione della Ligue Régionale Méditerranée-Provence della Federazione francese, disputatosi ieri pomeriggio al Motovelodromo torinese, si è concluso con una facile vittoria del Piemonte con il punteggio di 28-6.

La gara è stata nettamente dominata dai piemontesi — che indossavano la maglia bianca con collare tricolore della squadra nazionale: essi hanno aperto la marcatura al 15' di gioco con una meta realizzata fra i pali dal «seconda linea» Vigna, su azione impostata in velocità dal «trequarti-centro sinistro» Arrigoni; la facile trasformazione non veniva fallita dal mediano di apertura Tanagno e il Piemonte si trovava così in vantaggio per 5-0.

Lo stesso Tanagno, realizzando poco dopo la mezz'ora un calcio franco, portava il punteggio sul 7-0. Tre minuti dopo, il brillante mediano d'apertura piemontese in uno scontro con un avversario si produceva la sospetta frattura della caviglia sinistra e usciva definitivamente dal campo, sostituito da Arrigoni, che cedeva il suo posto a Beretta, al posto del quale entrava la riserva Pontoni.

A tre minuti dallo scadere del tempo, Aleati I su azione di Bietto, segnava tra i pali portando il punteggio a 10-0 e Bertolotto falliva la facile trasformazione, mentre all'ultimo minuto il «trequarti ala sinistra» francese Vignier segnava per i suoi colori e il tempo terminava con il Piemonte in vantaggio per 10-3.

Nella ripresa il Piemonte lasciava negli spogliatoi Bietto, al posto del quale arretrava Franco, cedendo il suo ruolo di «seconda linea» a Bertolotto, sostituito come «pilier» da Andreoletti. I francesi effettuavano una sola sostituzione, a tre minuti dalla fine della gara: Janeau al posto del «trequarti centro sinistro» Ferrière. Al 5' il costante dominio della squadra piemontese si traduceva in una meta tra i pali di Beretta non trasformata da Andreoletti e il punteggio andava a 13-3.

A questo punto il tallonatore Antonioli usciva, sostituito da Rassaval, il quale al 15' trasformava tra i pali una meta del capitano Bertolotto, portando il vantaggio a 18-3.

Successivamente lo stesso Rassaval, assai preciso nel tiro, trasformava ancora al 17' una meta di Aleati II e al 30' un'altra meta di Arrigoni (23-3), mentre a due minuti dalla fine Jameau segnava la seconda e ultima meta per i francesi e l'incontro si chiudeva con il punteggio di 28-6. I migliori tra i piemontesi: Tanagno, Vigna, Arrigoni, Aleati I e Rassaval, mentre tra i francesi si sono salvati Ferrière, Silvan e Tellini.

Arbitro: Murat, di Marsiglia.

Baldini centravanti in Como-Juventus

Como, 1 novembre.

Grande è l'attesa negli ambienti sportivi comaschi per l'incontro di domani degli «azzurri» lariani con la Juventus.

I comaschi non si fanno soverchie illusioni sul risultato dell'incontro, ma in fondo in fondo sperano nella tradizione, che vuole gli «azzurri» vincitori — quasi sempre — contro i bianconeri allo stadio Sinigaglia.

Sembrava che la formazione comasca dovesse riservare una grande sorpresa, invece è stato rinviato l'esordio del nuovo acquisto Mezzadri proveniente dal Bologna.

Il Como — salvo cambiamenti dell'ultimissima ora — scenderà in campo così: Bardelli; Bonizzardi, Origgi; Bergamaschi, Quadri, Lavezzari; Turconi, Ghiandi, Baldini, Grattton, Cattaneo.

Pareggi e reti inviolate negli anticipi dei cadetti

Vicenza, 1 novembre.

Il derby calcistico provinciale Vicenza-Marzotto, giocato oggi con un giorno di anticipo sul calendario calcistico, è terminato alla pari, zero a zero. Risultato giusto. Molto nervosismo in campo. Cinque calci d'angolo per parte. Ottomila spettatori. Al 25' del primo tempo il vicentino Santagiuliana si è fatto uno strappo muscolare. Tempo ottimo. Terreno scivoloso. Arbitro: Marchetti, di Milano.

Monza, 1 novembre.

Il migliore uomo in campo è stato il portiere del Padova, Panizzolo. Superiorità schiacciante del Monza, ma nessun gol. Zero a zero. L'attaccante Vicariotto del Padova è stato espulso al 10' della ripresa per scorrettezze. Il migliore del Monza: il centrattacco Lenci. Calci d'angolo: 10 a 0 per il Monza. Spettatori: seimila. Arbitro: Cortina, di Novara. Tempo: sereno. Terreno: secco. Nel finale si è avuto qualche insidioso tentativo di contropiede da parte degli ospiti.

Mostre d'Arte

Colmo - Roccati

Si è aperta alla Galleria Fogliato una mostra postuma del pittore torinese Giovanni Colmo, spentosi cinque anni or sono alla clinica di San Vito, dalla quale egli potè, sino agli ultimi giorni, godersi la vista della città e delle montagne da lui tante volte amorosamente ritratte, dai più vari punti di vista.

Nato nel 1867, il Colmo era stato allievo di Delleani e di Tavernier; laureatosi in ingegneria, aveva continuato con passione a dipingere pure esercitando la professione, sino a che potè dedicarsi interamente alla pittura negli anni più tardi. La sua visione limpida e pacata arieggia a quella dei migliori piemontesi della generazione che vide Cavalleri e Giani e Follini: e l'aura di questa famiglia pittorica si sente circolare nei suoi dipinti, pure avendo egli serbato una propria personalità semplice e cordiale. Come risulta dagli ottantacinque dipinti di che consta questa mostra, presentata affettuosamente da Domenico Riccardo Peretti Griva, che lo ebbe caro.

La pittura del Colmo è limpida, festosamente luminosa, e sempre volta a ritrarre aspetti del paesaggio, che instancabilmente lo attraeva. In primo luogo il Piemonte, città, campagne, montagne, da Alagna a Macugnaga, a Gressoney, a Limone, a Isasgne, e poi la Riviera, il mare, da Portofino a Finale, dalla Versilia a Chioggia: tutti luoghi che amò da uomo e da pittore.

Alla Bussola espone una serie di tempere estrose e vivaci, e di disegni, Luigi Roccati: un pittore il quale ha questo di particolare che invece di piegarsi a «far rendere» la sua pittura, in modo da viverci sopra più o meno bene, ha preferito darsi un altro mestiere del tutto estraneo all'arte: o che per lo meno ha a che fare con l'arte solo in una accezione speciale: quella dell'arte culinaria. Roccati infatti tiene, in quel di Chieri, una trattoria, e tra quella e la sua cara pittura divide equamente le proprie ore.

Le opere che egli qui ci mostra rivelano un fare largo, e quasi spavaldo nella solidità dell'impianto costruttivo. Sono per la maggiore parte paesaggi, spesso di ambiente marinaresco — da Scalri alla Giudecca, da Chioggia a Finale — trattati con larghe contrapposizioni a zone di un colore vivace, intenso, che qualche volta rimane ancora un poco crudo, e altre invece riesce a raggiungere un effetto espressivo e tonale. Una delle migliori riuscite in questo senso del colore, è la «Ronda» dove il rosso dei mantelli dei due carabinieri assume uno splendore sontuoso e un poco favoloso. Tra le cose più pregevoli della mostra vanno pure annoverati i disegni. **m. r.**

INTASCARONO DUECENTO MILIONI

Sgominata una banda per l'espatrio clandestino

Genova, 1 novembre.

Dopo parecchi mesi di pazienti indagini e di lunghe ricerche, il nucleo dei carabinieri dipendenti dal Ministero degli Esteri ha portato in questi giorni a compimento una brillante operazione, che ha condotto all'arresto di una banda di ingaggiatori di emigranti clandestini, la quale operava da tempo specialmente nell'Italia meridionale e particolarmente in provincia di Frosinone.

Una parte dei componenti l'organizzazione delittuosa girava appunto nel sud Italia per procacciare i clandestini, i quali venivano di preferenza avviati nella nostra città, mentre una parte veniva spedita a Napoli e i rimanenti a Venezia, a seconda delle navi che si trovavano in partenza per il nord America. Coloro che intendevano espatriare passavano agli organizzatori al momento del loro imbarco una cifra che variava dal mezzo milione ad un milione e mezzo, a seconda delle proprie disponibilità. Si trattava per la maggior parte di povera gente che non riusciva a vivere nei propri paesi o che aveva ben poco di suo. La maggior parte di costoro avevano fatto debiti o si erano venduto quel poco che possedevano per mettere insieme i quattrini necessari all'espatrio.

Il traffico durava da molti mesi, ma non a tutti coloro i quali erano riusciti a partire di nascosto, imbarcati con mille mezzi, era stato poi possibile sbarcare nel momento del loro arrivo negli Stati Uniti. La polizia federale americana era infatti riuscita a mettere le mani su molti di essi e, dopo una sosta a Long Island, a rispedirli in Italia. Fu appunto il ritorno obbligato di alcuni clandestini quello che mise in allarme il nucleo dei carabinieri del Ministero degli Esteri. Di qui le indagini che, dopo parecchi mesi, hanno portato ora all'arresto di una parte dei componenti la banda.

Essi sono: Marcello Fanticini di anni 29 da Ripi (Frosinone) e del padre suo Arcangelo di 65 anni, Augusto Genovesi di anni 40 pure da Ripi, Carlo Guglielmi di anni 30 e Benito Guglielmi di anni 30, anch'essi di Ripi e di due napoletani, Alessandro Catalani di anni 40 e Amerigo Barisoni di anni 42. Costoro sono stati anche denunciati per associazione a delinquere e per truffa aggravata, mentre continuano le ricerche per mettere al sicuro tutti i componenti la delittuosa organizzazione. Si calcola che nel giro di un anno la banda sia riuscita a far partire dall'Italia clandestinamente circa duecento persone ricavandone un beneficio di duecento milioni.

Due chilogrammi di oppio sequestrati su una nave

Trieste, 1 novembre.

Due chilogrammi di oppio greggio sono stati rinvenuti dagli agenti della Guardia di Finanza durante una visita compiuta a bordo del piroscafo «Isa Vigo» del compartimento marittimo di Genova, giunto a Trieste con un carico di cotone, rottami di ferro e merci varie, imbarcate nei porti del Medio Oriente. La droga, confezionata in stecche cilindriche del peso di 20-40 grammi l'una, era contenuta in un involto di carta abilmente occultato nella cabina del nostromo, a poppa della nave, sotto coperta, fra cordami e attrezzi di bordo.

E' stato accertato che l'oppio apparteneva al comandante della «Isa Vigo», cap. Dino Brusaporci, di 62 anni, da Sant'Antolo di Romagna, il quale è stato pertanto denunciato all'autorità giudiziaria in stato d'arresto.

Processo in Cassazione per un furto di dieci lire

Milano, 1 novembre.

Per avere rubato dieci lire nella cassetta delle elemosine del duomo di Como certo Alfredo Casati comparirà nei prossimi giorni davanti ai giudici della Suprema Corte di Cassazione. A causa del delitto commesso il 9 gennaio scorso, il 2 giugno successivo il Casati veniva giudicato responsabile di furto aggravato e senza il beneficio di alcuna attenuante — tranne quella del valore lieve — condannato a tre anni di reclusione. Interposto appello tramite il suo difensore avv. Lovati, il Casati, giudicato successivamente dal Tribunale Penale di Como, si vedeva ridotto la pena a due mesi; pena già scontata col carcere preventivo, per cui la Corte ne ordinava senz'altro l'immediata scarcerazione. Ma contro questo verdetto presentava appunto ricorso il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Milano, convocando il Casati, come s'è detto, al giudizio di Cassazione.

Record mondiale a Capri

Un ufficiale italiano a 39 metri sott'acqua

Capri, 1 novembre.

Il campione italiano di caccia subacquea ten. Raimondo Bucher ha conquistato il primato mondiale di immersione senza apparecchi di respirazione raggiungendo la profondità di 39 metri.

L'immersione è avvenuta nei pressi di Capri, in uno specchio d'acqua accanto ai Faraglioni. Il ten. Bucher si è calato la prima volta in acqua alle 15.30, ma dopo pochi metri di immersione è stato costretto a risalire alla superficie a causa della perdita degli occhiali protettivi. La prova è stata ripetuta con successo alle 15.30. Un giudice sportivo ha controllato il record, restando immerso con uno speciale apparecchio respiratorio.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali italiane tempo generalmente buono, con cielo pressochè sereno, salvo scarsi annuvolamenti stratificati. Leggere formazioni di nebbia al mattino tendenti a dissolversi più tardi. Temperatura media stazionaria; venti deboli in prevalenza settentrionali; mari leggermente mossi.

La fascia di alte pressioni con minimo sulle Azzorre si spinge con un promontorio fino all'Europa Centrale, rimanendo stazionaria in intensità. Sulla Valle Padana, in seguito al traboccamento di aria fredda molto secca (25 per cento di umidità), si è stabilito un regolare flusso della stessa, che però si presenta alquanto instabile. Pertanto, data la situazione generale e la leggera instabilità che presentano le masse d'aria in circolazione, la evoluzione del tempo nelle successive 24 ore tenderà a un aumento della nuvolosità.

Anaim.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	7,4	15,6	Pescara	7	13
Bolzano	4,4	15,4	Roma	5,9	16,8
Torino	1,7	17,4	L'Aquila	4,5	10,1
Milano	1,8	17,3	Napoli	9,7	17,9
Genova	11,4	17,2	Bari	10,2	15,6
Firenze	8	16,4	Potenza	4,4	9,8
Bologna	7,6	15,8	Reggio C.	11,8	16,2
Venezia	9,5	15,4	Palermo	10,4	15,8
Trieste	10	14,5	Messina	14,2	18,8
Pisa	7,6	18,1	Catania	13	19
Ancona	5,6	11,4	Cagliari	10,6	15,6
Perugia	4,5	9,6			

Gli emigranti in Australia

Fatti e pretesti

Se davanti ai fatti di Sydney fosse possibile per un momento far tacere la pietà e le passioni, dovremmo dire che essi appaiono ancor più gravi per quel che significano che per quel che sono. Perchè, senza dubbio, commuove e indigna la sorte di questi poveri nostri emigranti, i quali fidando non su vaghe promesse ma su impegni solenni di Governi, nella certezza d'un lavoro remuneratore, hanno attraversato con sacrificio di denaro e di affetti due oceani, e ora se ne debbono tornare bastonati e scornati al paese a rifare la coda davanti agli uffici di collocamento.

Però peggiori ancora, in un certo senso, sono le conseguenze che se ne possono trarre circa le condizioni reali e il presente governo del mondo. Gli australiani si giustificano adducendo che in seguito alla depressione nel mercato delle lane, anche il mercato del lavoro da loro è diventato molto pesante, e che non possono lasciare i loro lavoratori nella disoccupazione per impiegare gli immigrati italiani. E' vero che il tracollo nei prezzi delle lane, seguito al primo *boom* provocato dalla guerra di Corea, è stato un colpo duro per l'Australia; benchè in ogni caso meno duro per essa e per la Nuova Zelanda, che hanno accortamente continuato a vendere, che non per l'Argentina e l'Uruguay, i quali nella sicurezza d'un nuovo rialzo hanno congestionato i loro magazzini (230.000 tonnellate nella sola Argentina).

Però se siamo a questo punto che, per la crisi d'un solo settore della produzione, sia pure importantissimo, un grande e ricco Paese come l'Australia deve rimandare 1000 (diconsi mille) emigranti, rompendo contratti diplomaticamente sottoscritti, una delle due: o la economia mondiale si trova alle soglie d'un pauroso marasma; o, nonostante tanti bei proponimenti e discorsi e questa fabbricazione intensiva di patti che se andiamo avanti così diventerà la nostra industria più fiorente, la cecità di un'era domina ancora i rapporti e la collaborazione internazionale. Per ironia della sorte, proprio in questi giorni Canberra sta battagliando con Washington, perchè gli americani hanno elevato le loro tariffe contro la lana australiana e ridotta la loro importazione di formaggio e di burro. Per ritorsione, gli australiani minacciano di chiedere il pieno ripristino delle preferenze imperiali (accordo di Ottawa), il che scompaginerebbe tutti gli affari americani nel Canadà. Ma perchè si lamentano? L'America si comporta con loro esattamente come essi si comportano con gli emigranti italiani. Ognuno per sè, e Dio per tutti.

Naturalmente, in quel che è accaduto, ha una parte cospicua la leggerezza e dilettantismo con cui spesso vengono preparati questi accordi. I quali non sono sempre frutto come dovrebbero di studio approfondito, ma iniziative di funzionari, diplomatici, « esperti », professionisti di missioni speciali con viaggi pagati all'estero: iniziative prese per poter presentare una bella relazione al Ministro, o farsi un titolo per altro incarico, o giustificare la diaria.

Sono accordi che tutti sono sempre pronti a sottoscrivere, sia perchè servono, da una parte e dall'altra, ad essere strombazzati come propaganda, sia perchè ognuno ha in petto la scappatoia. Quanti se ne sono visti sfumare in questi anni; e i cenci, i poveri operai, sono poi quelli che vanno all'aria. A vedere sulla carta che l'Australia ha 8 milioni di chilometri quadrati di superficie e 8 milioni di abitanti, l'ignaro salta sulla sedia. In verità, chiunque sia penetrato in quell'immenso territorio, in quell'*Australia Infelix*, con le sue terribili siccità, le sue lontananze, i suoi deserti, sa quanto poco purtroppo di quella terra sia benigna all'uomo, e quali difficoltà presenti l'impiantarvi coloni. E pensare che i dotti calcolano che se fosse stata situata solo 10 gradi più vicino al Polo Sud, tutta l'Australia sarebbe ora come il bacino del Mississippi, e potrebbe uguagliare gli Stati Uniti in popolazione come l'uguaglia in area. Ah, che distrazione ha avuto quel giorno Domeneddio!

Intendiamoci però, questo non scusa i fatti di Sydney. Anche così com'è, mille italiani di più ci stanno sempre. L'averli lasciati in asso, l'averli umiliati e respinti è un brutto esempio umano, è una cattiva azione. Tutto il resto (il ribasso delle lane, il solito *babau* comunista) sono tutte cose per gli stupidi.

Filippo Sacchi

Interpellanza al Governo

Roma, 1 novembre.

L'on. Fernando Santi ha presentato alla presidenza della Camera una interpellanza urgente rivolta al Presidente del Consiglio ed anche al Ministro del Lavoro sulle vicende e le condizioni dei nostri emigranti in Australia. In particolare di fronte agli episodi di Sydney, l'on. Santi richiede al Governo se esso non ritenga, a tutela della dignità dei lavoratori italiani all'estero, di provvedere: 1) alla denuncia dell'accordo italo-australiano di emigrazione per colpa del Governo australiano; 2) all'immediato rimpatrio degli emigranti italiani in Australia, presentemente disoccupati, risarcendo loro i danni e le spese; 3) alla necessaria azione diplomatica per ottenere dal Governo australiano il rimborso di tale risarcimento.

Una rivolta nel carcere di Columbus

Duemilacinquecento reclusi si sono ammutinati ieri a Columbus nell'Ohio. Di fronte all'imponente spiegamento di forze si sono però arresi liberando il guardiano che avevano preso come ostaggio. Alcuni rivoltosi, dopo la resa, fanno sberleffi al fotografo. (Telef.)

Ha commosso tutta Cincinnati

Ruba per amore e i giudici lo assolvono

(Nostro servizio particolare)

Nizza, 1 novembre.

In circostanze davvero commoventi, si ha in questi giorni l'epilogo di una non comune storia d'amore fra un soldato americano, già combattente in Francia, e una giovane nizzarda.

Robert Kelly Jonas, di 28 anni, e la ventunenne Colette Rossi, si conobbero nel 1944 a Nizza, e dal loro amore, quando già il soldato era rimpatriato, nacque una bambina. Il giovane, che fu impossibilitato a regolare la sua posizione verso la ragazza dalle disposizioni vigenti per le truppe statunitensi, mantenne tuttavia i rapporti con essa scrivendole quasi giornalmente. Ad un tratto, però, Colette non si fece più viva e soltanto dopo qualche tempo il fratello di lei, Ruggero, scrisse al Kelly una lettera nella quale lo informava di un tragico avvenimento. Mentre la ragazza-madre si trovava con la sua bambina nel giardino di casa a stendere della biancheria, aveva urtato col piede una mina tedesca che, scoppiando le aveva sfigurate entrambe.

Il giovane Kelly inviò immediatamente alla fidanzata tutto il denaro che possedeva, e cioè 4 mila dollari. Malgrado le dolorose cure alle quali si sottopose, la povera Colette rimase cieca. Rendendosi conto che essa rappresentava per l'uomo amato un peso insostenibile, essa si rifiutava di continuare la relazione; ma il giovane americano le inviò nuovo denaro (6 mila dollari vendendo i mobili di casa), intenzionato a pagarle tutte le cure all'ospedale e a compiere al più presto un viaggio in Europa.

Si apprende ora da Cincinnati, città natia del Kelly, dove egli è impiegato come contabile in un ospedale per bambini, che egli — sempre nell'intento di procurarsi nuovo denaro per rendere possibile il suo disegno di stabilirsi in Europa — si è impossessato arbitrariamente della ingente somma di 16 500 dollari. Scoperto, il giovane è stato arrestato e processato.

Ma i giudici, di fronte alla narrazione delle drammatiche vicissitudini dell'ex-militare, della sua fedeltà, del senso di pietà verso la giovane da lui amata, che egli intende tuttavia sposare, non sono rimasti insensibili. Dato che la compagnia di assicurazioni che garantiva l'ospedale lo ha completamente risarcito della somma rubata e dati i precedenti combattentistici e morali del Kelly, questi è stato rimesso in libertà, e la sua pena condonata.

Venuta a conoscenza dei fatti, la popolazione della città americana ha anzi iniziata una sottoscrizione a favore della giovane Colette, della sua bambina e del suo futuro marito, che è atteso fra breve qui a Nizza.

a. n.

IL 19 NOVEMBRE ALLA CORTE D'ASSISE DI MILANO

Pia Bellentani non assisterà al suo processo d'appello

Perchè malata e perchè la procedura glielo consente - Su due motivi si batterà la difesa: delitto preterintenzionale e diminuzione di pena nella misura massima - Deporrà Mimì Guidi?

(Dal nostro inviato speciale)

Como, 1 novembre.

E' già viva l'attesa per il nuovo processo Bellentani, che si discuterà il 19 prossimo alla Corte d'Assise d'Appello di Milano. E più viva è, logicamente, qui a Como, teatro della tragedia e del primo processo. Una spiegabile curiosità è al centro dell'attesa: assisterà Pia Bellentani a questo nuovo giudizio? Ricorrerà, con la sua presenza, con la sua voce, ai più validi elementi difensivi di cui ella forse dispone?

Sembra escluso che la Bellentani si presenterà a Milano: forse il presidente Marantonio non giudicherà indispensabile il suo intervento. I medici del manicomio di Aversa temono soprattutto che l'urto emotivo del dibattimento possa avere effetti nefasti sulle sue condizioni di salute. Già in marzo, all'epoca del primo processo, l'accusata fece giungere alla corte di Como un documento in cui sostanzialmente dichiarava: « Non potrò andare perchè sono ammalata e intrasportabile; come hanno constatato i medici e i periti fiscali. Non voglio però intralciare la giustizia, e avvalendomi d'una disposizione procedurale mi farò rappresentare a tutti gli effetti dal mio difensore avv. Luzzani. Se però verrà ritenuto che la mia impossibilità a comparire non sia assoluta, dichiaro, come la legge mi concede, che non desidero esser presente ».

Oggi le condizioni dell'imputata non sono diverse da quelle di marzo: è probabile dunque che analoghe siano le sue decisioni. Dal tenore delle istanze di parte Bellentani che figurano negli atti, si può capire che la difesa, rinunziando forse all'utilità della sua presenza, si arrenda alle esigenze cliniche.

La corte d'appello di Milano potrebbe però dichiarare che ai fini dell'accertamento della verità vi sia assoluto bisogno della sua presenza. Tale affermazione perentoria è però improbabile: porterebbe comunque a un rinvio del processo. E' quasi consuetudine che nei giudizi di secondo grado l'imputato non si presenti, essendo quello d'appello un processo essenzialmente cartaceo.

E' stato detto che Sandra Cozzi, nota come Mimì Guidi, che a Como non si presentò, a Milano invece andrà a deporre. Questo potrebbe essere nelle sue intenzioni, ma non in quelle della Corte. In appello non vengono citati testi nuovi, o già sentiti, o di cui si sia già letta la deposizione. Quest'ultimo è il caso di Sandra Cozzi, di cui furono lette a Como le deposizioni d'istruttoria. Potrebbe esser sentita soltanto se la sua deposizione avesse attinenza con i motivi di appello.

Di solito nei giudizi di secondo grado non viene interrogato nemmeno l'imputato, al quale il presidente si limita a chiedere « se ha *qualcosa di nuovo* da aggiungere a quanto già detto ». La discussione dibattimentale viene svolta unicamente sui motivi d'appello, e praticamente si hanno soltanto la requisitoria del P.M. e le arringhe delle parti. Eccezionalmente la Corte può ordinare la rinnovazione totale o parziale della causa, decisione che viene presa dopo la relazione, con provvedimento motivato.

Salvo dunque disposizioni diverse che la Corte potrà adottare, al processo di Milano si discuterà su due sole questioni, quelle appunto che hanno motivato il ricorso. La difesa cioè chiede che la Bellentani debba esser giudicata non per omicidio volontario, ma preterintenzionale, com'è provato da queste circostanze: che ella sparò senza mirare, che fece partire un solo colpo, e che tentò il suicidio. L'altra questione verte sulle attenuanti. Partendo dai 21 anno dell'omicidio volontario, la Corte di Como tolse 3 anni (diminuzione di *un settimo*) per il vizio parziale di mente: dai 18 anni residui tolse altri 3 anni (*un sesto*) per la provocazione. I 15 anni rimasti li ridusse ancora di 5 (*un terzo*) per le attenuanti generiche. Si giunse così alla condanna a 10 anni, ulteriormente ridotti a 7 per il condono di 3 anni.

Nel ricorso la difesa eccepisce che nella sentenza c'è contraddizione, perchè ha diminuito soltanto di un sesto per la provocazione pur essendo stata ritenuta gravissima. « Non balli con me perchè non ti eccito — disse Carlo Sacchi a Pia Bellentani — ma anche se non balli con me, tuo marito rimane becco ». « Sarebbe bastato molto meno — dice la sentenza — perchè l'ira toccasse l'acme ». E più tardi si aggiunse la frase che fece contrarre con spasimo il dito sul grilletto: « I romanzi a fumetti dei soliti terroni spacconi ». L'avv. Luzzani a Como lesse l'ignobile « brogliaccio » appunto per provare alla Corte qual era il modo di esprimersi del Sacchi e che cosa egli pensasse dei terroni.

La sentenza aggiunge: « Una donna non si ripaga con una beffa: e l'amore d'una donna, quando è disinteressato, è sempre un dono. La Bellentani, amante adultera, fu pubblicamente derisa nel proprio amante ed esposta a tutti i pericoli cui la pubblicità della tresca la esponeva, soprattutto nei confronti del marito. Perdeva contemporaneamente l'amore, l'onore e la famiglia; e l'umiliazione fu pari alla paura ».

Per queste stesse parole della sentenza, la difesa chiede che le diminuzioni per il vizio parziale di mente e per la provocazione, applicate rispettivamente nella misura di un settimo e di un sesto, siano invece applicate nella misura massima prevista dal codice, che è di un terzo.

Se le due tesi verranno accolte, partendo da 18 anni (massima pena del delitto preterintenzionale) si arriverebbe a 2 anni e 8 mesi. Ammesso invece che questa tesi venga respinta confermando l'omicidio volontario, ma accogliendo la richiesta diminuzione per tre volte di un terzo, si arriverebbe a 6 anni e 80 giorni, ai quali bisogna ancora togliere i 3 anni del condono.

Tanto nel primo quanto nel secondo caso, la Bellentani, che dal 16 settembre '48 ha già scontato oltre quattro anni, verrebbe immediatamente liberata, rimanendole soltanto i 3 anni di ricovero in casa di cura.

E' escluso naturalmente, avendo appellato soltanto la difesa ma non la pubblica accusa, che ella possa esser condannata a una pena maggiore. Il processo di Milano sarà breve, durerà forse un paio di giorni. Il collegio di difesa rimane quello di Como: gli avvocati Delitala e Luzzani.

g. f.

Singolare viaggio di nozze di due clandestini fiumani

Udine, 1 novembre.

Di un singolare viaggio di nozze sono protagonisti due giovani di Fiume, Jusif Dragic di 23 anni e Valentin Sparavec, ventiquattrenne. La coppia, sposatasi da poco tempo, aveva divisato di fare il viaggio di nozze in Italia, clandestinamente, poichè non potevano farlo legittimamente. E come veicolo scelsero un vagone carico di legname diretto a una società di Torviscosa.

La sera del 23 scorso, dopo una minuziosa preparazione del viaggio, i due coniugi riuscirono a nascondersi nel carro merci pochi istanti prima che questo venisse piombato e sigillato. Presumendo di compiere un tragitto in una o due giornate, gli sposi avevano portato pochi viveri. Per una lunga digressione del vagone, i poveretti hanno dovuto rimanere rinchiusi nello stesso carro per circa una settimana, senza cibo e senza acqua. Finalmente il viaggio è finito ieri, alla stazione di Cervignano.

Due guardie di Finanza di servizio alla stazione, nello spiombare il vagone proveniente dalla Jugoslavia, hanno trovato i due sposi sfiniti ed affamati. Rifocillati e curati, appena in grado di parlare, i due fiumani hanno narrato la loro disavventura.

Si fermeranno nella nostra città per qualche giorno, e proseguiranno poi per il campo della « Fraschette », in attesa di emigrare oltre Atlantico.

I LAVORI ALL'ARSENALE DI LA SPEZIA

Ufficiali e funzionari accusati di corruzione

Una pistola, detenuta abusivamente, fa scoprire sui registri di due costruttori una erogazione ingiustificata di circa 2 milioni

La Spezia, 1 novembre.

Senza la esistenza di una pistola detenuta abusivamente, l'aula del Tribunale forse venerdì non avrebbe tanti ospiti d'eccezione seduti sul banco degli imputati. E che siano d'eccezione non v'è alcun dubbio: un maggior generale del Genio Navale, Ugo Zambon; due colonnelli, Renato Vallone e Federico Amodio, il secondo dei quali vice-direttore alle costruzioni dell'arsenale; due tenenti colonnelli, Oreste Bambini e Giulio Morari; un maggiore, Silvio Siri; un sottotenente, Giuseppe Parodi; un capo divisione al Ministero della Marina militare, Giuseppe Calandri; tre capi tecnici dell'arsenale, Everardo Tosno, Liborio Solimani, Armando Dapelo; un capo operaio, Amedeo Giampaoli, e, insieme a loro, due proprietari di una ditta di costruzioni navali, Aldo Gili e Roberto Galassi. Tutti sotto l'ombra di una pesante accusa: corruzione.

Fu alla fine di dicembre del 1949 che al comandante del nucleo militare di La Spezia, il capitano dei carabinieri Gaetano Grasso, venne in mente di operare una perquisizione in casa del costruttore Galassi per ricercarvi una pistola da guerra che, acquistata, non era mai stata denunciata. Dell'arma non si trovò traccia, ma l'operazione dette egualmente dei risultati positivi. Vennero trovati i registri della società e il capitano dei carabinieri, nel ficcarvi il naso, scoprì che la società aveva erogato circa due milioni di lire a persone che non avrebbero mai dovuto essere citate in questi registri: cioè a degli ufficiali di Marina e a dei dipendenti dell'arsenale. Una scoperta notevolmente interessante.

La questione, senza alcun dubbio delicata, venne presa in esame da una Commissione di inchiesta del Ministero della Marina. Ma le conclusioni alle quali giunsero l'ammiraglio Bruto Brivonesi, il generale di Genio navale Ignazio Alfano e il maggior generale del Commissariato Luigi De Angelis, i quali stabilirono che mancavano prove certe della effettiva corresponsione del denaro, non trovò concorde il magistrato. Secondo gli accertamenti del giudice istruttore la vicenda press'a poco sarebbe articolata in questo modo. E cioè i due costruttori Galassi e Gili versando delle somme erano riusciti ad ottenere delle agevolazioni e delle preferenze nel disbrigo delle pratiche relative ai lavori eseguiti per conto della Marina militare all'arsenale di La Spezia. In verità, mentre da una parte gli ufficiali e i funzionari implicati nello scandalo si sono tutti proclamati assolutamente innocenti (ancosuno di essi però — ha voluto sottolineare il magistrato istruttore — è insorto energicamente di fronte ad accuse tanto gravi di disonestà o ha tradotto in atto la timida riserva di una denuncia contro i pretesi calunniatori) i due costruttori hanno spiegato che furono costretti a compensare gli ufficiali e funzionari dell'arsenale solo perchè in tal modo avevano la possibilità di risolvere con una certa rapidità le pratiche che riguardavano la propria ditta.

Un processo, nelle previsioni, notevolmente delicato. L'accusa sostiene che ad esempio il generale Zambon abbia incassato in due riprese 200 mila lire. Il colonnello Bambini invece, secondo la dichiarazione dei due costruttori, avrebbe fatto loro intendere in termini molto espliciti la pretesa di compensi in denaro « parlando delle disagiate condizioni economiche degli impiegati rispetto alla rosea condizione degli impresari, di sua moglie ammalata in Svizzera e lamentandosi infine che i due soci non pensassero a lui ».

E' necessario spiegare che il magistrato ha creduto più ad una debolezza degli ufficiali e dei funzionari, soggetti passivi di una corruzione piuttosto che all'accusa, ben più grave, di concussione, cioè aver sollecitato essi i compensi per agevolare certe pratiche. E così 14 persone delle quali sette ufficiali di Marina, un funzionario del Ministero e quattro dipendenti dell'arsenale, insieme a due costruttori, difesi dagli avvocati D'Andrea, Failla, De Marsico, Nicola Madia, Toracca, Malatesta, Porrachia, siederanno sul banco degli imputati nell'aula del Tribunale. Un processo tanto delicato quanto triste.

Venti scomunicati per le "visioni" in Baviera

Heroldsbach (Baviera), 1 nov.

Circa 4000 persone erano convenute ieri su una collina nei pressi di Heroldsbach dove un gruppo di bambini assicura di avere quasi quotidianamente e da più di tre anni, visioni della Vergine Maria.

Alla mezzanotte — adempiendo la promessa fatta dalla stessa Vergine ai piccoli — la Madonna sarebbe apparsa nuovamente, ma per l'ultima volta, e a quell'ora i presenti hanno visto i bambini fare cenni di addio verso il luogo della presunta apparizione con la quale si sarebbe chiusa la serie, in coincidenza con la fine del mese di ottobre, cioè del mese del Rosario.

Le autorità della Chiesa Cattolica hanno condannato tutte le pratiche connesse con le pretese visioni celesti provvedendo, tra l'altro, a scomunicare una ventina di persone. Anche le autorità civili hanno preso alcuni provvedimenti accusando tra l'altro i promotori delle manifestazioni di Heroldsbach di violare le norme vigenti in fatto di raccolte pubbliche di denaro e di pubbliche riunioni.

Una famiglia intera uccisa col veleno?

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 1 novembre.

Domenica scorsa chiamato dalla famiglia Brunel, di Vauvert, paesetto di quattromila abitanti vicino a Nimes, per constatare il decesso di Lucia Brunel, il dottor Arnoux rifiutò il permesso di seppellire la morta e chiese alla polizia di fare una inchiesta. Lucia Brunel aveva, è vero, 82 anni, ma era egualmente vero che fino a pochi giorni prima essa appariva arzilla e svelta, piena di vitalità nonostante l'età. Soltanto sabato scorso, alla sera, essa cominciò a lamentarsi di dolori di ventre, fu presa dal vomito e da allucinazioni, e l'indomani era morta.

Esattamente com'erano morti, in poche ore, Maurizio Brunel e la signora Michelier sua suocera, fra il 4 e il 6 agosto di quest'anno. Maurizio Brunel, fotografo, era morto a 59 anni. Il suo malore durò soltanto 24 ore, e nessuno seppe dire che cosa fosse. Egli era stato appena sotterrato quando sua suocera, di 80 anni, ritornando dal cimitero, fu presa da malessere e morì anch'essa l'indomani. E mentre spirava, anche Raimondo Brunel, che non era potuto andare alle esequie del padre, entrava in agonia. Portato d'urgenza all'ospedale di Nimes, poteva essere salvato, ma rimaneva paralizzato. Domenica scorsa, come si è detto, veniva il turno di Lucia Brunel. Tutte queste disgrazie in una sola famiglia, a breve distanza, insospettirono alla fine il dottor Arnoux e la polizia, che ordinarono un'autopsia di cui s'ignorano i risultati.

La polizia ha perquisito, dal canto suo, la casa dei Brunel e ha trovato una certa quantità di solfato di rame e di altri prodotti tossici impiegati dai contadini per le viti. Quanto alla vecchia Emma Brunel che in paese è ritenuta capace di avere ucciso il marito, il figlio maggiore, la madre e la suocera, con la complicità del figlio minore, Roberto di 22 anni, deforme e ambizioso, essa dichiara: « E' certo che sono morti avvelenati, ma perchè devo essere stata proprio io? Non sono mica un mostro! ».

l. m.

PER UN ASSASSINIO NEL 1945

Due innocenti condannati

Un detenuto, il vero colpevole, a sette anni dal fatto, si confessa autore del delitto a scopo di rapina

Roma, 1 novembre.

Un errore giudiziario, in seguito al quale nel 1947 due giovani vennero condannati a gravi pene, potrà essere riparato con la revisione del processo, la cui istruttoria è attualmente in corso.

La procura generale della Repubblica, infatti, sta conducendo una accurata inchiesta per stabilire quanto ci sia di vero nelle rivelazioni fatte da un detenuto nel carcere di Pesaro, certo Giuseppe Speziale, accusatosi autore di un delitto commesso nell'Aretino sette anni fa e per il quale furono condannati rispettivamente a 22 e 24 anni di reclusione tali Sante Briganti e Aldo Tacconi. Il crimine fu consumato il 25 agosto 1945 a Tavernelle di Cortona: due donne, Lina Bassini e la sua zia Pia Bucciarelli, furono trovate in fin di vita, massacrate da colpi di bastone, nella loro casa colonica. La Bassini morì di lì a poco, mentre la Bucciarelli sopravvisse ma in condizioni mentali menomate a causa delle gravi ferite alla testa riportate.

Le pronte indagini allora dei carabinieri si conclusero con l'arresto del Briganti e del Tacconi che, in un primo momento, confessarono di aver commesso il delitto a scopo di rapina, ma poi ritrassero tutto protestando la loro innocenza e affermando che la confessione era stata loro estorta. Il tribunale, però, credette che le prove raccolte a loro carico fossero sufficienti per dimostrare la loro colpevolezza e li condannò.

Ora a sette anni di distanza, la lettera di Giuseppe Speziale detenuto nelle carceri di Pesaro per espiare una pena di poco conto, riapre la vicenda. Lo Speziale, con una dovizia di particolari, descrive infatti il massacro da lui compiuto a scopo di rapina. Egli era di passaggio per Tavernelle ed aveva chiesto ospitalità alla Bassini. L'idea del delitto sorse in lui in un secondo tempo, visto il bottino che avrebbe potuto fare in quella casa. Attanagliato dal rimorso che non lo ha mai abbandonato, si è oggi deciso per consiglio del suo confessore, a confessare la verità.

L'inchiesta della procura della Repubblica non è ancora ultimata; tutti gli atti saranno poi trasmessi alla suprema corte di Cassazione che dovrà poi pronunciarsi, se i fatti si sono svolti proprio come li ha descritti lo Speziale, per una revisione del processo.

ULTIME NOTIZIE

Pacciardi a Washington tratterebbe la questione di Trieste

Il compito del ministro: mettere gli alleati di fronte alle loro responsabilità - Il punto di vista italiano sul riarmo jugoslavo

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 1 novembre.

Qual è il vero scopo della missione del ministro Pacciardi negli Stati Uniti? si chiedono decine di corrispondenti europei dagli Stati Uniti; possibile che un ministro italiano, noto per serietà e saggezza, scelga proprio i giorni più climaterici delle elezioni americane per intrattenere i dicasteri militari degli Stati Uniti sul problema delle commesse?

A queste domande, naturalmente, si offrono risposte spesso lontane da ogni possibile realtà anche perchè autorità locali americane ed italiane si sono chiuse in un impenetrabile silenzio che nessuno riesce a infrangere.

Inutili smentite

Il ministro Pacciardi che ci ha concesso un lungo e cordiale colloquio ha riconosciuto che è impossibile controllare il diffondersi di voci cervellotiche sulla vera natura della sua missione. E' possibile, naturalmente, che alcune supposizioni si avvicinino al vero quando sostengono che, oltre al problema ufficialmente in discussione, quello delle commesse, il Ministro possa cogliere l'occasione della sua venuta negli Stati Uniti per discutere colle autorità militari americane problemi interessanti la difesa italiana e la posizione italiana nel quadro difensivo dell'Occidente.

Nelle presenti condizioni però, ha ammesso il Ministro, non si può impedire che si diffondano voci incontrollabili ma si può assicurare solo che quelle voci prospettano ipotesi troppo drammatiche e soluzioni troppo arrembatizzate. Quali sono allora queste voci? La più insistente di esse è che il ministro Pacciardi abbia colto l'occasione della sua missione a Washington per chiedere agli alleati maggiori del sistema difensivo Occidentale di ridiscutere tutti i problemi militari e strategici connessi all'Italia. Secondo tali voci si afferma che il Governo italiano ritiene che sia venuto il momento di farsi riconoscere dagli alleati maggiori una posizione più adeguata ai suoi interessi nazionali ed alle sue responsabilità internazionali, soprattutto nell'elaborazione della comune politica Mediterranea e quindi anche di quella jugoslava.

Secondo la voce meno sensazionale, e quindi meno diffusa, si pensa invece che il ministro Pacciardi miri a mettere in rapporto il problema della ulteriore cooperazione militare italiana ai piani difensivi dell'Occidente con gli sviluppi eccessivi che alcuni ambienti militari alleati vorrebbero dare alla associazione jugoslava alla alleanza atlantica.

Queste voci vengono energicamente smentite in tutti gli ambienti interessati, prima di tutto in quelli italiani. E' inevitabile che le smentite restino lettera morta, perchè appena vengono impostate conversazioni fra dirigenti italiani ed alleati, esse vengono, a torto od a ragione, collegate con la questione triestina. Le smentite ufficiali, così, per quanto rispondenti forse alla reale situazione delle cose, non convincono. In primo luogo si osserva che solo problemi di grande urgenza possono aver consigliato ad uno dei più autorevoli esponenti del Governo italiano di recarsi negli Stati Uniti in piena campagna elettorale nonostante che, per esempio, Eden e Schumann abbiano rinviato il loro arrivo negli Stati Uniti a dopo le elezioni.

In secondo luogo si nota che, poichè in alcuni ambienti militari americani si tende a mettere il contributo italiano all'alleanza sullo stesso piano di quello, potenziale, della Jugoslavia, sembra logico supporre che il Ministro italiano venga a discutere personalmente la fondatezza di questo atteggiamento ed a prospettare soprattutto le conseguenze negative o meno costruttive che la sua ulteriore applicazione potrebbe provocare.

Speranze perdute

In altri ambienti giornalistici americani inoltre si suppone che la missione del ministro Pacciardi faccia parte di una più vasta azione italiana, prevalentemente e principalmente diplomatica, per impostare presso gli alleati la soluzione del problema triestino su basi occidentali, che cioè lo cerchino in sede più vasta di quella delle ipotetiche conversazioni bilaterali italo-jugoslave. Queste, specie dopo il fallimento della missione Eden a Belgrado e l'ennesimo rifiuto jugoslavo ad accettare gli inviti italiani alla discussione a due, sono da considerarsi impossibili. E poichè la piena collaborazione italiana e jugoslava ai problemi difensivi dell'occidente può venire garantita solo da un'equa soluzione del problema, ora la diplomazia italiana appoggiata dal consiglio e dall'intervento dei ministeri tecnici, come è quello diretto dal ministro Pacciardi, si sforzerebbe di superare lo impasse convincendo i Gabinetti alleati a tener maggior conto del contributo militare e delle esigenze nazionali italiane:

Questa voce tiene conto particolare del fatto che l'ambasciatore Tarchiani sta avendo negli ultimi tempi ripetuti scambi di vedute con il ministro Perkins, che egli ha veduto anche ieri l'altro dopo aver partecipato col ministro Pacciardi ed il generale Gandini, capo della Missione militare NATO italiana, ai colloqui con il segretario alla Difesa Lovett e gli altri ministri militari americani.

In sostanza, e semprechè le voci che circolano negli ambienti giornalistici americani siano corrette, la missione Pacciardi mirerebbe a dare agli esponenti della politica militare americana utili elementi per valutare sul piano politico, militare e strategico la convenienza di proseguire o meno la politica del riarmo jugoslavo. Secondo queste voci, cioè, il Governo italiano, perduta ormai la speranza di poter ancora risolvere colla saggezza e colla moderazione del suo atteggiamento la questione di Trieste, si preoccupa, e giustamente, di mettere gli alleati di fronte alle loro responsabilità.

g. t.

Il blocco russo

Treno di carri armati americani fermato dalle truppe sovietiche alla frontiera del corridoio per Berlino. (Telef.)

Tito parlerà per 5 ore oggi al Congresso comunista

La lotta contro le "ingerenze" del Vaticano

(Dal nostro corrispondente)

Zagabria, 1 novembre.

Domattina il maresciallo Tito aprirà il sesto congresso del Partito comunista jugoslavo. Lunedì terrà un discorso di cinque ore. Il congresso, che è costato per la sua organizzazione 140 milioni di dinari (280 milioni di lire), si concluderà mercoledì sera. Sono rientrati per l'occasione gli ambasciatori ed i ministri jugoslavi in missione nelle capitali occidentali e orientali. Fino a questo momento non è segnalata a Zagabria la presenza del ministro di Jugoslavia a Roma, Velebit, probabilmente trattenuto al suo posto in seguito alla proposta italiana di affidare alla Corte di giustizia internazionale dell'Aja la decisione se le molteplici misure del Governo di Belgrado nella zona B del Territorio Libero di Trieste siano o no violazioni del trattato di pace con l'Italia.

Decine di giornalisti occidentali assisteranno ai lavori di questo congresso, che si svolgeranno nei locali destinati di solito all'annuale fiera commerciale di Zagabria. In quello precedente della fine luglio 1948, che si svolse nella caserma del reggimento della guardia di Tito, in un parco di Belgrado, ottennero la tessera di entrata solo i giornalisti sovietici, benchè il Cominform avesse già lanciato da alcune settimane la scomunica contro la cosiddetta cricca di Tito. E questa è sembrata l'indicazione più rapida e significativa sulla grande evoluzione compiuta in quattro anni dal Partito comunista jugoslavo.

Si pensa che il Maresciallo, nel suo discorso, insisterà soprattutto sulla «autentica ed originale» interpretazione del marxismo da parte del suo partito, in opposizione allo stalinismo. Da tre anni infatti — dopo alcuni tentativi di separare la condotta di Anna Pauker e degli altri compagni del Cominform dal Politburo russo — i teorici marxisti jugoslavi Mosè Pijade e Dilas hanno cercato di rompere l'impalcatura burocratica di tipo sovietico con organizzazioni di base come i consigli di fabbrica e quelli dei produttori.

Ma su questo tentativo sembra pesare adesso la grave situazione economica, accentuata dalla siccità che ha distrutto l'80 per cento dell'ultimo raccolto in tutte le campagne jugoslave. L'ultimo aiuto occidentale — soprattutto americano — di 99 milioni di dollari, dovrà essere impiegato per l'acquisto in Turchia, Canadà e Stati Uniti di cereali e grassi per cercare di evitare una minacciosa carestia invernale.

Sembra infine che durante il congresso, il partito comunista jugoslavo voglia prendere posizione decisa contro il Vaticano, data l'attitudine di molti vescovi contro il regime.

L'agenzia *Tanjug* annuncia questa sera che il Ministro aggiunto jugoslavo per gli Affari esteri, Alex Bebler, ha consegnato all'Incaricato di affari della Nunziatura di Belgrado una nota in cui il suo Governo «attira l'attenzione della Santa Sede sul fatto che la Nunziatura, secondo istruzioni emanate dal Vaticano, interviene negli affari interni della Jugoslavia».

Il Governo di Belgrado rileva che una comunicazione proveniente dalla Santa Sede, in cui si prendeva posizione sulla creazione delle «Associazioni del clero cattolico», è stata letta durante la recente conferenza episcopale di Zagabria.

«Nel suo messaggio la Santa Sede incoraggiava la conferenza ad interdire la creazione di alcune di queste associazioni», precisa la nota jugoslava, la quale protesta quindi con energia «contro questa ingerenza ed attività di un rappresentante diplomatico straniero». Concludendo, il Governo jugoslavo ribadisce il suo proposito di stabilire rapporti tra Belgrado ed il Vaticano sul principio costituzionale della separazione tra la Chiesa e lo Stato e su quello della garanzia della libertà di coscienza.

m. f.

Brusasca a Seul visita il nostro ospedale da campo

Seul, 1 novembre.

Il sottosegretario italiano onorevole Giuseppe Brusasca è giunto oggi a Seul per visitare l'ospedale da campo della Croce Rossa Italiana, operante in Corea. Erano a riceverlo all'arrivo all'aeroporto il generale Van Fleet, comandante dell'8ª Armata, ed i membri dello Stato Maggiore di detto corpo.

E' morta ad Hollywood la moglie di Bing Crosby

Hollywood, 1 novembre.

Dixie Lee Crosby, che abbandonò la sua carriera per diventare la moglie del noto attore Bing Crosby, è deceduta oggi di cancro nella sua abitazione. Aveva 41 anno. Si era convertita alla religione cattolica ed aveva ricevuto i Sacramenti.

La relazione di Roveda al congresso dei metallurgici

Livorno, 1 novembre.

L'XI Congresso nazionale della Federazione Impiegati e Operai Metallurgici (FIOM) aderente alla C.G.I.L., ha aperto stamane i suoi lavori al Teatro Goldoni, alla presenza di 800 delegati provenienti da tutte le regioni d'Italia. La relazione generale è stata fatta dal sen. Roveda, il quale ha chiesto nuove leggi che garantiscano sempre più la vita del lavoratore. L'oratore si è poi occupato della situazione dell'industria in questo momento, rilevando come la produzione di materiale ferroviario e di macchine utensili sia andata diminuendo negli ultimi anni, mentre nel settore degli autocarri ed autobus le prospettive si mantengono incerte, e lamentando che la legge per la riorganizzazione della marina mercantile presentata al Parlamento nel febbraio scorso sia rimasta giacente. Per quanto riguarda il settore delle macchine e trattori agricoli ha insistito perchè si affronti il problema della meccanizzazione dell'agricoltura, parallelamente al problema della riforma agraria.

Il sen. Roveda ha quindi fissato in quattro punti il programma per la rinascita dell'industria metalmeccanica: il primo riguarda la politica di investimenti produttivi; il secondo lo sviluppo di un'attività commerciale estesa a tutti i Paesi che rappresentano per noi un mercato vantaggioso; il terzo la concessione di crediti alle medie attività industriali ed agricole per favorire la ripresa; il quarto lo sgravamento ed il controllo fiscale condotti secondo gli interessi collettivi.

La medaglia d'argento alla memoria del gen. Bellomo

Roma, 1 novembre.

Alla memoria del gen. Nicola Bellomo, fucilato dagli inglesi, è stata decretata una medaglia d'argento per avere salvato il Porto di Bari dalle distruzioni tedesche nella giornata del 9 settembre 1943 con la seguente motivazione:

«Avuto sentore che nuclei nemici avevano con azione fulminea attaccato gli impianti portuali per tentare la distruzione, alla testa di pochi ardimentosi si lanciava all'attacco dell'avversario riuscendo a sconcertarne i piani. Ferito, organizzava un nuovo attacco. Lasciava poi il terreno della lotta a seguito di nuova ferita e dopo il sopraggiungere di rinforzi».

Sfida-sopraluogo in una casa da giuoco

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 novembre.

Due giocatori di eccezione si sono dati oggi battaglia in una casa da gioco del Kurfuerstendamm: il capo della polizia criminale berlinese, circondato da un nugolo di agenti, e il presidente del Tribunale della città, il quale era in compagnia del pubblico ministero, del cancelliere e di un perito. Durante una partita alle carte durata circa tre ore, nella quale il capo della polizia ha vinto al presidente del Tribunale una somma equivalente a tre milioni di lire, i tutori dell'ordine hanno potuto provare ai magistrati che il «Kasinospiel» (una specie di écarté) è un gioco di sorte e non di abilità.

Venerdì prossimo il Tribunale dovrà decidere sul ricorso presentato da un biscazziere contro la chiusura della sua casa da gioco ordinata dalla polizia, la quale ha considerato essere il «Kasinospiel» un gioco di fortuna nel quale ben poco può la sagacia dei giocatori. Il biscazziere sostiene invece che esso dev'essere considerato alla stregua del biliardo o addirittura degli scacchi.

Il presidente del Tribunale conosceva il gioco e pensava anzi d'esserne un esperto, ma il capo della polizia — che aveva giurato di non avere mai preso parte a una partita di «Kasinospiel», gli ha portato via, aiutato dalla fortuna, un grosso mucchio di gettoni e gli ha fatto poi dimostrare da un funzionario quanti e quali trucchi, da solo o con l'aiuto di complici, possa compiere il biscazziere a danno dei puntatori.

e. a.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Scandalo a Parigi alla facoltà di medicina

Esame di libera docenza finito a schiaffi - Accuse di corruzione per la nomina di professori

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 novembre.

Un grave scandalo è scoppiato alla Facoltà di medicina di Parigi, dove impera, dicono, un favoritismo inammissibile; e il ministro dell'Educazione Nazionale, André Marie, ha ordinato una inchiesta, assicurando che egli rifiuterà di firmare il decreto di nomina degli «agregés» vincitori dei concorsi se essi si svolsero davvero nelle condizioni irregolari denunciate da alcuni candidati.

Gli «agregés» sono incaricati di assistere e di sostituire i titolari di una cattedra universitaria nell'insegnamento ufficiale e ottengono la nomina mediante concorso. La giuria che li deve nominare, è designata da un comitato esecutivo nazionale composto da professori titolari di Parigi e della provincia, nonchè dal direttore dell'insegnamento superiore.

Il Ministro non entra, di massima nella faccenda e deve soltanto firmare i decreti di nomina dopo il concorso, ma si può opporre eventualmente alla scelta degli esaminatori. Il concorso è assai difficile. Per esservi ammesso il candidato, oltre ad avere vari titoli, deve fare una lezione pubblica di tre quarti d'ora dopo averla preparata per quattro ore in una sala, chiusa e isolato. Poi avviene la nomina definitiva dopo che il candidato ha fatto brillantemente un corso di un'ora, preparato liberamente in 24 ore, e dopo avere esaminato un ammalato per un quarto d'ora ed esposto per un altro quarto d'ora la diagnosi.

Di solito i candidati sono già medici, chirurghi o specialisti o comunque noti per il loro talento e i posti disponibili sono un centinaio all'anno, per i quali si presentano più di mille candidati, sicchè nove su dieci al minimo, vengono respinti, sebbene siano tutti sensibilmente dello stesso valore.

Il favoritismo impera quindi e si assicura negli ambienti universitari che al momento del concorso la caccia alle raccomandazioni è particolarmente intensa.

Il primo scandalo scoppiò nel 1904, e la Facoltà di medicina venne chiusa per quindici giorni. Enrico Queuille e Giorgio Duhmel che furono presidenti dell'associazione degli studenti di medicina, rispettivamente nel 1906 e nel 1908, furono i primi a fare campagne contro il favoritismo e molti li seguirono, ma si assicura che ogni azione in quel senso era risultata sempre inutile. Il secondo, scoppiato in questi giorni, lo confermerebbe. Si afferma che a certi candidati sarebbe stato dato amichevolmente il consiglio di non presentarsi perchè sarebbe inutile, e ciò implicherebbe che la scelta degli «agregés» era fatta, prima ancora del concorso, dalla giuria. Così ieri mattina durante l'esposizione del dott. Depreux, candidato della Facoltà di Lilla, un gran vocio si levò nell'aula, e si udirono insulti rivolti sia al candidato che alla giuria. Il prof. Ribet, di Algeri, chiese il silenzio, il prof. Valois, membro dell'Istituto e direttore del Museo dell'uomo, venne schiaffeggiato due volte da un giovanotto mentre tentava di calmare una studentessa particolarmente eccitata.

Intervennero gli uscieri per espellere i perturbatori, che erano una decina, e venuti, pare, da Lilla proprio appositamente per protestare contro Depreux e coloro che avevano accettato la sua candidatura.

Dopo l'incidente un grande malessere regna all'Università.

l. m.

Gli espulsi dal P.S.I. ricorrono ai probiviri

Roma, 1 novembre.

Gli autonomisti del PSI recentemente espulsi dal partito hanno avanzato ricorso ai probiviri lamentando che i provvedimenti siano stati presi dalle autorità locali del partito senza prendere visione dei documenti in base ai quali vennero decise le espulsioni, che erano già stati consegnati alle autorità centrali del partito.

ULTIME DI CRONACA

Sparati quattro colpi contro una giovane donna

Mentre percorreva la strada che da La Loggia conduce a Carignano, la ventunenne Maddalena Chiarassa in Brussino si vedeva sorpassare da una «1400». La strada era immersa nel buio: mancava poco alle 20. La macchina rallentava, e ad un tratto dall'interno di essa venivano sparati quattro colpi di fucile. Tre andavano a vuoto, il quarto colpiva la Chiarassa ad una caviglia. Un attimo dopo la macchina era già scomparsa, a tutta velocità.

La donna riusciva a trascinarsi sino ad una casa vicina, da dove veniva condotta all'ospedale di Carignano. Il medico le estraeva il proiettile dalla caviglia e la giudicava guaribile in 20 giorni.

Misteriosi rimangono — nonostante le attivissime indagini dei carabinieri, che hanno già operato alcuni fermi — le ragioni dell'aggressione. Il padre della donna ha raccontato che, passando per la strada poco prima dell'aggressione, aveva notato una «1400» targata TO. Quattro giovani erano scesi e stavano maneggiando una carabina. Egli si era fermato, ma i quattro gli avevano ingiunto di proseguire, se non voleva mettersi nei pasticci.

I bersaglieri in America

Martedì 4 novembre saranno a Torino i rappresentanti delle associazioni bersaglieri in congedo di tutta Italia. Essi dovranno prendere i definitivi accordi per l'invio (di cui abbiamo già parlato) di una fanfara del corpo in America. Questa porterà al Sindaco di New York, Impellitteri, una bandiera italiana.

La spettacolare fuga d'una donna dall'ospedale

La 57enne Anna Maria Sandretto, da tempo ricoverata in una clinica di via Bidone per una grave forma di depressione psichica, ha tentato ieri di fuggire. Una fuga pazzesca e spettacolare: la donna, approfittando di un attimo in cui era rimasta sola in camera, scavalcava il davanzale e si lasciava scivolare, dal terzo piano. Veniva subito dato l'allarme e la poveretta poteva essere salvata e ricondotta — leggermente ferita — in clinica.

Si è spenta serenamente, munita dei Conforti religiosi

Rosa Soave ved. Piacenza

Lo annunciano con il più grande dolore i figli: **Piero** con la moglie **Maria Guasti** e figli, **Giorgio** con la moglie **Adriana Bechis**, **Gino** con la moglie **Silvana Bientinesi** e figli, **Mario** (Lima Perù), cognato **Mario Monateri**, cognata **Caterina Piacenza**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 novembre alle ore 8, partendo da corso Peschiera 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Luisa Bechis e figli prendono viva parte al grande dolore di Giorgio e fratelli.

Le cugine **Rita Celesia** e **Pina Grasso**, la nipote **Lidia Trivelli** col marito e figlio, le amiche **Martha Oddone**, **Amalia Edippe Treves** partecipano con dolore alla perdita della cara **GINA**.

La **Trasformazioni Tessili** annuncia la dolorosa perdita della signora **ROSA SOAVE ved. PIACENZA** mamma adorata degli amministratori della Società. I dipendenti della **S. R. L. Trasformazioni Tessili** si associano al dolore dei loro amministratori della Società, fratelli Giorgio e Gino Piacenza. L'amministratore conte **Carlo Negri di Sanfront** ed il revisore dei conti della Fondazione Labor cav. **Edoardo Pistamiglio** prendono viva parte al dolore dei fratelli Piacenza. La **Direttrice** e le **Collaboratrici** con tutta la **Maestranza della Fondazione Labor** si uniscono al dolore della famiglia Piacenza.

Le **Suore Salesiane** in unione a tutte le **Allieve della Scuola Professionale** «Maria Ausiliatrice» di Moncalvo pregano per l'anima della madre dei loro benefattori dottor Gino e rag. Giorgio Piacenza.

Biretti, Negri di Sanfront, Damiano, Rosso, Marbelli, Benelli, Zucco, Buranch, Caviglia, Segre (Brasile), **Chirio, Lagussi, Depaoli, Lignori, Momigliano, Gandini, Siamendi**, prendono viva parte al grande dolore che ha colpito gli amici Piacenza.

Le **Società I.L.A.E. Minuterie Metalliche Mattis**, prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Piacenza.

La famiglia **Oggero** si unisce al dolore degli amici Piacenza per la perdita della loro carissima Mamma.

Cristianamente come visse e confortata dalla grazia di Dio è ritornata in cielo l'anima buona di

Margherita Forma ved. Chiono

Ne dànno il triste annunzio i figli: notaio **Giovanni**, **Pierina**, **Carlo**, **Sabina** e **Maddalena** con le rispettive famiglie; la sorella **Maria ved. Berolatti** e famiglia; la cognata **Agostina Maggi ved. Forma** e famiglia; i nipoti, pronipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Castellamonte, lunedì 3 corrente, alle ore 11 partendo dalla chiesa di S. Grato.

Castellamonte, 1º novembre 1952.

Fatale disgrazia troncava improvvisamente la cara esistenza di

Medina Servetti n. Truffo

Con animo straziato ne dànno la triste notizia il marito **Battista**, il figlio **Piero** con la moglie e bimba **Marina**, il fratello, le sorelle e zia **Delfina**, i cognati, il genero, i cari nipoti **Gellina**, **Gian-Piero**, **Tonino** e i parenti tutti. La presente serve come partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo martedì 4 novembre alle ore 10,30 partendo da via Rosazza 7.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Brusotto

di anni 60

Straziati per l'immatura perdita lo annunziano la moglie **Maria Barberis**, il figlio **Peppino** colla moglie **Marisa Bertola**, la suocera, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 9 partendo da corso Reg. Margh. 152. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri è passata a miglior vita

Teresa Ledi ved. Zarabbini

I figli **Maria** e **Pier Vittorio** con i nipoti e parenti tutti lo annunziano con dolore. I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 16 partendo da via Gaudenzio Ferrari n. 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La Messa di trigesima sarà celebrata il 30 novembre p. v. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale della SS. Annunziata.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Frangioni

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Gina**; i figli **Mario**, **Vella**, **Nina** e **Tosca**; la sorella **Vella**; la nuora, il genero, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 9 partendo da via Vanchiglia 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La **S.A.R.C. Scuole Automobilistiche della Provincia di Cuneo**, si associa al dolore dei famigliari e annuncia la perdita del collega

Pietro Martini

Proprietario Autoscuola Martini

I funerali avranno luogo a Cuneo, oggi domenica 2 novembre, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

G. B. Agostino Lesca

ha chiuso cristianamente dopo lungo soffrire la sua vita terrena. Lo annunciano con dolore la moglie **Rosina Sartoro**; il fratello **Mario** con la consorte, cognate, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo lunedì 3 novembre alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Mercanti 18.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, è improvvisamente mancato

Dario Pellerino

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie, le figlie e chi in vita Lo conobbe e Lo stimò. I funerali avranno luogo il 3 c. m., ore 10,30, partendo da via Giolitti 8.

Nel decennale del sacrificio la famiglia ricorda l'

ARTIGLIERE

Giovanni Fogliatti

caduto in terra d'Egitto. Una Messa sarà celebrata nella chiesa Divina Provvidenza (v. Asinari Bernezzo) il 8 c. m. alle ore 9.

Da un anno

Dante Bertone

ha lasciato nel sempre crescente dolore la moglie e la figlia **Ida** che Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono. S. Messa il 4 novembre nella parrocchia del S. Cuore di Maria (p.za Donatello), ore 8,30.

Nel primo anniversario della morte di

Carlo Ferrero

la famiglia, col pensiero a lui costantemente rivolto, lo ricorda a quanti gli vollero bene. Una Messa, in suffragio, verrà celebrata martedì 4 corr. alle ore 9, nella chiesa del Santo Sudario v. Piave.

Ricorre oggi il primo anniversario della dipartita di

Margherita Saccà n. Operti

I famigliari con il loro costante pensiero La ricordano a quanti Le vollero bene. Una S. Messa verrà celebrata in S. Massimo il 15 corr. alle ore 7,30.

Nel secondo anniversario della morte del compianto

Giacomo Camandona

la moglie e famiglia con immutato affetto Lo ricordano a parenti e conoscenti.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente si è spenta l'anima eletta di

Maria Flamano n. Callia

di anni 52

Inconsolabili la piangono: il marito **Giovanni**, il papà **Giovanni**, la figlia **Ada** con il marito rag. **Paolo Bonifetto**, il fratello rag. **Pierino** e moglie, i cognati cav. **Giulio Bertino** e famiglia, **Pierino Flamano** e famiglia, la cognata suor **Rosina Flamano**, l'affezionatissima **Rina Chiastellaro**, nipoti, cugini, amici e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. prof. Luigi Brusasca per le amorevoli cure ed al dott. Gernando Bordini. I funerali avranno luogo lunedì 3 novembre alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in c. Vinzaglio 25.

Torino, 31 ottobre 1952.

Le famiglie **Antonio Bonifetto** e dott. **Nino Barberi** si uniscono al grande dolore della famiglia Flamano per la dolorosa perdita della carissima **MARIA**.

L'avvocato **Giuseppe Barberi** partecipa al dolore dell'amico Giovanni Flamano e di Ada Flamano in Bonifetto per l'immatura perdita della signora **MARIA**.

Le famiglie **Bonifetto**, **Sola**, **Cerretti** partecipano al grande dolore degli amici Flamano.

La signorina **Rina Bimolino** prende parte al lutto degli amici Flamano.

Il **Personale della Ditta Antonio Bonifetto** partecipa al lutto che ha colpito la signora Ada Flamano in Bonifetto.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Carelli

di anni 75

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Adele Nesesse**, i figli: **Enrico** con la moglie **Adria** e la piccola **Silvana**, **Gina** con il marito **Mario Garetto** e figlio **Ezio**, **Marcella** con il marito **Armando Gaiaute**, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 10,30 partendo da via Verres 17. Il presente serve di invito e ringraziamento.

Torino, 1º novembre 1952.

Dal giorno 31 ottobre 1952

Francesca Pia ved. Ferrero

di anni 97

riposa accanto a suo marito nel Cimitero di Rivoli. Le famiglie **Ferrero**, **Dotta**, **Pia**, **Bergese**, **Calosso**, **Arietti**, la buona amica **Silvia Ferranle** e la fedele affezionata **Amelia Bosio**, con profondo dolore lo partecipano a quanti la conobbero e la ricordano.

Torino, via S. Giulia 76.

E' serenamente spirato nel Conforto cristiano oggi 1º novembre in Milano il

Dott. Bruno Fiorina

Affranti dal dolore ne dànno il tristissimo annuncio la moglie **Laura Manuello Bertetto**, la madre **Tina Colombino ved. Fiorina**, il fratello **Franco**, la sorella **Maria** in **Clerico**, il suocero dott. **Secondo Manuello Bertetto** con i figli **Franca** e **Giuseppe**, i cognati **Piazza** e **Clerico** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 11 in Borgofranco d'Ivrea ove la cara Salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Milano (via Carlo Tenca 25) - Borgofranco d'Ivrea, 1º nov. 1952.

Con profondo dolore la moglie **Margherita Morsiero**, figli e parenti tutti annunciano il decesso del

Cav. Nicola Revelli

Cancelliere municipale

avvenuto il 31 ottobre u. s. Il funerale partirà dall'Ospedale Mauriziano lunedì 3 corr. alle ore 10,30. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto) alle ore 9 del 29 novembre. La famiglia ringrazia sentitamente quanti con scritti o di presenza prenderanno parte al suo dolore.

Munito dei Conforti religiosi, ieri, alle ore 16, rendeva l'anima buona a Dio

Giuseppe Valoggia

Costernati dànno il doloroso annuncio la desolata moglie, le sorelle, il fratello dall'America, i nipoti, i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cigliano alle ore 11 di lunedì. La presente serva quale partecipazione e ringraziamento.

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa da questa vita di

Arrigo Martinotto

gli inconsolabili genitori che non trovano conforto se non nell'ardente desiderio di raggiungerlo in cielo Lo ricordano a quanti Lo conobbero e gli vollero bene. Messe in suffragio saranno celebrate a Baldichieri ed a Torino, parrocchia S. Pellegrino, martedì 4 novembre ore 8.

Nella triste ricorrenza del primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Scuvero

la famiglia Lo ricorda e ringrazia anticipatamente quanti si uniranno alle loro preghiere. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 4 novembre alle ore 8,30 nella chiesa di S. Pellegrino.

E' spirato nella pace del Signore, nel pomeriggio del 31 ottobre in Milano, a 56 anni

Mino Cianzana

A funerali avvenuti lo annunciano addolorate le figlie: **Giannalisa Feltrinelli** coi figli **Giangiacomo** e consorte, **Antonella** e consorte, **Giovanna Ludovica** e **Benedetta Barzini**; **Josepha** col marito **Filippo Sacchi** e i figli **Giorgio**, **Valeria**, **Cecilia**; **Beccle de Ferrari** con la consorte e i figli, **Felicita Carpi de Resmini** col consorte e i figli; i nipoti **Cianzana**, **Seldini**, **Mansevelli-Lattanzi**; i cugini e i parenti tutti.

Milano, 2 novembre 1952.

Improvvisamente è deceduta

Angela Ruffino

di anni 72

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia **Clotilde** col marito **Cornelio Giordanelli** e le nipotine **Edda** e **Franca** in Argentina. Si associano nel dolore la sorella suor **Maurizia**, i fratelli **Costanzo**, **Albino**, **Italo**, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo lunedì 3 novembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in corso Lombardia 134 (Lucento). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le Famiglie **Tessera**, **Minetti** e **Walter Mauté** partecipano al dolore della Famiglia Balzano per la perdita della

Prof.ssa Dolores Mascaro in Balzano

Da un anno riposa nella pace del Signore l'anima buona di

Augusta Ottone in Acatini

Il marito e la figlia La ricordano a parenti, amici e a quanti Le vollero bene. La Messa anniversaria sarà celebrata lunedì 3 novembre alle ore 9 nella parrocchia S. Giuseppe di Borgo Gesso Cuneo.

Il 4 novembre anniversario della dipartita del caro

Walter Ciastellardo

si celebrerà una Messa per l'anima sua tanto cara. I famigliari lo partecipano a quanti lo conobbero e lo amarono. La funzione è per le ore 10 del 4 novembre nella parrocchia di S. Barbara, via Assarotti.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Francesco Cerrato

la famiglia lo ricorda a tutti quelli che lo conobbero ed apprezzarono. La funzione di suffragio avrà luogo martedì 4 novembre ore 9 nella chiesa della SS. Annunziata via Po 48.

DICHIARAZIONE

Premesso che il Sig. Oddicini Arturo pose in vendita orologi in acciaio originali OMEGA nonchè orologi OMEGA in cassa d'oro irregolare e non originale, che al riguardo pende causa davanti al Tribunale di Ivrea, che il sig. Oddicini ha riconosciuto che gli orologi suddetti non potevano essere posti in vendita sia perchè egli non è concessionario di vendita OMEGA, sia per la illegittimità della sostituzione della cassa degli orologi in oro, che inoltre il sig. Oddicini Arturo ha risarcito i danni e pagate le spese di procedura, la Ditta F.lli De Marchi s.p.a., rappresentante generale per l'Italia della Fabbrica OMEGA di Bienne (Svizzera) dichiara chiusa la vertenza.

Ivrea, 28 ottobre 1952.

ODDICINI ARTURO
Via Arduino - Ivrea

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole Tasse 1 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30951, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (comprese quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 500 — per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29, Balcavi: tel. 43-803, 47-432.
ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-642. Italcazioni.
A buon intenditore Pastore, la bilancia automatica, l'affettatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 18007
ACQUISTO ritagli lamiera acciaio inossidabile, nichel e rottami similari Scrivere cassetta 106-S, SIPRA, Torino. 18417
A elettromeccanica cedesi redditizio brevetto eventuale compartecipazione [illegible]. Scriv. cassetta 7207, SPI, Torino
AFFETTATRICI. Bilance automatiche «Vittoria», Tritacarni, macina caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 6, telefono 50-677. 11614
AFFILATRICI tipo Ginelrpell; torni [illegible] tipo Pelterman, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilancieri frizione; frese, trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Mossel, via Nizza 183. 1182
ASSORTIMENTO mobili ufficio, novità assoluta, superiori ad ogni concorrenza. Sedie curvate, tavolini. Socchietto, Bellaria 3. 6631
BROCCE acciaio speciale telaio varie, vendonsi, Fratelli Gay, Tassoni 90.
BECONSI due pesi a bilico in buono stato, portata tonn. 15 misure m. 2,50 x m. 2. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9188, SPI, Torino. 98850
COMMERCIANTI! Le vetrine-lavoro costituiscono maggior attrazione delle vetrine-esposizione. Possiamo allestirvene delle genialissime. Interpellateci telefonando 56-091. 69678
DECAUVILLE binariello, vagonetti, locomotori [illegible] vende Beretta Lino, via Parmense 43, telefono 65-17, [illegible].
INDUSTRIALI artigiani: per riporto cromo, nichel, [illegible] alberi, stampi, cilindri, ecc. rivolgetevi Stabilimenti Bertola, Torino, via Isonzo 27 telefoni 32-627 88-861, Marene (Cuneo) tel. 801, risolverete difficilissimi problemi sia campo tecnico che economico. Qualsiasi procedimento galvanico. 16491
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionalissime. Rigoneasone, via Parma 1. 8178
MACCHINARIO per fabbricare tessuti elastici alti vendo, base 3.600.000. Scrivere casella 815-D, SPI, Milano. 18782
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Loparia. Telefono 693-872. 18009
OCCASIONE, vendonsi piccolo tornio parallelo prismatico, motori elettrici 0,75, 5, 10, 15 HP., Volta 300. Telef. 772-724.
PROFESSIONISTA recasi Giappone accetterebbe incarichi fiducia. Passaporto 8157700, Posta Milano. 18657
SCORNICIATRICE 5 alberi, intestatrici patchetti automatiche. Tutte le macchine lavorazione legno. SRT, Giacosa 2, Torino. Telefono 682-319. 18638
SEGA tronchi 120 carello m. 8 avanzamento automatico, vende segheria Longo. Collegno. 18970
SIGNORA pratica confezioni recasi Sud Africa: Durban, Pretoria, Joannesburg affari accetta commissioni varie. Calvetti, via Vannucci 9, Genova. 18858
SMOOTH-ON, Cemento metallico espansivo in 12 [illegible]. Unico prodotto per riparazioni nei metalli, calcestruzzi, ecc. Il tipo 7 è insostituibile per impermeabilizzazioni eternamente perfette. Chiedere letteratura e listini alla Società R.I.p. Macchine Attrezzi Edili e Stradali Torino, Orbassano 86. Telef. 31-307. 573
SUPERLUCIDANTE cera per pavimenti, mobili, produciamo conto terzi oppure complemento attività grossisti, rappresentanti. Prezzi concorrenza. Airasca 6. Telefono 383-483. 18822
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingg. Penizza Aglietta. Telefono 21-860. 90072
TRATTAMENTO alluminio occasione vendesi forno a [illegible] 90 Kw camera raffreddamento [illegible] interruzione carrello. Scrivere [illegible] 1281. SPI, Torino.
TUBI diametro 300 nuovi rivestiti vetroflex e tubi da ½ a 4 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. 16776
VENDONSI montacarichi impastatrici cassoni vetri rigati per lucernari serramenti ricupero. Piazza Albera 5. Telef. 20-603.





Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di «pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato presupposto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe lusinghe e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per carteggiare nella cerchia di ignoti. Ragionevolmente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lei conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, sciatteria; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente le richieste; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto o l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

ABBIAMO commestibile alloggio 1 milione 500.000; latteria 2.100.000; bottiglieria alloggio, incasso 35.000 giornaliere, 4.500.000, Villa [illegible] 4. Telef. 50-545.
ABBIAMO commestibile angolare, 1 milione 900.000; drogheria centralissima, 1.650.000. Direz. San Massimo 33.
ABBIAMO latteria gelateria caffè 4 camere alloggio, coppa 75.000, cedesi 6 milioni Merceria zona commerciale 800.000. Bargigli, Lagrange 29. 10006
ABBIGLIAMENTO maschile femminile negozio centralissimo cedesi. Scrivere cassetta 4048, SPI, Torino. 55518
[illegible] rilevare urgentemente commestibile, panetteria [illegible] latteria bar. Direz. San Massimo 33.
A diplomato offro impiego associandolo vantaggiosamente, apporti 5.000.000. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino. 68877
AFFARONE! Drogheria su corso, utile 6.000 giornaliere, [illegible] famiglia 2.500.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 18415
AFFITTASI con alloggio salumeria alimentari avviatissima ottimo rilievo, buon reddito. Scriv. cassetta 9206, SPI, Torino.
ALBERGO 80-140 letti cerco in affitto, gestione o acquisto. Scrivere dettagliando condizioni e località, a casella 317-D, SPI, Milano. [illegible]
ALIMENTARI, frutta, attrezzatissimo cedesi Ivrea, motivi famiglia. Vesco Nicola, Pubblicità, Ivrea. 18973
ALMA cede commestibili alloggio 1 milione; cartoleria blocco 1.500.000; bar torrefazione alloggio 2.300.000; bar centralissimo alto reddito 9.000.000. Barbaroux 28. 14380
AMMINISTRAZIONI «Sasaob». Industria Commercio Finanza. Acquisti, vendite, rilievi, cessioni, sistemazioni. Corso Giulio Cesare 6. Telefoni 22-180, 21-518, 524-385
AOSTA cedesi avviatissima ferramenta ingrosso minuto, centralissima. Agenzia Gemma, Aosta. 18972
ARCIOCCASIONE drogheria portici corso Vittorio con alloggio e permesso vini ingrosso causa malattia vendesi. Telefonare 51-435. 55400
ARCIOCCASIONE: vendo bar redditizio, annesso alloggio, 5.000.000 compresa proprietà muraria. Telefonare 98-979.
ARTIGIANO con locale attrezzatura impianti sanitari termici cerca [illegible] apporto capitale sviluppo azienda. Scrivere cassetta 5204, SPI, Torino. 55450
ATTENZIONE! Massaglia, Cavour 10, cede latterie qualunque litraggio, bar, bottiglierie, vinicole, ogni possibilità. 55608
ATTREZZATO magazzino formaggi, similari, centralissimo, cedesi 2.000.000, fitto mite, Anglesio, Nizza 0. 17722
AUTORIMESSA attrezzatissima stazione servizio cedesi motivi famiglia. Telefonare 383-026. 59209
AUTORIMESSA avviata stazione servizio cerco socio oppure rilevasi. Tel. 590-489.
AVANA, Carlo Alberto 41 cede chincaglieria Palazzo, licenza analcolici, frutta. Vera occasione. [illegible]
AZIENDA cioccolato caramelle avviatissima, reddito 1.000.000 mensile, cedo 20.000.000. Scrivere cassetta 7262, SPI, Torino. [illegible]
AZIENDINA facile gestione, genere varieria, reddito 2.000.000 dimostrabili, cedesi 8.000.000. Cabutti, via Consolata 2.
BAR trattoria avviata alloggio porto Genova occasione cedesi. Dettagliare, dottor Guglielmino, Oberdan 9, Biella.
BLOCCASI concessionarissimo albergo collina torinese. Dott. Armando, Angiolin [illegible].
BOLLETTONE vendita minuto vino sceso. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 4039, SPI, Torino. 55633
BOTTIGLIERIA esportazione vini alloggio forte incasso cedesi. Pizzorno, Po 12.
CAFFE' centralissimo fortissimo incasso cedo 14.000.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 18415
CARTOLERIA fronte scuola, [illegible] reddito dimostrabile, alloggio, cedesi 2 milioni 500.000. Cabutti, v. Consolata 2.
CARTOLERIA, libreria con licenza profumeria, merceria, camera cucina annesse. Borgo S. Donato, cedesi causa trasferimento 1.000.000 [illegible] SAP, Berthollet 37. 10057
CAUSA trasferimento, [illegible] 1.200.000 casalinghi, elettricità merce, alloggio. Telefonare 776610. 69100
CAUSA infortunio cedesi avviata ditta vendita moto, scooter, ricambi e accessori zona P. Nuova. Annesso locale riparazioni, garage. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino. 38877
CAUSA malattia offresi [illegible] oppure cedesi drogheria angolare, zona Vanchiglia, 4 vetrine, forte lavoro, [illegible] assicurati, esclusi mediatori. Informazioni telefonare 651-678. 68732
CAUZIONANDO offriamo esclusiva tutta Italia importante brevetto auto accessorio. Scrivere cassetta 2024, SPI, Torino.
CAUZIONANDO cerco gerenza rivendita pane. Scrivere: Testa, S. Massimo 47, Torino. 55362
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11710
CEDESI a[illegible] negozio con retro e grande cantina [illegible] Vittorio, Telef. 47-150.
CEDESI causa malattia panetteria pasticceria, alloggio, quattro quintali, esclusi intermediari. Telefonare 50-368, ore 14-16.
CEDESI avviatissimo negozio calzature Porta Nuova, Via Camerana 10, Tanfillo.
CEDESI Firenze avviatissima società ingrosso tessuti. Rivolgersi dr. Sborgi, Condotta 16. Telef. 294-834. 19046
CEDESI azienda avviatissima vendita riparazione pneumatici con alloggio. Scrivere cassetta 7219, SPI, Torino. 68800
CEDESI avviatissima lavanderia stireria lavaggio secco. Rossino Pilo 30 F.
CEDO avviata merceria, zona Francia, oltre 5. lite con alloggio. Sossagna, telefono 524-330. 39990
CEDO piccola pensione centralissima, comodità moderne, esclusi [illegible]. Telefonare 770-333. 55506
CEDO latteria, attrezzatura modernissima, esclusi mediatori. Scrivete: Colli, Guastalla 12. Telefonare 85-959. [illegible]
CEDO o permuto lavanderia zona commerciale ottimo reddito. Scrivere cassetta 1274, SPI, Torino. 14831
[illegible] laboratorio [illegible] negozio lavoro assicurato 4 persone. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. 38876
CENTRALISSIMA lavanderia stireria moderna motivi salute vendesi o gerenza vantaggiosa [illegible]. Telef. 770-230. Scrivere cassetta 7368, SPI, Torino.
CERCO, solo inverno, gerenza (combinazione) bar, caffè, torrefazione preferibilmente piccoli, eventualmente alloggetto anche ammobiliato. Specificare. Fiducia. Competenza alberghiera 1 ordine. [illegible] Ferruccio Albero, Cavour (Torino).
CERCO abile collaboratore ufficio commerciale cauzionando. Scrivere cassetta 2008, SPI, Torino. 66766
COLLA carniccio. Fabbrica perfetta efficienza, potenzialità produzione 60 q.li mese, vendesi, eventualmente affittasi gestione. Scriv. cassetta 7210, SPI, Torino.
COMMERCIANTI, per cessioni, rilievi [illegible] aziende rivolgetevi Arena, Carlo Alberto 4. 14940
COMMESTIBILI pasta fresca, alloggio, zona Vanchiglia 1.800.000. Drogheria zona corso Regina, alloggio, 1.500.000; altra 2.200.000 forte incasso, [illegible]. Cravenola, Cernaia 27. 15036
COMPRO negozio pellinatrice con alloggio. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino.
CONFETTERIA laboratorio, negozio, ottimo reddito dimostrabile, alloggio, cedesi 2.000.000. Cabutti, via Consolata 2.
DISTILLERIA grappa liquori cerca socio capitalista per ampliamento. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino. 55605
EREDE associerebbe in importante avviato magazzino, città Piemonte, vendita [illegible] apportante 1.000.000. Scrivere cassetta 7185, SPI, Torino.
DROGHERIA e vini alloggio comodo cedesi causa salute. Pizzorno, Po 12.
[illegible] cerca persona seria, capace procurare lavoro in serie. Trasformatori piccola potenza. Costruzioni elettromeccaniche in genere. Referenze. Scrivere cassetta 7216, SPI, Torino.
FILATURA, manifattura lana, importante, vendesi, proprietà compresa, motivi familiari. Volendo albergo, caffè importante, cedonsi. Giletta, Barbaroux 4.
FINANZIAMENTO tre milioni cerca ditta elettromeccanica breve periodo alto interesse. Scrivere cassetta 2025, SPI, Torino
GRANDE magazzino legna carbone avviatissimo cedesi. Telef. 51.868, via Plana 5, Bertoglio. 69148
LATTERIA cerca, privato da privato, 160-200 litri. Telefonare 551-164.
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400, scusione, Cavallera, Saluzzo 21.
MASSAGLIA, Cavour 10, cede alimentario, 18.000 giornaliere, 1.800.000; altro locale con licenza friggitoria unico nella zona. 55612
MERCERIA-abbigliamento bene avviata cedesi. Esclusi intermediari. Tel. 770-296.
MERCERIA avviatissima semicentrale, possibilità alloggio, 1.500.000, cedo. Cravenola, Cernaia 27. [illegible]
MERCERIE posizione commerciale cedo 900.000, affitto discreto. Cravenola, Cernaia 27. 15058
MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487. Acquistiamo qualunque negozio, qualunque genere qualunque cifra, centrali, semicentrali. 55547
MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, cediamo negozio bijotterie 1.760.000, fondi vini condizioni pagamento. 55592
MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, cediamo importante negozio carni ovine, frigo, incasso assicurato, qualunque prova, 850.000. 55591
MUDA S. Quintino 19, telefono 44-487: sotto nostra responsabilità, cediamo alta Valle Susa importante attrezzatissimo alimentario, forte lavoro dimostrabile, fortuna assicurata, 2.500.000. 55549
MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487: cediamo salumeria attrezzatissima, frigo, incasso giornaliero garantito 35.000.
MULINO macine unico zona vendesi prezzo utile. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino. 55560
NEGOZI pronti subito affittansi S. Rita. Telefonare 521-046. 18415
NEGOZIO borsette, ombrelli, cappelleria, grande retro abitabile cedesi causa salute 900.000. Via Pianezza 44.
NEGOZIO [illegible] posizione centrale cedesi causa malattia. Tel. 291-412.
OCCASIONE cedo avviata stireria. Facilitazione pagamento. Telefonare 552-004, ore ufficio. 68541
OCCASIONE! Cedesi Genova bar con alloggio. Telef. Torino 34-409. 55874
OCCASIONI: gerenza macelleria bovina orina 30.000 mensili. Centrale lana filati 1.200.000. Pasticceria confetteria centrale 5.000.000. Tripperia frattaglie 1.100.000. Demaestri, Giolitti 4. 17893
OCCASIONISSIMA fuori Torino attrezzatissimo ingrosso vini buona rendita, modico affitto, cedo 730.000 trattabili. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino. 55613
OFFICINA fabbricazione ricambi motori Diesel avviatissima cedesi. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino. 68137
PANETTERIA, pasticceria, centrale, forno elettrico, conveniente, cedesi causa divisione; volendo altre fuori Torino 2 milioni 800.000, Cappelli, Vanchiglia 4. Telefono 81-258. 39021
PASTIFICIO alimentario centralissimo alloggio 3 camere cedesi. Pizzorno, Po 12.
PENSIONE incasso 11 camere, reddito 200.000 mensili, cedo 6.000.000. Telefonare 521-584. 55627
PENSIONE [illegible] 12 vani cedesi centro studi. Telef. 81-338.
PERSONA disposta avviare [illegible] forte utile probabile combinazione. Scrivere cassetta 9207, SPI, Torino. 99014
PETTINATRICE cedesi occasione [illegible] partenza. Telefonare 583-436. 50095
RISUOLIFICIO centrale macchinario forte lavoro cedesi. Pizzorno, Po 12.
[illegible] pane centrale privato cede esclusi mediatori. Telefonare 53-687.
SAVONA avviatissimo negozio due luci maglieria, calze, biancheria, via commerciale, cedo. Telef. 63-423, Torino.
TRATTORIA, cedo, Moncalieri, alloggio, prezzo convenientissimo. Cravenola, Cernaia 27. 15058
UNO-DUE milioni per ampliamento impianti senza antica ditta artigiana, garanzie immobiliari, alto interesse. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino.
URGE partenza rimetto negozio [illegible] Telef. 200-098, 38-003.
URGE cedere avviato tabaccheria pagamento parte dilazionata Riva, Garibaldi 40
VARAZZE cedesi negozio centrale, moderno. Scrivere SPI, cassetta [illegible] D, Savona.
VERME Tenia. Rimedio vegetale ottimo sapore, efficacissimo, innocuo, accetterebbe combinazione lanciamento. «Irae», San Massimo 11, Torino. 19073

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO liberi subito, camera, cucina, cantina, secondo piano, prezzo complessivo 1.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.
ABBIAMO alloggetti reddito 12% zona diverse. Telefonare geom. Cantatore 558-807
ABBIAMO alloggi signorili occupati 3 camere, ingresso, bagno, termo centrale. Visite 16-17, via Cossa 26. 14902
ABBIAMO alloggi, liberi occupati 2 camere cucina, ingresso, bagno, termo centrale, scala marmo, zona Francia, Parella, Borringhieri; altri 2-3-4 camere in svariate zone, tratta Caster, c. Vittorio 52
ABBIAMO alloggi signorili 2-4 camere servizi, bloccati via Aurelio [illegible] angolo via Cossa 28. Sopraluogo 15.30-17.30. Tel 653-765. 17642
ABBIAMO blocco terreno 10.000 mq. fronte corso Stupinigi, posizione chiave, industria, commercio edilizia. Telefonare 30-035. 4035
ABBIAMO lotti terreno S. Rita e via S. Marino. Telefonare 30-035. 4035
ABBIAMO proprietà muraria, negozi liberi e occupati, zone [illegible], Corso Vittorio 32. 14902
ABBIAMO in vendita Crocetta, magazzini seminterrati, luminosi, sani, accesso carraio. Trattasi direttamente. Telefonare 22-523. 15433
ABBIAMO dilazionando occasionissimi alloggetti liberi sblocco, camera cucina, disimpegni termo corso Napoli 34 visite 15.30-17.30. 17642
ABITABILI subito vendonsi alloggetti [illegible] 1-2 camere, tinello, cucinino. Cantiere, via Lamusel 20, zona via Buenos Aires.
ABITABILI subito bellissimi convenienti alloggi 3 camere cucina, entrata, bagno completo, termosifone centrale, ascensore, vendonsi corso Francia 203 angolo via Borgone. Visite preferibilmente dalle 16 - 17. 18311
ABITABILI novembre vendiamo alloggetti camera cucina servizi, facilitazione pagamento. Domus, Garibaldi 20.
ABITABILI novembre vendiamo [illegible] comunale, alloggi signorili 2-3 camere, servizi, termo, bagno, 830.000 vano. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 20. 17928
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 74. 6925
A buone condizioni vendiamo alloggi 2 camere più servizi termo bagno, [illegible]. Rivolgersi cantiere via Gravere angolo Borgosesia. 13340
ACQUISTERE! contanti alloggio signorile 3 camere, cucina, servizi, zona Porta Susa, Statuto, Bernini, libero entro 1953. Scrivere cassetta 4059, SPI, Torino.
ACQUISTERE! 2 [illegible] servizi massimo secondo piano con magazzino cortile. Molina, via Frioro 13. Tel. [illegible].
ACQUISTO 1-2 camere libere barriera Francia. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino. 55642
ACQUISTO casetta civile 2 giornate adiacenti; precisare località. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino. 55600
ACQUISTO padronale alloggio 5-6 camere anche occupate. Telefonare 42-658.
ADIACENZE corso Dante, [illegible] laboratorio, magazzino mq. 110, vendo prezzo ottimissimo. Simoncini, Re Umberto 6. 15264
AFFARE! Casa 55 camere, solida, reddito 7 %, vendesi causa divisione. Accetto compenso parte terreno alloggio. Cappelli, Vanchiglia 4. 30000
AFFARE! Casetta libera subito, 2 camere, cantina, giardino, collina Torino, vendo 1.600.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.
AFFARE due camere libere subito, adiacenze capolinea 5, terzo piano, vendo, complessivo un milione. Agenzia Sacco, Cavour 7. 11000
AFFARE! Casa periferia 16-18-20 camere reddito 11 nella costruttore vende, parte facilitazione pagamento. Giletta, Barbaroux 4. 15490
AFFARONE! Svendesi vasti locali adatti industria allenzione o magazzino, liberi sblocco, piani 2.o e 3.o, corso Regina Margherita, Poletti, via Giolitti 4. 14011
AFFARONE 2.300.000, vendo alloggio libero 2 spaziose camere cucina, termo. Rivolgersi cantiere via Rivalta angolo via Cesana. Geometra Pedrola, ore 10-12, 16-18. 17922
AFFITTANSI, vendonsi ampi magazzini, montacarichi, adatti industria, commercio ingrosso, corrieri, deposito merci pesanti, scarico autotreni, scalo ferrovia, autorimesse, uffici, abitazione annessa, libero gennaio. Scriv. cassetta 7186, SPI, Torino.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende terreno collinare 1500 mq. fronte strada asfaltata, luce, acqua potabile, 375.000 complessive.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende quattro camere, cucina, cantina, giardino; bellissima posizione collinare 1.000.000.
ALBERTO Picco 11, vendonsi in villa alloggetti signorili, panoramici, liberi sblocco. Visite: martedì, giovedì, sabato 15-17. Telefono 50-155. 55462
ALLOGGETTI ultimi 4, solidissima costruzione, termobagno, ascensore, liberi sblocco, vendonsi facilitando pagamenti. Ore 16-19, Salbertrand 48. 88272
ALLOGGETTI 1-3 camere servizi termo bagno vendesi 400.000-550.000. Telefono 520-529. 18718
ALLOGGETTI esenti liberi sblocco due camere disimpegni ultimi [illegible]. Asinari Bernezzo 5; ore 13-16. 17834
[illegible] confortevoli 3 camere, 2.400.000. Negozi annesso alloggio, garages, magazzini, metà rateato. Aresa 15 angolo Brescia, cantiere, mattino.
ALLOGGETTO nuovo pronto subito 2 camere cucina servizi bagno completo 2.100.000 zona Francia. Telef. 774-470.
ALLOGGETTO libero 3 camere, bagno. Occupati 2-3 camere, 650.000, rateazioni, Loini 60. Visibili 16-17. 14067
ALLOGGI, negozi, locali commerciali, convenientissimi, vendonsi facilitando pagamento. 16 - 18, Po 3. 58054
ALLOGGI liberi [illegible] e signorili occupati: entrata, 3 grandi camere tinello cucinino ripostiglio, bagno 2.800.000; altri entrata grande camera, tinello cucinino 1.050.000; altri entrata 2 grandi camere tinello cucinino 2.050.000; bagni, termo centrale, ascensore. Negozi commercialissimi pronti subito casa angolare soleggiatissima, via Rivalta angolo via Cesana (Crocetta) vende geometra Borasi, Della Rocca 21. 6681
ALLOGGI nuova costruzione [illegible] grandi camere più servizi, cantina, termo centrale, 1.600.000, 2.400.000. Vende Impresa, via Grapilia, zona Orbassano. 18830
ALLOGGIO signorile libero sblocco centralissimo 6 camere, cucina, termo, bagno, ascensore, vendesi 4.850.000. Telefonare 521-046. 18416
ALLOGGI liberi sblocco svendonsi ultimazione frazionamento. Via Monginevro 16, visite 15-18. [illegible]
ALLOGGI 2-3-4 camere, negozi liberi e liberi [illegible]. Visite 15-18. Corso [illegible] 210. 14902
ALLOGGI 2-4 camere, gabinetti interni, prezzi convenientissimi. Visite 17-18. Corso Regina 178. 14902
ALLOGGI 3-4-6 camere e negozi liberi sblocco visite 15-18, [illegible] Rivalta 21.
ALLOGGI 3 camere servizi 2.200.000 vendo via Bravin 15. Telefonare 200-183.
ALLOGGIO libero 3 camere cucina [illegible] bagno vendesi 750.000 per camera. Telefono 520-529. 18718
ALLOGGIO moderno signorile libero due locali più servizi rilevando parte [illegible] vendesi. Caboto 51. 55860
[illegible] libero, [illegible] Palazzo, una camera, due soffitte, entrata, 1.300.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
ALLOGGIO libero, 2 camere, cucina, vendo IV piano, zona Crocetta, 1.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14000
ALLOGGIO, acquisto subito, privato, contanti. Scrivere [illegible] 1081, SPI, Torino. 14908
ALLOGGIO via Luisa Carrello, nuovo, 3 camere cucina, garage, giardino, mutuo L. 5.500.000. Sibona, Stati Uniti 1.
ALLOGGIO 3 camere cucina, via Cibrario, piano primo, termobagno, occupato; alloggio via S. Ottavio 51, piano quarto, occupato, con, senza garage. Sibona, Stati Uniti 1. 12706
ALLOGGIO centralissimo 4 camere libere, richiesta 2.000.000. Bargigli, Lagrange 29. 10006
ALLOGGIO signorile 5 camere [illegible] servizi corso Duca degli Abruzzi, vendesi. Telefonare 45-603. 17560
ALLOGGIO centralissimo, signorile, 5 camere, 2 saloni, bagno completo, servizi, libero subito, adattissimo professionista, vendesi 5.500.000, oppure affittasi 45.000. Altro 3 camere servizi, libero, 2.600.000. Perito Bolma, Sacchi 34. 12602
AMMINISTRAZIONI «Sasaob». Industria Commercio Finanza. Acquisti, vendite, rilievi, cessioni, sistemazioni. Corso Giulio Cesare 6. Telef. [illegible]; 21-518; 524-385
APPARTAMENTO lussuoso 8 camere salone giardino, autorimessa; altro 6 camere tripli servizi liberi [illegible] vendonsi facilitazioni. Altri centralissimi occupati 4-7 camere negozi doppi servizi, desiderando facilitazioni, vendonsi. Gilette, Barbaroux 4. 15400
AYRAI, p. Micca 8, tel. 44193. Gran Madre. Alloggio piano rialzato, soleggiato, otto stanze oltre disimpegni, due cantine, termocentrale, quattro libere subito, vende. 15400
AYRAI, Pietro Micca 8, telef. 44-193, vende negozio retro alloggio case municipali Mirafiori commercio esclusivo. 15366
AYRAI, Pietro Micca 8. Villa prestigiosa Sant'Anna, 6 camere, giardino, panoramica vende. 15366
BARRIERA Milano casetta 3 camere garage 340 mq. terreno costruibile vendesi. Demaestri, Nizza 9. 17624
BELLISSIMI alloggetti nuova costruzione, entrata, 2-3 camere, tinello, cucinino, bagno completo, soleggiatissimi, termo centrale, scala marmo, ascensore, tutti comfort, vendonsi 950.000 per camera. Rivolgersi [illegible] via Madonna delle Rose angolo Pasquale Paoli (zona Unione Sovietica), zona Mercati Nuovi. Geometra Borasi, telefono 56-055. 14105
BELLISSIMI ultimi alloggi finitura signorili, garages, 3 camere, accessori, vendonsi prezzi convenientissimi, pronta consegna. Borgomanero 18, angolo piazza Chironi. Telefonare 20-158. Visite 14-17.
CAMERA tinello cucinino, termo, bagno, [illegible], mutuo. Loini 64 (Madonna di Campagna). 13419
CANTIERE via Borgaro 101 vendonsi alloggi 2 camere più servizi, finiti, abitabili, convenienti. 13849
CASA signorile termo bagno camere 39 libere 14 vendesi 17 milioni. Tel. 520-529.
CASA centrale 16 camere 2 alloggi liberi, 10.000.000; altra 20 camere 12 milioni 500.000; altra zona Tesoriera 13 camere rialzabili, 600 terreno, 7.500.000. Bargigli, Lagrange 29. 10006
CASA 23 camere termobagni reddito 11% vendesi 17.000.000. Demaestri, Nizza 9.
CASCINA 21 giornate, solo appezzamento su strade comunali, San Francesco al Campo, rustico civile. Civile libero con orto giardino attiguo. Vendesi direttamente. Telefoni 45-101; 56-191. 88885
CASE, alloggi, ville, terreni, zone diverse, vende geometra Rubatti, Tasso 5, telefono 520-226. 14276
CASE terreni, vendite-acquisti frazionamenti, rivolgetevi senza spese antico immobiliare Gilette, il suo passato è garanzia di onestà, competenza. Portici Barbaroux 4. Telefono 47-387.
CASETTA libera sblocco corso Casale 5 camere vendo [illegible], Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 18415
CASETTA libera Regina Margherita tre camere giardino vendo 2.300.000. Demaestri, Nizza 9. 17624
CASETTA vani 6 e cantina, quattro liberi subito, 700 mq. giardino, frutteto, ottima vista panoramica, strada Cavoretto-Pinocetto, affare, vende geom. Borgogna, Bidone 15.
CASETTA, barriera Milano, [illegible] 2.200.000. Negozio, retro, alloggio soprastante 3.200.000. Cappelli, Vanchiglia 4. Telefono 81-238. 39019
CAUSA trasferimento propria attività, Impresa vende ultimi signorili alloggi, grandioso stabile Vercelli, centralissimo, ogni comfort. Vendonsi anche alloggi occupati, reddito 5 %. Eventuale permuta con terreni fabbricabili Torino, Genova, Milano. Telefonare: Vercelli 26-40; Torino 524-967. 10455
CAUSA trasferimento propria attività, Impresa vende ultimi splendidi alloggi Sanremo, Genova. Ottima posizione, prezzi convenienti, facilitazioni. Eventuale permuta con terreni fabbricabili Torino, Milano, Genova. Vendonsi anche alloggi occupati reddito 10 %. Telefonare: Sanremo 50-66; Genova 563-020; Torino 524-967. 10455
CEI, [illegible] Umberto 16, cura costruzione villette, palazzine. Facilitazione pagamento. 30 % contanti, 50 % 48 mensilità, oppure mutuo quindecennale. 13888
CENTRALISSIMI appartamenti 4-6 camere garages vendonsi. Palazzo [illegible] Quintino 4 bis. 12658
CENTRALISSIMI magazzini riscaldati garages [illegible], affittansi. Palazzo San Quintino 4 bis. 12658
CENTRO Crocetta vendiamo [illegible] libero 4 camere più servizi in casa nuova veramente signorile. Telefonare 46-038.
CERCASI terreno centrale semicentrale 600-800 mq. per costruzione edile. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino. 68829
CERCATE villino Riviera Fiori? In zona panoramica climatica costruiamo villini prezzi imbattibili, 300.000 e più. Agenzia Rodino, Diano Marina. 88060
CONTANTI compero casa Torino, fino 10.000.000. Esclusi mediatori. Tel. 382780.
CORSO Cosenza, terreno mq. 11.000, 4 fronti, possibilità grande sfruttamento, vende. Simoncini, Re Umberto 6.
CORSO Sicilia, terreno mq. 1000, adatto costruzioni civili, industriali, urge vendere. Simoncini, Re Umberto 6.
COSTRUTTORE urge acquistare terreno mq. 500-1000, zona barriera Nizza, Crocetta, Milano. Pagamento immediato. Telefonare 47-387. 15400
COSTRUZIONE villetta con ingresso, cucina, tinello, due camere letto, cantina L. 2.200.000. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino. 68973
DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggi, termo bagno. Prezzi convenienti corso Vigevano 50. Ore 14-16. Telefono 560-329. 18718
COSTRUTTORE vende ultimi alloggi, affitta negozi, prezzi convenienti. Via Capelli 38. 57154
COSTRUTTORE vende ultimi alloggi signorili, convenienti. Visite, Carlo Capelli 88. 55536
DIRETTAMENTE vendonsi alloggi grandi e piccoli comodità moderne, facilitazioni. Telef. 588-178. 55475
DUE garages ed una camera, occupati, via S. Ottavio 51, dalle 16-18. Sibona, Stati Uniti 1. 12706
FACILITAZIONI pagamento vendesi ultimo alloggio, via Belli 41 (zona Francia). Visibile 16-17,30. 55273
FRONTE via Nizza, altezza corso Dante, vendo casa 60 camere, terreno, area costruibile, possibilità 100 camere. Telefonare 585-556. 456
GIACOMO Medici 60, vendo occupati alloggetti 2 camere cucina, termo, bagni. Visite ore 14-15. 456
IMPRESA vende alloggi 2-3-4 camere, finiture accurate, consegna immediata. Corso Sebastopoli ang. Cadorna. Telefonare 380-450. 99053
IMPRESA acquista area fabbricabile anche combinando eventualmente pagamento in camere. Scrivere cassetta 9176, SPI, Torino. 98758
INVESTIMENTO capitali vendo alloggio [illegible], cucina, cantina, reddito 12.000 mensili, complessivo 1.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14028
ITALCASE, S. Teresa 3, dispone di alloggi altamente [illegible] posizioni eccezionali, qualsiasi capienza, popolari, signorili, zone: Bernini, Orbassano, Crocetta, Francia, S. Paolo, Madonna Campagna, ecc. 15700
ITALCASE, S. Teresa 3, vende alloggi altamente moderni pronti subito, 1-2-3-4-5 camere, servizi, bagni, termo, ascensore. Via Tripoli, angolo via Monfalcone.
LOCALI liberi mq. 150-220-340-450-1200-2000, centrali, [illegible], vendonsi, facilitazioni pagamento. Volendo terreni, da mq. 600-1800, centrali, vendonsi. Immobiliare, portici Barbaroux 4. Tel. 47-387
OCCASIONE vende privato alloggetto camera, cucina, entrata, primo piano. Facilitazioni pagamento. Corso IV Novembre. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino.
OCCASIONE: ultimi due alloggi, nuova costruzione, pronti subito 3 camere servizi, quinto piano, 600.000 per camera, esclusione, vendo. Rivolgersi portieria, largo Valgioie 22 (corso Francia) ore 15-18.
OCCASIONISSIMA! Alloggi: camera, cucina, 2 camere cucina, grandiosi, liberi sblocco, corso Regina Margherita; 275.000 per camera e importanti negozi con retro 1.000.000, avende privato. Telefonare 27-109. 14011
PALAZZO signorile, zona residenziale, vendonsi fronte corso, vista meravigliosa, alloggi signorili una, sette camere, servizi semplici, doppi, negozi, garages. Telefonare 881-875 ore 12-14, 19-21.
PIAZZI 10 vendonsi appartamenti signorili 1-2-3 camere accessori, pronti primavera. 88377
POSIZIONE soleggiatissima, Borgomanero 18, angolo piazza Chironi, ultimi alloggi signorili, pronta consegna, garages, vendonsi. Telefonare 20-158. Visite 14 - 17. 17878
PRENOTASI vendita alloggetti pronti primavera, termo, ascensore. Cantiere, [illegible] 34. 88648
PRIVATO permuterebbe alloggio costruenda casa pronta aprile 1953 con terreno mq. 1000-4000, zona corso Sebastopoli corso Siracusa. Scrivere cassetta 2097, SPI, Torino. 88760
[illegible] compera villa con giornata [illegible] 50 linea Torino-Chivasso, pagando bene, subito, Gilette, Barbaroux 4. 15400
PRIVATO vende a privato alloggio 2 camere servizi comodità moderne, abitabile subito. Telef. 548-173.
PROPRIETARIO vende in casa nuova signorilissima centrale, prospiciente giardino, alloggio soleggiato, 4 camere, doppi servizi, cucina, ingresso, costruzione accuratissima. Scrivere cassetta 7218, SPI, Torino. 68060
RAPALLO. Quartiere giardino Milano, L. 1.650.000, signorili appartamenti, funzionali alto reddito, Sici, viale Milano, Rapallo. 15407
RIVOLI, alloggi ingresso, bagno, cucinino, tinello, 2 camere letto, cantina, mutuo. Scrivere cassetta 8228, SPI, Torino.
SANREMO, Talevi, Imperatrice 5: vende villini appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 15086
SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione, 2-3-5-8 vani servizi. Migliori affari Riviera. Boso, Matteotti 6, Sanremo. 10728
SANREMO, appartamenti signorili, 4-5-8 ambienti, terrazzi, giardini, posizione incantevole, 300 m. stazione, Casinò, vendonsi. Corso Inglesi 102, Ceppa.
TERRENI [illegible] Lingotto, capolinea 7, vendo ultimi lotti da 300 a 5000 mq. adatti costruzione villette, case, fabbricati industriali, prezzi convenientissimi. Telefonare: 36-035. 17893
[illegible] piccoli, grandi lotti, vendonsi [illegible] Francia, passaggi [illegible]. Telefonare 24-658. 67962
[illegible] vendesi, mq. 1.000 zona Borgata Lesna fronte corso Francia. Telefonare 772-724. 55195
TERRENO corso [illegible], zona Aeronautica, fronte via Leopardi, lotto complessivo 2.000 metri vendo piccoli lotti per [illegible] giardino, luce, acqua, gas, corrente industriale. Richiesta 3.500 metro quadro. Telefonare 36-174. 1 68927

(Continua a pag. 8)

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. Arte, Cottolengo 3. 8437
COLLI: specialità stiratura lucidatura macchina. Telefonare Ansonia 70-389.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, a-dialo, poltrone, ottomanne. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 28 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22045
FALEGNAMERIA, macchinari moderni (Valle Susa) cedesi [illegible], Cavallera, Saluzzo 21. 14034
IMPRESA edile, attrezzata, accetta qualsiasi lavoro. Telefonare 770219. 55176
MAGLIERISTA macchine 12 lavorazioni confezioni fini [illegible] e serie adatte per negozi provincia. Telef. 382-439.
Si eseguono disegni editomeccanici, lucidi su tela, bozzetti pubblicitari. Tel. 770-817.
TAPPEZZERIE stoffa, arredamenti, salotti, poltrone, lavorazione tendaggi. Sacchi 56. Telefono 46-451. 15100

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO bottiglieria 3.000.000; altra 2.500.000; esportazione 2.300.000. Villa Belgio 4. Telefono 50-545. 12361
ABBIAMO richieste gerenze panetterie, latterie, bar, merceria. Aosta, piazza Carlo Felice 88. [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

TERRENO Lingotto 2.700 mq. 8.200.000. Sibona, Stati Uniti 1. 12596

TERRENO Moncalieri di Campagna, ... 15419

TERRENO ... Telefono 44-455. 12664

TERRENO ... 14278

VENDESI libero alloggio grandioso, moderno, mq. 184 ... 16150

[illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

[illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

[illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

VARAZZE. Eden Palo Hôtel. Mare, ... 1950 tutto compreso. 15458

VARAZZE. Pensione Adriana, sul mare, ... Prezzi modici

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

[illegible]

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

[illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

[illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

[illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole. L. 50 successive.

[illegible]

14 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p. p.

[illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

[illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

[illegible]

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

[illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p. p.

[illegible]